DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 261

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 3 Novembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Mancano all'appello 2mila dipendenti pubblici
A pagina V

L'intervista
Paties, 80 anni e "Do Forni" memorie e segreti tra vip e cucina
Pierobon a pagina 17

Calcio
Il Milan fa poker e va agli ottavi La Juve ko ma resta in Europa
A pagina 19

Ulss 7, blitz della Finanza: faro sulle liste d'attesa

▶Bassano, indagini su ricoveri e interventi. Esclusi legami con la denuncia di Bramezza

Angela Pederiva

L'ombra delle liste d'attesa "scavalcate" nell'erogazione delle prestazioni sanitarie. È quella che si allunga dietro il blitz della Guardia di finanza all'Ulss 7 Pedemontana, dove una settimana fa sono stati acquisiti centinaia di documenti cartacei e informatici su libera professione, sale operatorie e appalti. Ufficialmente sono stati esclusi legami fra queste indagini e l'inchiesta per minaccia a pubblico ufficiale continuata a carico del patron televisivo Giovanni Jannacopulos, coordinata dalla Procura di Vicenza, ma non è escluso che proprio approfondendo la denuncia del direttore generale Carlo Bramezza, gli investigatori abbiano inteso fare luce sulla gestione attuale e passata dell'ospedale di Bassano del Grappa. Il primo capitolo riguarda l'esercizio della libera professione, all'interno del San Bassiano (...)
Continua a pagina 10

INCHIESTA L'ospedale S. Bassiano

Il bilancio
Save, 13 milioni di passeggeri il traffico aereo torna al 2019

Aeroporti di Venezia, Treviso e Verona a quota 12,9 milioni di passeggeri, con la previsione di arrivare a sfiorare i 15 milioni entro fine anno. Ovvero l'80% del traffico aereo pre-pandemia: risultati incoraggianti per il polo aeroportuale del Nordest gestito da Save, che grazie al traffico intercontinentale e a una stagione estiva da grandi numeri, ha compensato la frenata legata ai costi energetici e ai traffici dalla Russia.
Francesconi a pagina 16

Veneto
Autonomia, vertice Calderoli-Zaia «Si accelera»

Alda Vanzan

Forma: non si parla più di legge quadro, ma di "legge di attuazione". Sostanza: l'autonomia differenziata richiesta da Veneto, Lombardia, Emilia Romagna esce dal cassetto e sarà portata forse già entro Natale all'esame del Consiglio dei ministri. Per quante materie? Il governatore del Veneto Luca Zaia non molla sul numero massimo consentito dalla Costituzione, 23, ma rivendica di aver posto per primo il tema della gradualità: «Ne parlai già con la pre-intesa ai tempi (...)
Continua a pagina 8

Piano italiano per le bollette

▶Meloni al debutto Ue: un tetto al prezzo nazionale e 10 miliardi di aiuti per le famiglie e le imprese

Giorgia Meloni oggi al debutto a Bruxelles: l'obiettivo formale è instaurare un dialogo franco e rispettoso con l'Ue. Non si tratterà però solo di una stretta di mano e una foto di circostanza. A partire dal caro bollette: la premier chiederà che si arrivi davvero ad una ricetta comunitaria per il sostegno al debito, ad un'apertura per la modifica del Pnrr, ad un intervento realmente solidale sui migranti, al raggiungimento del tetto al prezzo del gas e, soprattutto, al disaccoppiamento dei prezzi di gas ed energia. Su questo il governo non è più disposto ad aspettare. Tant'è che il ministro Pichetto Fratin ha recentemente chiarito come, senza un intervento immediato, «introdurremo meccanismi crescenti di disaccoppiamento sul piano nazionale». Intanto per le bollette il governo è pronto ad arrivare fino 10 miliardi di aiuti.
Malfetano a pagina 3

Le idee
L'Ucraina e il pacifismo dei nuovi indifferenti

Ferdinando Adornato

Mentre la popolazione ucraina vive al buio, al freddo e senza acqua, Roma si prepara ad ospitare una manifestazione per la pace che annuncia una straordinaria partecipazione. Non c'è dubbio che chi sarà in piazza viva con grande empatia la sofferenza del popolo di Kiev e condanni la "volontà di potenza" di Putin. Eppure, a leggere il "manifesto" di convocazione dell'evento di sabato prossimo non si può non annotare (...)
Continua a pagina 23

Treviso. Il fidanzato di Miriam: «Ho avuto minacce di morte sul web»

«Solo un bisticcio, ma non l'ho cacciata»

TRAGEDIA Miriam Ciobanu con il fidanzato Tommaso Dal Bello.
Beltrame e Pattaro a pagina 11

Il caso
Stretta rave, il premier: «Dissenso tutelato»

La stretta del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi a seguito del rave nel modenese continua a far discutere, anche dentro la maggioranza. A puntellare il provvedimento è Giorgia Meloni. «È una norma che rivendico e di cui vado fiera». E sottolinea: «Non negheremo a nessuno di esprimere il dissenso». E d'altra parte è la stessa relazione tecnica del decreto a specificare che riguarda il "contrasto del fenomeno di grandi raduni musicali organizzati clandestinamente, i rave party".
Bechis a pagina 7

Paura sul Grappa, aggredito da una mandria di mucche

Volevano passare una giornata all'aria aperta, ma per una coppia veneziana con tre figli piccoli la gita a Cima Grappa si è trasformata in un incubo per l'attacco di una mandria di mucche allo stato brado. L'uomo, nel tentativo di difendere moglie e figli, è stato ripetutamente colpito con le corna ed anche calpestato dagli animali inferociti; se l'è cavata trovando rifugio in una buca carsica. Poi dolorante e pieno di botte e lividi ha chiesto aiuto alla Caserma Milano dove è stato soccorso dai sanitari del Suem 118 di Pieve del Grappa.
Zanchin a pagina 13

Follia a Genova
«Troppo rumore» Uccide un uomo con una balestra

Infastidito dalle urla di due uomini, ha imbracciato uno dei suoi archi e ha scoccato una freccia uccidendo un uomo di 41 anni. È accaduto la notte tra 1 e 2 novembre in centro storico a Genova.
A pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "I Segreti del Ciclismo - vol. 2" + € 8,80

L'emergenza economia

Meloni al debutto Ue E contro il caro-bollette misure fino a 10 miliardi

▶Oggi gli incontri a Bruxelles con Metsola, von der Leyen e Michel

▶Il premier: «Governo a testa alta non devo restare a tutti i costi»

LA GIORNATA

ROMA Una Bruxelles semivuota per le festività di inizio novembre attende oggi pomeriggio col fiato sospeso l'arrivo di Giorgia Meloni, prima donna premier della storia italiana. Fa qui il suo debutto all'estero la leader di FdI con tre incontri in successione - la presidente dell'Europarlamento Roberta Metsola, la numero uno della Commissione Ue Ursula von der Leyen e in serata il presidente del Consiglio europeo Charles Michel - che segnano il battesimo del presidente del Consiglio con le istituzioni europee in un confronto schietto e alla pari.

I DOSSIER EUROPEI

Tanti i nodi da sciogliere, su alcuni restano le distanze. Tra questi il Pnrr che Meloni riconosce cruciale ma non intoccabile, i conti pubblici e la spada di Damocle sul debito italiano, il sostegno del nuovo governo all'Ucraina invasa dalle truppe russe.

Ma soprattutto la crisi energetica. L'Italia non può aspettare a lungo, ripete di continuo Meloni, e già nel Cdm di venerdì invierà a famiglie e imprese sotto il torchio della crisi «un segnale chiaro», annuncia il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani, «credo che arriveremo a 7-8-10 miliardi per dare un forte contributo». È la priorità, spiega Meloni in un'intervista nel nuovo libro di Bruno Vespa, "La grande tempesta" (Mondadori): «I pochi fondi che ci sono serviranno a coprire il taglio delle bollette per chi è in difficoltà. Dobbiamo vedere come superare l'inverno senza che le bollette esplodano, sperando di tranquillizzarci da marzo in poi».

Nel frattempo continua la ricerca di una soluzione europea solidale: tramontato il tetto europeo al prezzo del gas, Roma ora scommette sul disaccoppiamento tra il prezzo del metano e dell'energia, «se non lo fa l'Europa lo faremo noi», avvisa la premier. Solidarietà che Meloni sente a parole ma ancora non vede nei fatti. Più volte lo ha ribadito da quando è arrivata a Palazzo Chigi puntando il dito contro le tante incongruenze europee, dallo sprint in solitaria della Germania con un piano salva-bollette da 300 miliardi di euro alle reticenze dei Paesi membri per una gestione equa dei flussi migratori.

Nell'Europa ma per cambiarla, è non a caso il mantra che Meloni ripeterà oggi ai vertici dell'Ue. «La mia idea è quella di un'Europa confederale in cui viga il principio di sussidiarietà. Non faccia Bruxelles quello che può fare meglio Roma, non agisca Roma lì dove, da soli, non si è competitivi», confida ancora a Vespa. Alla vigilia del primo vertice a Bruxelles Meloni non nasconde i suoi dubbi sull'architettura europea così com'è: «In Europa gran parte del potere decisionale è in mano alla Commissione, che viene indicata dai governi».

Una comunità delle nazioni e non un club elitario: così la premier sogna di riformare l'Europa e anche per questo ieri, insieme al premier spagnolo Pedro Sanchez e al primo ministro giapponese Fumio Kishida ha sentito al telefono l'alleato conservatore e premier polacco Mateusz Morawiecki assicurando «un più efficace impulso al processo di rafforzamento dell'Ue».

LE ASPETTATIVE

Vista da Bruxelles, Meloni sarà anche, come ama definirsi lei, un "*underdog*" della politica italiana ma di certo non è un *outsider*. Da presidente del Partito conservatore europeo (Ecr) ha spezzato il "cordone sanitario" verso una destra italiana, la sua, che ormai parla con disinvoltura in Ue e si intende con il Ppe (di cui Metsola e Von der Leyen sono prime linee), grazie anche alla paziente tessitura del ministro agli Affari europei Raffaele Fitto, oggi nella capitale belga insieme alla premier. È un biglietto da visita che Giorgia farà valere nei suoi primi vertici internazionali (la attendono la Cop27 a Sharm-el Sheik lunedì prossimo e il G20 di Bali la settimana dopo). Dove garantirà per l'agenda e il posizionamento internazionale del governo di centrodestra.

Se da una parte rassicura, dall'altra, alla sua squadra, Meloni chiede «lealtà e compattezza». «La vita di milioni di persone dipende da quello che faremo - ha detto ieri mattina la premier ai sottosegretari che hanno giurato a Palazzo Chigi - da questo momento non rappresentate un partito ma la Nazione». È un richiamo che fa anzitutto a se stessa, «voglio uscire da questa esperienza a testa alta. L'unico vero vantaggio che ho rispetto agli altri è che non sto qui per sopravvivere guardando i sondaggi. Tra cinque anni non voglio essere rieletta ad ogni costo».

Francesco Bechis

LA CERIMONIA A PALAZZO CHIGI

Ieri a Palazzo Chigi il giuramento dei 31 sottosegretari. Presenti la premier Meloni e i suoi vice Antonio Tajani (alla sua destra) e Matteo Salvini (alla sua sinistra), oltre al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alberto Mantovano. Domani l'ultimo step con la consegna delle deleghe ai viceministri

LE TELEFONATE

Ieri per il presidente del Consiglio colloqui telefonici con gli omologhi di (da sinistra): Spagna, Polonia e Giappone. Focus su energia e Ucraina

Pedro Sanchez

Mateusz Morawiecki

Fumio Kishida

LA PREMIER: «I POCHI FONDI CHE CI SONO SERVIRANNO A FERMARE IL CARO-ENERGIA. A MARZO ALLENTIAMO»

Cop27, l'affondo italiano sull'ambiente: «Vanno sostenuti gas, carbone e benzina»

LA CONFERENZA

BRUXELLES L'Italia batte i pugni sul tavolo. E alla Cop27, il summit globale che inizia domenica in Egitto, promette una linea più morbida sui finanziamenti pubblici ai progetti fossili. La mossa del governo, preoccupato dalle conseguenze del caro-energia, rompe i ranghi dell'Unione europea proprio quando, oggi, vari Paesi membri dell'Ue (tra cui il nostro) dovrebbero formalizzare, all'interno di una dichiarazione congiunta, l'impegno preso un anno fa a Glasgow nell'ambito del gruppo "Export Finance for the Future", un'iniziativa finalizzata a ri-orientare entro la fine del 2022 i flussi di finanziamento internazionali verso progetti sulla neutralità climatica.

L'impegno è stato condiviso finora non solo dall'Italia, ma pure da Germania, Francia, Spagna, Paesi Bassi, Svezia, Belgio, Danimarca, Finlandia e, fuori dall'Ue, dal Regno Unito. Nell'ultimo anno, però, molte circostanze sono cambiate, e Roma avrebbe deciso di portare il tema della sicurezza energetica al centro del confronto in vista dell'inizio dei negoziati sul clima, che inizieranno tra tre giorni con il via alla Cop27, l'annuale vertice mondiale sul contrasto al riscaldamento del pianeta prodotto dai cambiamenti climatici, che quest'anno si tiene a Sharm el-Sheikh.

LA BOZZA NEGOZIALE

Secondo una bozza negoziale e alcune fonti vicine alle trattative citate da Reuters, l'Italia starebbe tentando di introdurre un linguaggio meno netto per attenuare la portata dell'impegno che i dieci governi del gruppo "Export Finance for the Future" avevano preso alla Cop26 di Glasgow, insieme alla promessa di favorire la progressiva uscita dall'impiego delle fonti fossili da parte delle economie mondiali. «L'Italia obietta che non c'è coerenza tra l'obiettivo di raggiungere l'autonomia strategica dai combustibili fossili della Russia e l'impossibilità di finanziare le infrastrutture necessarie» a tale scopo, ha spiegato all'agenzia di stampa un funzionario a conoscenza della posizione del governo Meloni.

La conferenza Onu, con la partecipazione di 40mila dei delegati da tutto il mondo in rappresentanza di 193 Paesi, durerà fino al 18 novembre: poco meno di due settimane in cui nella città egiziana sfileranno anche i leader delle principali economie mondiali, compresa la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, al suo primo viaggio extra-Ue dopo la tappa di oggi a Bruxelles.

Il pressing italiano sarebbe arrivato nella definizione delle ultime battute della dichiarazione congiunta la cui pubblicazione è prevista per oggi, e con cui i dieci Paesi dovrebbero schierarsi per porre fine al sostegno finanziario pubblico all'esportazione per i progetti internazionali sui combustibili fossili entro la fine dell'anno; sostegno che includerebbe anche assicurazioni, prestiti e garanzie sui prestiti che hanno lo scopo di aiutare le imprese a vendere beni e avviare iniziative all'estero. L'Italia non è la sola a guardare agli investimenti nelle fonti fossili: in occasione dell'ultima riunione del Consiglio europeo, a metà ottobre a Bruxelles, la Germania ha infatti esortato i partner Ue a valutare insieme ai Paesi terzi produttori di metano la possibilità di nuove esplorazioni ed estrazioni di gas, per assicurare all'Ue l'energia di cui ha bisogno.

Gab. Ros.

ESTRAZIONI Una piattaforma

MOSSA DEL GOVERNO AL SUMMIT GLOBALE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI CHE INIZIA DOMENICA IN EGITTO

La trattativa

Prezzi energetici calmierati l'Italia pronta a fare da sola

▶Meloni punta al disaccoppiamento europeo del costo di gas ed elettricità

▶In caso di nuovi ritardi al via il piano nostrano a sostegno delle famiglie

I numeri

232

I miliardi di euro stanziati nel Pnrr

Per il Piano nazionale di ripresa e resilienza l'Ue ha destinato all'Italia più di qualunque altro Paese

35%

L'aumento dei prezzi delle materie prime

Oltre la metà dei fondi del Pnrr destinati all'Italia (120 miliardi di euro) attendono a progetti di opere pubbliche che ora, con i rincari dovuti al caro energia, costano più di quanto preventivato

3800

Le assunzioni necessarie per attuare il Piano

Tra queste, il reclutamento di 1.000 esperti a supporto degli enti locali e 2.800 assunzioni per rafforzare le pubbliche amministrazioni del Sud

70

I miliardi per la transizione verde

All'interno della missione "Rivoluzione verde" del Pnrr, sono stati stanziati ben 69,94 miliardi di euro

L'IDEA È REPLICARE IL DECRETO ENERGY RELEASE CON CUI SI TUTELAVANO LE IMPRESE ENERGIVORE

IL RETROSCENA

ROMA Per Giorgia Meloni, oggi, Bruxelles non è altro che un punto di partenza. Per il primo viaggio all'estero della presidente del Consiglio, del resto, l'obiettivo formale è instaurare un dialogo franco e rispettoso con l'Unione europea. Non si tratterà però solo di una stretta di mano e una foto di circostanza. La premier è infatti convinta di dover iniziare col piede giusto e quindi, senza alzare inutilmente i toni, oggi chiarirà ai tre vertici dell'Unione che - a usare le parole scelte nel suo discorso per la fiducia alla Camera - questo governo porterà in Europa «la propria identità come valore aggiunto». E cioè, se necessario, saprà puntare i piedi. A partire dal caro bollette.

IL PIANO

Un primissimo assaggio arriverà proprio nei faccia a faccia (separati) che terrà con i presidenti dell'Europarlamento Roberta Metsola, della Commissione Ue Ursula von der Leyen e del Consiglio europeo Charles Michel, quando Meloni ne approfitterà per chiedere risposte sul fronte dell'emergenza energetica. «Non è però il momento di cercare lo scontro», spiega uno dei suoi fedelissimi, anzi. Si cercherà piuttosto di cancellare l'immagine mediatica della leader di FdI e dei Conservatori europei sempre pronta a scontrarsi con Bruxelles.

Specie con von der Leyen, però, si parlerà anche di contenuti. E quindi la premier, dopo mesi di trattative e rimbalzi, chiederà appunto che si arrivi davvero ad una ricetta comunitaria per il sostegno al debito (il cosiddetto Sure 2.0), ad un'apertura per la modifica del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ad un intervento realmente solidale sui migranti, al raggiungimento del tetto al prezzo del gas e, soprattutto, al disaccoppiamento dei prezzi di gas ed energia. Un punto quest'ultimo, su cui il governo non è davvero più disposto ad aspettare. Tant'è che in un'intervista il ministro dell'Energia Gilberto Pichetto Fratin ha recentemente chiarito come, senza un intervento immediato, «introdurremo meccanismi crescenti di disaccoppiamento sul piano nazionale». Una strada alternativa che fonti interne all'esecutivo confermano: «Se serve l'Italia farà da sé». Il piano - che tutti per ora si dicono convinti resterà nel cassetto perché l'intesa arriverà entro il Consiglio Ue di dicembre - è quasi pronto. Si tratta di una sorta di versione rivista del decreto Energy release che porta la firma dell'ex ministro della Transizione energetica Roberto Cingolani, ora consulente di Pichetto. L'idea è sostanzialmente di replicare il testo che consente la vendita diretta dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e ritirata dal Gse alle imprese interrompibili come quelle energivore, acquisendo ulteriori terawattora (finora sono 18, per un costo stimato di 2 miliardi di euro) da destinare alle famiglie. Resterebbero però due criticità. La prima è definire con esattezza i destinatari dell'intervento, col rischio di ridurre troppo la platea rendendo poco efficace il provvedimento. In secondo luogo c'è da chiarire il costo di questa misura che - ponendo un allargamento della platea ai nuclei familiari in maggiore difficoltà - peserebbe sulle casse dello Stato per almeno 4 o 5 miliardi. Un aspetto non da poco considerando che da mesi ormai l'esecutivo europeo insiste perché gli aiuti anti-crisi energetica siano temporanei, mirati e non mettano a rischio la sostenibilità finanziaria pubblica. In altri termini il piano è una extrema ratio, anche a sentire alcuni dei ministri più attivi, che però torna utile sia per mettere pressione a Bruxelles sia, soprattutto, per evitare nuovi ritardi. Peraltro si tratterebbe solo di un tassello in una strategia più ampia da parte del governo che prevede di varare già nel cdm di domani il rinnovo delle accise e del credito d'imposta per le imprese (ma anche dei bonus una tantum per le famiglie) e si prepara ad una nuova accelerazione sulla produzione di energia rinnovabile e sulla trivellazione dei giacimenti di gas nel mar Adriatico.

IL PNRR

Il focus però ricadrà anche sul Pnrr, con Meloni pronta a ribadire la richiesta di maggiore flessibilità sui 120 miliardi già stanziati per le opere pubbliche, che però ora risultano insufficienti a causa dei rincari delle materie prime. Un fronte su cui gli spazi sono però piuttosto stretti, con Berlino che preme perché si limitino anche le modifiche al Patto di stabilità e crescita che verrà proposto dalla Commissione Europea il 9 novembre.

Francesco Malfetano

IL PRIMO VIAGGIO A BRUXELLES DA CAPO DEL GOVERNO

Domani a Bruxelles Meloni incontrerà le massime istituzioni Ue e spingerà per il un price cap unitario sul gas

Confronto con il collega Lindner

E Giorgetti apre un canale con Berlino

Debutto tedesco di Giancarlo Giorgetti in veste di ministro. Per il suo primo viaggio all'estero, il ministro dell'Economia ha scelto Berlino, dove si è incontrato ieri con il collega tedesco Christian Lindner. «Al centro dei colloqui - spiega una nota del Mef - le problematiche dei rispettivi Paesi in relazione alle conseguenze su famiglie e imprese dell'aumento dei costi energetici». Si ricorda poi «l'importanza dei buoni rapporti tra Italia e Germania anche in virtù dei numerosi comuni interessi economici», e si sottolinea che «il rallentamento dell'economia e l'andamento dell'inflazione rappresentano le emergenze da affrontare». Giorgetti infine giudica molto importante che l'Ue abbia «una politica e una strategia energetica comuni maggiormente incisive». La prossima settimana il ministro sarà a Bruxelles dove incontrerà il collega francese, Bruno Le Maire. Il colloquio si è svolto poche ore prima di una riunione a Berlino fra governo e Länder per concordare un piano di aiuti per contrastare il caro energia: si tratta di un pacchetto di svariati miliardi che comprende un tetto al prezzo del gas, aiuti sulle bollette, trasporti, accoglienza profughi e alloggi.

Le scelte per la sanità

Schillaci: decidano le Ulss dove far lavorare i No vax Regioni in ordine sparso

▶La federazione delle aziende ospedaliere: «Troppo assenti, prima vanno visitati»

▶La Campania: «Noi tuteliamo i pazienti» La Puglia sfida Roma e vieta alcuni reparti

IL CASO

ROMA Il reintegro dei medici No vax nelle strutture ospedaliere non procede affatto in modo spedito. Dopo la decisione del Consiglio dei ministri, che ha anticipato la scadenza dell'obbligo vaccinale anti Covid per i professionisti sanitari al primo novembre, le Regioni si muovono in ordine sparso. I medici che potrebbero rientrare in servizio grazie al decreto legge del nuovo governo Meloni, stando ai dati della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (Fnomceo), sono appena 1.878. Sul totale dei 4mila medici sospesi per aver rifiutato la vaccinazione, oltre 400 sono infatti odontoiatri e tra i medici circa il 47% ha più di 68 anni, quindi è fuori dal servizio sanitario nazionale.

I CONTROLLI

«Del numero complessivo dei medici no vax - precisa il presidente della Fnomceo, Filippo Anelli - la percezione è che la maggior parte siano liberi professionisti, ma non abbiamo, su questo, dati certi». Eppure, nonostante si tratti di un numero esiguo di medici sospesi, si fa fatica a trovare la quadra. E così mentre il neo ministro della Salute Orazio Schillaci chiarisce che «sui medici no vax decideranno le direzioni sanitarie dove reintegrarli», la Federazione delle aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso) dal canto suo dice che è solo una questione di burocrazia: «L'assenza di lungo periodo impone al datore di lavoro una verifica delle condizioni di salute del dipendente – spiega il presidente della Fiaso Giovanni Migliore - per questo tutti gli operatori sanitari no vax sospesi e dipendenti delle strutture del servizio sanitario nazionale, una volta ottenuto dagli ordini professionali il reintegro per l'esercizio della professione, devono prima sottoporsi alla visita di sorveglianza sanitaria da parte del medico del lavoro competente». Quindi, sulla base del giudizio espresso dal medico del lavoro, saranno poi le direzioni sanitarie a decidere a quale reparto assegnare il dipendente. «In quasi tutti gli ospedali – precisa Migliore - stanno partendo le procedure di convocazione per le visite di sorveglianza sanitaria per medici, infermieri e operatori sanitari no vax al rientro in servizio».

LE POSIZIONI

Intanto, alcune Regioni provano a fare muro. In Campania, è stata inviata ai direttori generali della Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere, una direttiva a firma del presidente Vincenzo De Luca, con la quale «si fa obbligo di definire l'impiego del personale sanitario non vaccinato contro il virus Sars-Covid19 - in concomitanza con la disposta reintegra in servizio - tutelando la salute dei pazienti e degli operatori vaccinati. Saranno quindi messe in campo le necessarie azioni dirette a contrastare ogni ipotesi di contagio, evitando il contatto diretto del personale non vaccinato con i pazienti». La Puglia, invece, non intende mettere nel cassetto la legge regionale, in base alla quale «solo gli operatori che si sono vaccinati possono accedere a determinati reparti ospedalieri». Pronta però la contromossa del sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato, che ha annunciato che la legge regionale «verrà impugnata», visto che «nella gerarchia delle leggi ciò che dice lo Stato centrale non può essere derubricato da una regione». In Lombardia, invece, Letizia Moratti, che ieri ha annunciato le dimissioni da vicepresidente e assessore al Welfare della Regione, passa la palla al nuovo assessore Guido Bertolaso: «Auspico sinceramente che, con la determinazione che tutti gli riconosciamo – ha detto - saprà da subito convincere il presidente Fontana, diversamente da quanto non sia riuscita a fare io, a non reintegrare nelle strutture sanitarie i medici no vax».

Graziella Melina

Lombardia Dimissioni, pronta a candidarsi alle Regionali

Moratti rompe con il centrodestra

Uno strappo che riapre la partita in Lombardia. Letizia Moratti ha annunciato le dimissioni, rimettendo le deleghe di vicepresidente e di assessore al Welfare. E ora è pronta a scendere in campo per le Regionali. Nella decisione hanno pesato dissensi con il governatore Attilio Fontana, anche in vista del rinnovo della Regione, e i provvedimenti assunti dal governo in materia di lotta alla pandemia. Fontana ha subito nominato al suo posto Guido Bertolaso, al quale la Moratti ha raccomandato «di non reintegrare i medici no vax».

Il Covid all'esame dell'Ue «per una strategia unitaria»

LA VISITA

PADOVA Analizzare ciò che di buono è stato fatto e ciò che non ha funzionato durante la pandemia nelle zone più colpite dal virus, per imparare e preparare l'Europa ad affrontare possibili future emergenze sanitarie in modo unitario e coeso gettando le basi dell'Unione Europea della salute. È l'obiettivo della missione che in questi giorni sta affrontando nel Nord Italia la Commissione speciale Covi del Parlamento europeo. Ieri la presidente Kathleen Van Brempt ha fatto tappa a Padova con l'eurodeputata Alessandra Moretti, relatrice del gruppo Socialists&Democrats della commissione.

«Non è una commissione d'inchiesta, non siamo qui per giudicare, promuovere o bocciare – ha spiegato Van Brempt – Vogliamo, nei prossimi due anni, analizzare le criticità che i Paesi europei hanno affrontato quando sono stati travolti dal Covid nel 2020 e capire sulla base di quest'esperienza come organizzare per il futuro una strategia unitaria. Per la prima missione abbiamo scelto Veneto e Lombardia: abbiamo ancora davanti agli occhi le immagini delle persone che soffrivano e morivano negli ospedali».

LE VISITE

La commissione visiterà le strutture sanitarie e incontrerà gli specialisti che per primi hanno affrontato il coronavirus, ma anche chi nei mesi drammatici del 2020 e 21 è stato in prima linea. Ieri la delegazione è stata al Centro di microbiologia diretto dal professor Andrea Crisanti.

PADOVA Kathleen Van Brempt e Alessandra Moretti (Foto NuoveTecniche)

«Ci confronteremo con gli specialisti, ma raccoglieremo anche le storie di volontari, infermieri, membri di associazioni – ha sottolineato Van Brempt – Tutti coloro che davvero sono stati la prima linea contro un nemico all'epoca ancora sconosciuto». Il lavoro della commissione si baserà su quattro pilastri: salute e vaccini; gestione del Covid a livello globale (in Europa l'accesso ai vaccini è stato tutto sommato egualitario, ma così non è per interi Paesi e continenti); l'impatto sociale ed economico della pandemia; le ricadute su democrazia e diritti umani. «Quel che è mancato in molti Paesi è il coordinamento tra i vari livelli di governo che hanno gestito la pandemia (locale, regionale, nazionale *ndr*) – ha chiuso la presidente – L'austerity che ha seguito la crisi del 2010/11 ha dato un duro colpo ai sistemi sanitari pubblici, su cui invece si dovrà tornare a investire».

TAPPA A PADOVA DELLA COMMISSIONE. VAN BREMPT: «IN MOLTI PAESI È MANCATO IL COORDINAMENTO»

«Il sistema sanitario pubblico ha dimostrato la sua inadeguatezza, va sostenuto e ripensato – ha aggiunto Moretti – Questo è il contributo che l'Europa può dare, con direttive uniformi e garantendo uguaglianza di accesso alla salute per tutti i suoi cittadini. Le prime scelte adottate dal nuovo governo Meloni ci causano non poca preoccupazione. Il reintegro anticipato dei sanitari non vaccinati è uno schiaffo a chi invece ha sempre rispettato le regole. E dire che questo risolverà la carenza di personale è una falsità».

Serena De Salvador

L'ordine pubblico

Rave, FdI apre a modifiche Meloni: «Dissenso tutelato»

▶Il premier: «Una norma di cui vado fiera, non neghiamo la libertà di espressione»

▶Sulle intercettazioni muro della Lega FI vuole evitarle: «Riduciamo la pena»

LO SCENARIO

ROMA Nella ressa nata intorno al nuovo decreto anti-rave ci pensa Fiorello a sparigliare: «Fermate le riunioni di condominio, quelle sì che sono pericolose». Battute a parte la stretta del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi a seguito del rave nel modenese continua a far discutere, anche dentro la maggioranza.

LA DIFESA DI MELONI

A puntellare il provvedimento inserito nel primo decreto del governo - pena dai tre ai sei anni per chi «organizza o promuove l'invasione» - è la premier Giorgia Meloni. «È una norma che rivendico e di cui vado fiera perché l'Italia - dopo anni di governi che hanno chinato la testa di fronte all'illegalità - non sarà più maglia nera in tema di sicurezza», ha fatto sapere ieri pomeriggio in una nota. Rispondendo a tono a chi, dalle opposizioni, già parla di una "legge manganello" contro qualsiasi manifestazione.

«Strumentalizzazioni che lasciano il tempo che trovano - ribatte Meloni - non negheremo a nessuno di esprimere il dissenso». E d'altra parte è la stessa relazione tecnica del decreto a specificare che riguarda il «contrasto del fenomeno di grandi raduni musicali organizzati clandestinamente, cosiddetti rave party».

Fin qui il campo d'azione. Altro conto è rivedere la norma in sede di conversione, quando approderà in Parlamento. Non è un tabù per FdI. Andrea Delmastro, sottosegretario alla Giustizia, apre uno spiraglio uscito da Palazzo Chigi fresco di giuramento: «Al limite il Parlamento interverrà, ma noi dovevamo dare una risposta e non essere la maglia nera d'Europa». Lucio Malan, capogruppo in pectore al Senato, assicura che «ci sarà un vero passaggio in aula, non formale, se ci sono rettifiche che migliorano il testo ben vengano».

Sì, ma quali? Nulla di deciso finora, anche se da fonti parlamentari del partito di maggioranza trapela la disponibilità ad alzare la soglia di 50 persone - anche questa finita nel mirino delle opposizioni - per circoscrivere di più il "raduno illegale". Ma c'è anche chi propone di ampliare il perimetro del decreto invece che restringerlo. Ancora da FdI, Federico Mollicone: «Questa norma può essere applicata giustamente ai palazzi occupati pubblici o privati come accade a Roma, penso al Centro storico, all'Esquilino, dove c'è lo Spin Lab, dove facevano le feste a pagamento, per lucro, senza misure di sicurezza, tre piani sotto terra». In ogni caso, il testo non è considerato intoccabile, come ha chiarito ieri in una nota il ministro della Giustizia Carlo Nordio: «La sua formulazione complessa è sottoposta al vaglio del Parlamento, al quale è devoluta la funzione di approvarla o modificarla secondo le sue intenzioni sovrane». La norma, ha rassicurato il Guardasigilli, «non incide, né potrebbe incidere minimamente sui sacrosanti diritti della libera espressione del pensiero e della libera riunione, quale che sia il numero dei partecipanti».

IL NODO INTERCETTAZIONI

Tiene banco nel frattempo il dibattito sul ricorso alle intercettazioni. Escluse quelle preventive, previste per reati di mafia o terrorismo (sono quelle che, per un equivoco, hanno fatto sobbalzare in Cdm Meloni e Tajani), restano le intercettazioni che possono scattare per una condanna superiore a cinque anni.

Inflessibile la Lega. «Ridurre la pena? Non sono d'accordo - dice il sottosegretario agli Interni Nicola Molteni - le intercettazioni sono un importante strumento di ricerca della prova, il problema non è l'uso ma il loro abuso». Insomma, il decreto non si tocca, è il refrain della squadra di via Bellerio come fa capire il segretario Matteo Salvini, «l'illegalità non viene e non verrà più tollerata, potranno essere 15enni o 90enni, si rispettano le regole, si rispetta la legge». Fa eccezione Andrea Ostellari, sottosegretario a via Arenula, «se ci sarà una virgola da apporre, si vedrà».

Di altro avviso Forza Italia. Francesco Sisto, viceministro alla Giustizia, è convinto che «il tema delle intercettazioni vada posto in modo più critico» e l'unico modo per evitarle, spiega, «è abbassare la pena». E anche lui ci tiene a sgombrare il campo da equivoci, il decreto «deve punire solo i rave party ed è escluso che vada a punire le manifestazioni. La norma si può rendere più puntuale». Appuntamento in aula, dunque. Con una quadra ancora tutta da trovare.

Francesco Bechis

SUL TAVOLO L'IDEA DI ALZARE LA SOGLIA DEI 50 PARTECIPANTI SALVINI SPINGE PER MANTENERE LA LINEA DURA

MOLLICONE (FDI): «QUESTA MISURA SI PUÒ APPLICARE ANCHE AI PALAZZI PUBBLICI E PRIVATI OCCUPATI A ROMA»

DOPO LO SGOMBERO I CHIARIMENTI SUL DL

Alcuni partecipanti al rave party di Modena fuori dall'edificio che ospitava il raduno, giudicato non agibile dalle autorità

L'intervista Mirabelli

«È un decreto che rispetta la Costituzione»

«Non la definirei una legge liberticida, tra l'altro si tratta di un decreto, quindi dovrà essere approvato dal Parlamento. Ma dal punto di vista costituzionale non è attaccabile».

Per Cesare Mirabelli, presidente emerito della Consulta, la legge anti rave, che prevede fino a sei anni di carcere in caso di invasioni di edifici o aree pubbliche e private per organizzare feste, non rappresenta un pericolo per la libertà di manifestazione, garantita dalla Costituzione.

È un provvedimento che sta facendo discutere, che ne pensa?

«La struttura del provvedimento non è contraria ai principi fondamentali. È giusto che ci sia dibattito, visto che la norma riguarda la libertà, ma può essere applicata solo in determinate condizioni. Che costituivano già reato. Innanzi tutto prevede l'invasione di edifici e inoltre il raduno deve mettere in pericolo la salute, tutelata dalla Costituzione»

Ritiene che la norma si possa applicare anche alle manifestazioni?

«Si può discutere dell'opportunità politica, può non essere condivisa la scelta, ma la legge non potrà minacciare la libertà di riunione. Chi invadeva un edificio o metteva a rischio la salute e la sicurezza era già perseguibile. Si tratterà di discutere se una pena così pesante non sia eccessiva. Ma è una discrezionalità del legislatore individuare le condotte da sanzionare, quindi non piegherei la Costituzione per sostenere il dibattito politico».

Val.Err.

PRESIDENTE EMERITO DELLA CONSULTA: NESSUN EFFETTO LIBERTICIDA

Migranti sulla nave tedesca la provocazione di Berlino: «L'Italia li soccorra subito»

LO SCENARIO

ROMA La Germania entra a gamba tesa nella gestione delle Ong e dei migranti e, in una nota diffusa ieri, risponde per iscritto all'Italia esponendo «la propria interpretazione del diritto in tema di immigrazione». Per il Governo Federale «le organizzazioni civili impegnate nel salvataggio di migranti forniscono un importante contributo al salvataggio di vite umane nel Mediterraneo. Salvare persone in pericolo di vita è la cosa più importante», scrivono. E, dunque, l'Italia deve soccorrerli.

La comunicazione parla anche di 104 minori a bordo della nave tedesca. Caso in cui l'intervento del nostro paese diventa obbligatorio. L'Italia lo sa bene e inserisce la sua replica a Berlino proprio in questo quadro. La nota di risposta è della Farnesina, d'intesa con il ministero dell'Interno. L'Italia non si sottrae al soccorso di fragili e bambini, ma le Ong restano dove sono. Il ministero degli Esteri rimbalza la richiesta della Germania e sollecita «un quadro compiuto della situazione a bordo della "Humanity 1" in vista dell'assunzione di eventuali decisioni. In particolare - viene sottolineato -, è stato richiesto di conoscere al più presto informazioni di dettaglio sulle persone presenti a bordo della nave, sulle zone marine in cui ha operato la nave, se vi siano persone vulnerabili a bordo e se sia stata già avanzata richiesta di protezione internazionale. Da parte italiana si continuerà naturalmente a monitorare la situazione a bordo di questa e delle altre navi e a fornire l'assistenza di emergenza che si dovesse rendere necessaria». I soccorsi sì, ma nel rispetto delle regole, viene ribadito da Viminale e Farnesina.

LA DIRETTIVA

All'origine della querelle c'è la direttiva del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi con la quale intimava alle navi umanitarie di tenersi alla larga dalle acque italiane. In quei giorni erano 2, la Humanity 1 e la Ocean Viking. Si è aggiunta successivamente la Geo Barents e ora sono 985, complessivamente, i migranti soccorsi in mare in stand by sulle tre imbarcazioni che incrociano a poche miglia dalle coste siciliane. Tante le richieste da parte delle Ong di un porto a Italia e Malta. Richieste che sono tutte andate a vuoto.

«Battono bandiera tedesca e norvegese - ha detto chiaramente il ministero dell'Interno una decina di giorni fa - Vadano lì a cercare un porto sicuro». La risposta di Berlino, ieri, quindi, è sembrata una chiara provocazione più che il rispetto di un patto di reciproca collaborazione, così come più volte è stato concordato da una parte dei paesi europei. Ed è la prima volta che la reazione è così netta e tranchant.

Oggi il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, sarà a Berlino per il vertice sui Balcani occidentali e per la ministeriale G7, ed è certo che affronterà la questione con il suo omologo tedesco. Del resto, quale sarà la politica di Palazzo Chigi sull'immigrazione, lo ha espresso chiaramente la premier Giorgia Meloni. «Qui dobbiamo ricordare che cos'è il diritto del mare, tante volte invocato a sproposito - ha dichiarato a Bruno Vespa nel suo ultimo libro, parlando di immigrazione -. Se una nave Ong batte bandiera, poniamo, tedesca, i casi sono due: o la Germania la riconosce e se ne fa carico o quella diventa una nave pirata».

Cristiana Mangani

Soccorsi sulla nave Humanity, dove si troverebbero 104 minori non accompagnati

MILLE PERSONE A BORDO DELLA HUMANITY 1 IL MINISTRO PIANTEDOSI CHIEDE ALLA GERMANIA DI ACCOGLIERLE. MELONI: «IMBARCAZIONE PIRATA»

La riforma federalista

Autonomia, si riparte: a Natale a Palazzo Chigi

▶Zaia e Fontana soddisfatti dell'incontro con Calderoli: «Si inizia col piede giusto»

▶La legge attuativa sarà portata in Cdm poi la pre-intesa con le 3 Regioni del Nord

L'INCONTRO

VENEZIA Forma: non si parla più di legge quadro, ma di "legge di attuazione". Sostanza: l'autonomia differenziata esce dal cassetto e sarà portata forse già entro Natale all'esame del Consiglio dei ministri. Per quante materie? Il governatore del Veneto Luca Zaia non molla sul numero massimo consentito dalla Costituzione, 23, ma rivendica di aver posto per primo il tema della gradualità: «Ne parlai già con la pre-intesa ai tempi del Governo Gentiloni, è una ovvietà che ora qualcuno vuol far passare come novità».

Il neo ministro per gli Affari regionali e l'Autonomia Roberto Calderoli, reduce da una serie di esami di controllo allo Iov a Padova per combattere un tumore che lo affligge da anni, ieri a Roma ha incontrato i governatori. Dapprima l'altoatesino Arno Kompatscher, poi insieme i presidenti del Veneto Luca Zaia, di Lombardia Attilio Fontana e Davide Baruffi sottosegretario alla presidenza della Regione Emilia-Romagna. Infine i rappresentanti di Liguria, Piemonte, Umbria, Marche. Oggi incontrerà il presidente del Friuli Massimiliano Fedriga e con ogni probabilità anche quello della Toscana, per concludere a breve con la visita in Conferenza Stato Regioni «per confrontarmi non solo con le Regioni che hanno richiesto l'autonomia ma anche con quelle che sono interessate». «Sto stabilendo un modello per cui chi vuole può chiedere determinate materie di autonomia differenziata, per le Regioni che non lo chiedono non cambierà nulla. Nessuno può essere penalizzato dalla legge. Ci sono anche Regioni del centro e questo mi aiuta a pensare a cosa sia richiedibile anche dalle regioni del sud. Sono convinto che ciascuno avrebbe un vantaggio richiedendo una o più materie nell'ambito dell'autonomia», ha detto il ministro. E ancora: «Intendo completare il percorso entro la legislatura. Se portiamo a casa la legge di attuazione in meno di un anno è già un grosso successo, poi bisognerà dedicare i successivi anni al conferimento delle materie. Voglio che le intese siano sottoposte al voto del Parlamento e a tutte le Regioni che lo chiederanno».

«Si parte con il piede giusto - ha detto Zaia -. Nell'incontro con il ministro Calderoli ho potuto finalmente vedere quello che il Veneto chiede da molto tempo: poter accelerare i tempi e allineare l'agenda dello Stato alle richieste delle Regioni, che vogliono arrivare finalmente all'autonomia. Un'autonomia adattata e applicata alle richieste dei singoli territori, per questo "differenziata"». Risorse: «Sono saldi invariati, nessuno avrà di più e a nessuno verrà tolto nulla». Soddisfatto Fontana: «Attendiamo che ci venga presentata la proposta di legge attuativa. Successivamente si procederà con la pre-intesa, il passaggio in sede di Commissione parlamentare, la definizione dell'accordo con il Governo, il passaggio parlamentare finale».

I COMMENTI

«Siamo abituati ai ripetuti annunci roboanti a cui non è mai seguito nulla di concreto, ad eccezione dell'accordo preliminare con il governo Gentiloni», ha detto il segretario regionale del Pd veneto, Andrea Martella, annunciando che a giorni sarà depositata la proposta di legge dei dem. «Un'operazione propagandista che non si farà mai per il semplice motivo che FdI contraria», ha detto Matteo Ricci, il coordinatore dei sindaci del Pd che oggi farà tappa in Veneto per un incontro, tra gli altri, con Achille Variati. Era stato Ricci a dire: caro Zaia, l'autonomia non passerà mai. «È così, non gliela farà fare la Meloni». Però Piero Fassino ha detto che il Pd sbaglia a non intestarsi la battaglia per l'autonomia. «Fassino fa un ragionamento serio su Comuni e Province che non è quello che fa la Lega».

Alda Vanzan

IL MINISTRO: «CONVIENE ANCHE AL SUD» TAPPA IN VENETO PER RICCI, COORDINATORE DEI SINDACI PD: «FDI SI OPPORRÀ»

IL VERTICE ROMANO
I leghisti Luca Zaia, Roberto Calderoli e Attilio Fontana a Roma

Il confronto Ciambetti in Messico

Le città dopo il Covid

Il presidente del Consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, ha partecipato al Segundo Encuentro Ciudades Familiarmente Sostenibles a Chihuahua, Messico: «La Dichiarazione di Venezia sta dimostrando di essere all'altezza delle sfide della città post Covid».

L'economia

L'INIZIATIVA

Lotteria scontrini, si cambia: le vincite saranno istantanee

▶Dopo il flop del sistema partito nel 2021 con premi settimanali e mensili si punta a incentivare il concorso trasformandolo in un "Gratta e vinci"

ROMA Lotteria degli scontrini, si cambia. Dopo lo scarso successo del sistema lanciato all'inizio del 2021 con premi settimanali, mensili e un superjackpot annuale si punta a risvegliare l'interesse dei consumatori lanciando un meccanismo che preveda premi istantanei. Una sorta di gratta e vinci insomma: basterà inquadrare un codice sullo scontrino con lo smartphone e si saprà subito se si è vinto o no un premio che potrà oscillare fra un centinaio e tre-quattrocento euro.

IL CODICE

Dopo il successo delle prime estrazioni del marzo scorso, quando oltre 4 milioni di italiani avevano richiesto il codice per poter partecipare alla lotteria, l'interesse per il gioco è rapidamente scemato. La lotteria era stata pensata per incentivare gli acquisti con carte di credito e app e quindi far aumentare i pagamenti tracciati e combattere l'evasione. Come il cashback poi sospeso dal governo di Mario Draghi perché troppo costoso. Per partecipare al concorso - che è gratuito - basta essere maggiorenni e residenti in Italia. Ci si procura su un sito dell'Agenzia delle dogane un codice che va mostrato al negoziante prima di ogni acquisto di almeno un euro fatto con carta o mezzi di pagamento elettronico. Ogni scontrino dà diritto a un biglietto virtuale per ogni euro speso con cui si potrà partecipare alle estrazioni. Ad esempio: spendendo 10 euro si avranno 10 biglietti virtuali. Si può arrivare fino a un massimo di 1.000 biglietti virtuali per ogni scontrino di importo pari o superiore a 1.000 euro. In palio ci sono premi ogni settimana da 25mila euro (oggi è prevista una estrazione) e uno mensile da centomila. Oltre a un superjackpot annuale da 5 milioni.

LA NUOVA VERSIONE DALL'INIZIO DELL'ANNO PROSSIMO QUANDO SARANNO ADEGUATI I REGISTRATORI DI CASSA DEI NEGOZI

Il problema è che non si vince subito. È necessario aspettare l'estrazione e poi una comunicazione via pec o raccomandata che arrivato dopo un altro po' di tempo. Oppure bisogna andare a confrontare i codici estratti sul sito dedicato. Inoltre c'è l'imbarazzo di dover chiedere ogni volta al cassiere di scannerizzare o peggio digitare il codice lotteria per partecipare all'estrazione. Da qui la scarsa partecipazione e la decisione di inserire nel decreto Pnrr approvato lo scorso giugno una norma che consente all'Agenzia delle Dogane e dei monopoli d'intesa con le Entrate di disciplinare le modalità tecniche della lotteria e l'entità e il numero dei premi. Obiettivo: semplificare e velocizzare la procedura del concorso per invogliare i cittadini a partecipare. In futuro quindi ogni scontrino avrà un codice che potrà essere scannerizzato dal telefonino dopo aver scaricato l'app Gioco legale dell'Agenzia delle dogane (dove si può già vedere, anche se non attivo, lo spazio dedicato alla verifica). Dopo aver fatto l'acquisto basterà inquadrare il codice e si scoprirà subito se si è vinto qualcosa.

I PARAMETRI

Nel 2021 i premi distribuiti in totale dalla lotteria sono stati 2.700. Con il nuovo sistema si punta ad arrivare a circa 300mila, mantenendo invariato intorno a 55 milioni il valore complessivo. L'obiettivo è partire all'inizio del prossimo anno. L'attesa dipende dal fatto che è necessario adeguare i registratori di cassa che dovranno emettere un codice a barre di nuova generazione che garantisca una serie di parametri informatici di sicurezza. L'Agenzia dei Monopoli e delle dogane sta studiando delle modalità che siano compatibili con le macchine attualmente presenti dei negozi. Poi si potrà partire con il nuovo sistema.

Jacopo Orsini

Stime Pil a crescita 0, outlook negativo

Banche, giù il giudizio Moody's

Moody's passa da stabile a negativo l'outlook del settore bancario dell'Italia e di altri cinque paesi. Si tratta di Germania, Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria e Slovacchia. «Abbiamo modificato l'outlook in negativo per sei settori bancari, poiché prevediamo un ulteriore deterioramento delle condizioni operative, che indebolirà la qualità dei prestiti, la redditività e l'accesso ai finanziamenti delle banche». Per l'Italia l'agenzia di rating prevede il Pil a crescita zero nel 2023 rispetto al 2,7% stimato per il 2022.

Chiesto il fallimento per l'ex società di Santanchè

L'INCHIESTA

MILANO Visibilia Editore, società che aveva come primo azionista la senatrice FdI e ministro del Turismo Daniela Santanchè, e da lei fondata, «versa in evidente e manifesto stato di insolvenza». Lo scrive la Procura di Milano nell'istanza di «liquidazione giudiziale», ossia di fallimento. Richiesta partita da un esposto dei soci di minoranza. Il Tribunale fallimentare ha fissato l'udienza per discuterla per il 30 novembre: vengono stimati debiti nei confronti dell'Agenzia delle Entrate per circa 984mila euro. Su ordine del pm Roberto Fontana, la Guardia di finanza ha analizzato, come risulta da un'informativa, i bilanci «tra il 2016 e il 2020». E ha evidenziato «costanti perdite già a far data dall'esercizio 2016»: passando in rassegna tutti i temi della denuncia dei soci di minoranza (che ha originato pure una causa civile per «gravi irregolarità nella gestione»), ipotizza anche presunte «false comunicazioni sociali», almeno dal 2017, con «particolare riguardo alle voci "avviamento" e "imposte anticipate"». Analisi che in automatico portano ad un fascicolo per ipotesi di bancarotta a carico degli ex amministratori, tra cui Santanchè (fino al gennaio scorso presidente ed Ad della società).

Pensioni, effetto inflazione: a novembre aumento del 2%

LA NOVITÀ

ROMA Cedolino della pensione con molte novità a novembre, in attesa della rivalutazione più sostanziale che arriverà a gennaio dell'anno prossimo. Nei trattamenti previdenziali in pagamento da ieri (fino alla soglia dei 2.692 euro mensili) è confermato l'aumento provvisorio del 2% già applicato a ottobre, rispetto agli importi fissati a inizio 2022. Si aggiunge però un ulteriore 0,2% che deriva dal conguaglio tra l'indicizzazione applicata a inizio anno e quella che deriva dall'andamento effettivo dei prezzi nel 2021. Inoltre i titolari di assegno che hanno un reddito non superiore a 20 mila euro troveranno anche l'una tantum da 150 euro prevista dal decreto Aiuti ter.

Si tratta della risposta del precedente governo a un'emergenza prezzi che già in estate era molto allarmante, ma si è fatta ancora più minacciosa a settembre e ottobre; mese in cui è stato registrato su base annuale un incremento dell'indice dell'11,9%. Le pensioni a differenza delle retribuzioni hanno un meccanismo automatico di adeguamento, che ogni anno fa aumentare gli importi lordi in misura pari all'inflazione dell'anno precedente. Il tasso viene determinato in via provvisoria sulla base dei dati dei primi nove mesi. Ecco quindi che nel gennaio scorso è scattata una maggiorazione dell'1,7%, poi risultata inferiore alla variazione media complessiva, registrata a consuntivo. Da qui deriva il conguaglio dello 0,2% (riconosciuto anticipatamente senza aspettare il 2023) che si somma al 2% applicato nell'ultimo trimestre dell'anno ma solo - come già accennato - per quelle che non superano i 2.692 al mese, che corrispondono a 35 mila euro lordi annui. Ad esempio su una pensione di 2000 euro lordi al mese l'incremento in termini lordi sarà di 44 euro. L'effetto netto sarà però un po' più basso per via dell'Irpef.

Cosa succederà nel 2023? Si applicherà da gennaio l'inflazione media di quest'anno. La percentuale esatta viene stabilita con un decreto ministeriale che normalmente arriva intorno a metà novembre: verosimilmente sarà superiore all'8%, visto che già a settembre l'inflazione acquisita era pari al 7,1%, livello poi cresciuto all'8 con i dati di ottobre. Anche in questo caso farà fede il numero calcolato sull'intero anno: l'eventuale (probabile) conguaglio, salvo ulteriori novità legislative, scatterà a gennaio 2023. Va ricordato che la rivalutazione annuale ("perequazione" il termine tecnico) si applica ai trattamenti che non superano l'importo pari a quattro volte il trattamento minimo Inps, attualmente a 525 euro mensili: quindi a quelli fino a 2.100 euro circa. Sulla quota di pensione che supera questo limite il tasso di perequazione è riconosciuto al 90%, mentre per la parte che eccede le 5 volte il minimo al 75. Si tratta comunque di un meccanismo più generoso di quello applicato fino ad alcuni anni fa, quando le decurtazioni erano calcolate non per fasce di pensione ma sull'intero importo e quindi andavano a depotenziare in modo più sostanziale il recupero del carovita.

UNA TANTUM DI 150 EURO CON IL DECRETO AIUTI TER PER I REDDITI FINO A 20MILA EURO

LA SOGLIA

La soglia dei 35 mila euro l'anno - ma riferita al reddito complessivo del 2021 - era anche quella utilizzata in estate come tetto per l'erogazione del bonus una tantum da 200 euro. Stavolta, con la pensione di novembre, tocca al nuovo bonus da 150 euro che però si applica con un tetto di reddito più basso, quello dei 20 mila euro l'anno. Resta aperta la possibilità che il governo con il prossimo decreto Aiuti, quello relativo all'ultimo mese dell'anno, preveda una nuova erogazione straordinaria sia per i pensionati che per i lavoratori dipendenti. La maggior crescita rilevata dall'Istat per il 2022 lascia infatti più ampi margini di manovra. Già in sede di stesura della Nadef (Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza) il precedente esecutivo aveva lasciato una dote di circa 10 miliardi, corrispondente alla differenza tra il deficit programmato per l'anno e quello effettivo, più basso, stimato in base all'aumento delle entrate fiscali. Ma siccome il Pil avrà un incremento anche maggiore di quello allora previsto, le risorse disponibili potrebbero arrivare a 15 miliardi. Il punto sarà fatto venerdì quando il governo approverà la nuova versione della Nadef.

Luca Cifoni

LE INDAGINI

VENEZIA L'ombra delle liste d'attesa "scavalcate" nell'erogazione delle prestazioni sanitarie. È quella che si allunga dietro il blitz della Guardia di finanza all'Ulss 7 Pedemontana, dove una settimana fa sono stati acquisiti centinaia di documenti cartacei e informatici su libera professione, sale operatorie e appalti. Ufficialmente sono stati esclusi legami fra queste indagini e l'inchiesta per minaccia a pubblico ufficiale continuata a carico del patron televisivo Giovanni Jannacopulos, coordinata dalla Procura di Vicenza, ma non è escluso che proprio approfondendo la denuncia del direttore generale Carlo Bramezza, gli investigatori abbiano inteso fare luce sulla gestione attuale e passata dell'ospedale di Bassano del Grappa.

SAN BASSIANO L'ospedale di Bassano del Grappa. Nella foto sotto Carlo Bramezza, direttore generale dell'Ulss 7

I NUMERI

302 I ricoveri in libera professione effettuati in Urologia fra 2017 e 2022

17 L'orario oltre il quale sono avvenuti gli interventi in urgenza ora sotto la lente

6 Le gare di appalto e affidamento di beni e servizi sotto indagine

Ulss 7, ombre sulle liste d'attesa: così è scattata la nuova inchiesta

▶Bassano, la Guardia di finanza fa luce su 466 ricoveri a pagamento e sugli interventi serali svolti in urgenza

▶Il blitz dopo la denuncia di Bramezza su presunte pressioni da Jannacopulos. Faro su 2 ditte padovane

LIBERA PROFESSIONE

Il primo capitolo riguarda l'esercizio della libera professione, all'interno del San Bassiano, effettuata dai medici fra il 2018 e il 2022. L'azienda sanitaria ha messo a disposizione la documentazione risalente anche al 2017. Di conseguenza i finanzieri hanno potuto conteggiare da allora, e fino ad agosto di quest'anno, 466 ricoveri con onere della degenza in regime di libera professione (e dunque a pagamento per i pazienti): 302 in Urologia, 93 in Chirurgia generale, 57 in Otorinolaringoiatria, 7 in Oculistica, 4 in Chirurgia vascolare, 2 in Ortopedia/Traumatologia e 1 in Ostetricia/Ginecologia. Inoltre sono state già acquisite 346 cartelle cliniche, con l'impegno di recuperare anche le 83 finora stoccate in un archivio esterno a Schio e le 37 tuttora collocate nei reparti, per un totale di 466 ricoverati.

SALE OPERATORIE

Il secondo faro è stato acceso sull'attività delle sale operatorie sempre fra il 2018 e il 2022. Attenzione: non per tutti gli interventi chirurgici, ma solo per quelli effettuati in urgenza dopo le 17. A questo proposito, i militari hanno ricostruito le modalità di gestione delle operazioni appunto non ordinarie, individuando tre tipologie di procedura. Nelle emergenze che si manifestano al Pronto soccorso, il paziente viene inviato all'unità operativa specialistica, dove il chirurgo valuta l'effettiva urgenza operatoria. Se invece il malato è già ricoverato in reparto quando la situazione clinica precipita, il medico competente attiva il gruppo operatorio attraverso un fax diretto. Nel caso in cui l'urgenza avvenga di notte (cioè dopo le 19.30) e nei giorni di festa, il medico di guardia attesta la necessità di intervenire, dopodiché tramite la portineria dell'ospedale allerta l'équipe infermieristica e mediante un sistema elettronico incarica l'anestesista in servizio notturno o festivo. Per questo sono stati portati via, o collocati in armadi protetti da sigilli, tutti i fax di attivazione delle urgenze.

PATRON Giovanni Jannacopulos con l'avvocato Maurizio Paniz

UFFICIALMENTE È STATO ESCLUSO UN LEGAME TRA I DUE FILONI MA IL DG HA DETTO: «DA QUANDO CI SONO IO LE COSE SON CAMBIATE»

APPALTI

Il terzo filone di accertamenti coinvolge gli appalti e gli affidamenti diretti, per la fornitura di beni e servizi all'Ulss 7 Pedemontana, ancora fra il 2018 e il 2022. Sono così state riempite 6 scatole di fascicoli relativi alle gare in cui le imprese aggiudicatarie o affidatarie hanno chiuso contratti che hanno compreso subappalti. Si tratta di procedure relative alla conduzione e alla manutenzione di impianti tecnologici (come la distribuzione di gas medicali ed anestetici), a lavori edili, a interventi di falegnameria. Tre le aziende interessate: due ditte padovane e un colosso internazionale.

INCROCIO

Cosa c'entra tutto questo con il caso Jannacopulos? Lo ribadiamo: formalmente nulla, dal momento che l'imprenditore è accusato di aver promosso tramite *Rete Veneta* una campagna denigratoria nei confronti di Bramezza, contestazione peraltro fermamente respinta dall'81enne, che difatti ha già presentato ricorso al Tribunale del Riesame. Tuttavia proprio dagli atti dell'inchiesta condotta dal pm Serena Chimichi, in rilevante parte recepiti dall'ordinanza del gip Matteo Mantovani, emerge la presunta vicinanza del patron televisivo «agli interessi della dirigenza medica», dimostrata secondo la denuncia del direttore generale da colloqui in ospedale «con diversi primari e medici» con i quali «risultava essere in buoni rapporti», tanto che la tesi accusatoria è che lo stesso Bramezza sia stato attaccato mediaticamente perché non avrebbe assecondato le richieste di Jannacopulos sulla gestione del San Bassiano.

Commentando al *Tgr Veneto* l'indagine della Finanza, il dg (in carica da marzo del 2021) nei giorni scorsi ha detto: «Da quando sono arrivato io, le cose sono in parte ben cambiate, continuiamo così». Inevitabile allora la domanda: come funzionava prima? Potrebbe essere questo l'interrogativo che si sono posti anche i militari del gruppo di Bassano del Grappa, decidendo così di mandare gli ufficiali di polizia tributaria a svolgere accertamenti nell'ambito di quella che è stata definita «autonoma attività info-investigativa». Una risposta potrebbe arrivare dall'incrocio tra le cartelle cliniche dei pazienti ricoverati in regime di libera professione e gli elenchi degli interventi chirurgici effettuati in urgenza. Se dovesse risultare che chi pagava la degenza, veniva operato prima degli altri, verrebbe dimostrato che le liste d'attesa venivano "scavalcate". Ma è un'ipotesi talmente grave che saranno necessari riscontri inoppugnabili. Le indagini dunque continuano.

Angela Pederiva

Il "virus" dei bollini veneti di qualità: ora tocca ai ristoranti, che dicono no

IL CASO

VENEZIA Il "virus" dei bollini veneti ha colpito ancora. Dopo i quattro bollini QV (Qualità Verificata) verdi, rossi, blu e azzurri del 2001, dopo il bollino "Alimentinsalute" dal contorno arancione con il profilo delle Tre cime di Lavaredo e il "ferro" delle gondole di Venezia nato nel 2009, dopo il bollino QV del 2013 (stesso nome di quello del decennio precedente, ma con un altro significato: Qualità Veneto), adesso in Regione si sono inventati il bollino dei ristoranti. Solo che, rispetto ai precedenti, questo nuovo marchio - un adesivo da attaccare sulla porta dei locali - si è già beccato una sequela di critiche. Non solo dall'opposizione, che per mestiere si oppone, ma anche dagli addetti ai lavori. «Una legge discriminatoria e poco chiara oltre che una chiara violazione della direttiva Bolkestein», ha protestato il vicepresidente dell'Associazione Ristoratori Veneto, Antonio Leone.

LA LEGGE

A volere questo nuovo bollino, intitolato "Ristorazione tipica del Veneto", è stato il consigliere regionale leghista Filippo Rigo. La legge approvata lo scorso 25 ottobre prevede che il logo sia concesso agli esercenti che valorizzano la filiera corta e offrono ai consumatori le ricette tipiche della tradizione regionale. A gestirlo sarà un soggetto 'concessionario', costituito dalle associazioni maggiormente rappresentative del settore della ristorazione, al quale spetterà disciplinare l'utilizzo e il controllo secondo apposito regolamento. I titolari del logo regionale saranno iscritti ad un registro, che rappresenterà titolo preferenziale nell'accesso ai contributi regionali. Ci saranno controlli di qualità con sanzioni in caso di mancato rispetto del regolamento da 1.000 a 2.000 euro. Per la promozione del logo e l'organizzazione della Settimana della tradizione enogastronomica veneta la Regione ha messo 150mila euro.

LA POLEMICA

In aula e poi a colpi di comunicati stampa, l'opposizione ha contestato il provvedimento: la verde Cristina Guarda voleva che venissero riconosciuti anche i piatti vegani, la 5s Erika Baldin che venissero valorizzati i piatti tipici come le moeche, il dem Jonatan Montanariello che si pensasse ad altre misure per aiutare i ristoratori ad esempio il caro-energia. Ma la Lega ha fatto muro. «Tutto quello che chiedevano è già previsto nella mia legge», ha detto Rigo. Che però non aveva fatto i conti con l'Associazione Ristoratori Veneti: «Una legge fumosa e discriminatoria».

Al di là delle contestazioni, la domanda è: anche questo bollino veneto farà la fine dei precedenti, presentati in pompa magna e poi praticamente mai visti?

DOPO I DUE "QV" E "ALIMENTINSALUTE" UN NUOVO MARCHIO E I GESTORI DEI LOCALI PROTESTANO: «DISCRIMINATORIO»

Alda Vanzan

«Quella sera non avevo fumato marijuana, mi sono trovato davanti la ragazza»

▶La versione dell'investitore della 22enne travolta e uccisa a Paderno del Grappa

▶Il racconto all'avvocato: «Era in mezzo alla strada». Ma l'auto andava a 130 all'ora

LA TRAGEDIA

PIEVE DEL GRAPPA (TREVISO) «Ero lucido, quella sera non avevo fumato marijuana. Avevo bevuto, questo sì, ma solo qualche cocktail. Ero in grado di guidare. Non so perchè quella ragazza fosse in mezzo alla strada: me la sono trovata davanti». Alessandro Giovanardi è scosso e provato mentre racconta al suo legale, l'avvocato Luca Milano, del foro di Vicenza, quanto accaduto la notte tra lunedì e martedì, quando la sua Audi A3 lanciata in velocità sulla provinciale, a Paderno di Pieve del Grappa, ha travolto e ucciso Miriam Ciobanu, 22 anni, che stava rientrando a casa a Fonte, a piedi, alle 4.30 del mattino, dopo aver litigato con il fidanzato. Il 23enne, residente a San Zenone, è stato arrestato dai carabinieri di Castelfranco per omicidio stradale aggravato: aveva un tasso alcolemico tre volte oltre al consentito (1,5 g/l) e tracce di cannabinoidi nel sangue. Ora si trova in carcere a Santa Bona, in attesa dell'udienza di convalida dell'arresto, prevista tra domani e sabato. «Parlerà di sicuro al giudice - anticipa l'avvocato Milano, difensore del 23enne assieme all'avvocato Greta Gusi -. Ribadirà di essersi trovato la ragazza davanti, di non averla notata a causa del buio. Forse andava un po' oltre al limite, ma ha escluso di aver assunto alcun tipo di stupefacente quella sera».

LA VELOCITÀ

Dopo l'impatto con la ragazza ci sono voluti circa 100 metri, stando ai rilievi dei militari dell'Arma, perchè il veicolo si fermasse. In casi simili, con l'asfalto asciutto, è stata stimata una velocità tra i 120 e i 135 chilometri all'ora in base allo spazio necessario per l'arresto. E a confermare l'alta velocità, purtroppo, c'è anche quanto rimasto del corpo della 22enne, letteralmente straziato dopo l'impatto. La Procura nelle prossime ore disporrà una perizia cinematica per chiarire la dinamica dell'incidente, e il sostituto procuratore Mara Giovanna De Donà potrebbe anche richiedere l'autopsia sul corpo di Miriam. Resta da capire, e da accertare, se la giovane stesse camminando sul ciglio della strada (anche lei era diretta a Fonte), o se per qualche motivo si fosse spostata verso il centro della carreggiata, magari per attraversare. «Me la sono trovata davanti all'improvviso» ha ribadito Giovanardi al suo avvocato, il quale sottolinea come l'impatto tra l'auto e la povera ragazza sia avvenuta dal lato guida. Le ipotesi sono due: o il giovane ha sbandato sulla sinistra prima della lunga frenata a centro strada, o la ragazza ha effettivamente cercato di attraversare magari per chiedere all'automobilista, come sostenuto da alcuni in paese, di fermarsi per chiedergli un passaggio.

LA FESTA

Giovanardi, dipendente di una ditta nel Vicentino, prima di mettersi al volante aveva passato la serata a casa di amici per la festa di Halloween. «Ma era una cosa del tutto tranquilla: avevo bevuto qualcosa, questo è vero, ma non mi ero ubriacato. Sono sempre stato lucido». Tra l'altro, sottolinea il suo avvocato, non si trattava di una serata in discoteca o al bar, ma di una semplice festa privata tra amici, alla quale avevano partecipato anche diverse famiglie con i figli piccoli al seguito. «È provatissimo, non riesce a darsi pace - ribadisce il suo avvocato -. È disperato per la morte di quella ragazza». Distrutti anche i genitori del ragazzo, che sperano che nelle prossime ore, dopo l'udienza di convalida, il giudice possa decidere di alleggerire la misura cautelare nei suoi confronti, disponendo almeno gli arresti domiciliari.

Alberto Beltrame

IL GIOVANE AVEVA UN TASSO ALCOLEMICO TRE VOLTE SUPERIORE AL LIMITE. «SÌ, AVEVO BEVUTO DEI COCKTAIL MA ERO IN GRADO DI GUIDARE»

La strada dell'incidente mortale con i segni della lunga frenata sull'asfalto dell'Audi A3 guidata da Alessandro Giovanardi. Qui sotto Miriam Ciobanu con il fidanzato Tommaso Dal Bello

Il fidanzato di Miriam ora ha paura «Mi accusano di averla cacciata»

IL RETROSCENA

PIEVE DEL GRAPPA Non c'è solo il dolore per la morte di Miriam. Il fidanzato Tommaso Dal Bello, 19 anni, deve fare i conti anche con la paura di ritorsioni. Tanto da non uscire di casa, ora protetta da un sistema d'allarme appena installato proprio per scongiurare eventuali intrusioni e "spedizioni punitive". Si è chiuso in sé stesso e dorme con il fratello Luca, che gli sta vicino giorno e notte. Ma la famiglia ha chiesto anche supporto psichiatrico. «Ho ricevuto minacce di morte sul web: mi accusano di averla cacciata da casa in piena notte. Ma non è vero. Se n'è andata dopo un piccolo bisticcio nato per questioni di gelosia nei confronti di un'amica, ha voluto anche guardare i messaggi, ma non era niente di grave. Io ho provato in tutti i modi a convincerla a restare». Compreso seguirla in auto: il fratello Luca al volante, lui, che si è rotto un femore in un incidente, seduto accanto nel disperato tentativo di fermare la ragazza, che prima delle 4 aveva deciso di tornare a casa a piedi, da Paderno, frazione di Pieve del Grappa, a Onè di Fonte. «Se le telecamere del cimitero funzionano, proveranno che l'abbiamo seguita fino alla chiesa. Poi siamo andati a prendere le sigarette anche per lei, sperando che nel frattempo si calmasse». Invece Miriam era sparita. «L'abbiamo cercata a lungo in zona - assicura il fratello maggiore - Ma chi poteva immaginare che fosse sulla provinciale, una strada buia e senza marciapiede? Le avevo detto che era pericoloso con tutti i pazzi che a quell'ora tornavano dalle discoteche». A un certo punto si sono rassegnati: «Ci siamo detti: si è fatta venire a prendere da qualcuno».

IL DOLORE
Fiori sul luogo della tragedia

«ERA NATO UN BISTICCIO PER LA SUA GELOSIA VERSO UN'AMICA. MA IO E MIO FRATELLO ABBIAMO FATTO DI TUTTO PERCHÉ NON ANDASSE VIA»

LA DOCCIA GELATA

La doccia gelata è arrivata la mattina dopo. Anche per Tommaso: i genitori della ragazza lo hanno chiamato e, saputo del bisticcio, lo hanno accusato di aver messo alla porta la loro figlia e di non aver fatto abbastanza per impedire che vagasse da sola nella notte. «Invece abbiamo tentato in tutti i modi convincerla - ribadisce Luca -. Le ho detto che poteva dormire in un'altra stanza ma ero anche pronto a riaccompagnarla a casa io. Non ha voluto». Così la serata romantica si è trasformata in tragedia. Dopo quella sfiorata un mese fa, quando i fidanzati sono rimasti coinvolti in un incidente d'auto a Mussolente (Vicenza). La Peugeot di Tommaso si era scontrata con una Nissan Qashqai. Ad avere la peggio era stato proprio il 19enne, estratto dalle lamiere con fratture al femore sinistro e al cranio. La riabilitazione sarà ancora lunga: Tommaso è in sedia a rotelle, cammina solo per brevi tratti con l'aiuto delle stampelle. Alle conseguenze fisiche si è aggiunto ora il fardello psicologico della morte di Miriam. La ragazza se l'era cavata solo con qualche botta. Lunedì notte invece il suo corpo è stato orrendamente dilaniato nell'impatto.

Mep

Circondato e calpestato da mandria di mucche

▶Treviso, paura nei pressi di cima Grappa per un veneziano in gita con la famiglia

▶Il chiasso dei figli intorno ai vitellini le ha probabilmente messe in agitazione

IL CASO

PIEVE DEL GRAPPA (TREVISO) Volevano passare una giornata all'aria aperta, ma per una coppia veneziana con tre figli piccoli la gita a Cima Grappa si è trasformata in un incubo per l'attacco di una mandria di mucche allo stato brado. L'uomo, 46enne di origini albanese, residente con la famiglia a Campolongo Maggiore, nel tentativo di difendere moglie e figli è stato ripetutamente colpito con le corna ed anche calpestato dagli animali inferociti; se l'è cavata trovando rifugio in una buca carsica. Poi dolorante e pieno di botte e lividi ha chiesto aiuto alla Caserma Milano - sede degli alpini di stanza al Sacrario - dove è stato soccorso dai sanitari del Suem 118 di Pieve del Grappa. Il ferito è stato caricato in ambulanza e trasportato prima a Crespano in ambulatorio e poi direttamente all'ospedale di Castelfranco dove si sono svolti altri accertamenti. Ha riportato contusioni multiple, del tutto compatibili con quanto lo stesso 46enne ha raccontato ai soccorritori.

LA GITA

La famiglia guidata dal papà, operaio 46enne, con mamma e tre figli, ieri mattina aveva deciso di puntare su cima Grappa per vedere il lancio dei parapendii e passare una giornata di relax in mezzo alla natura. Una gita programmata anche se sul piano atmosferico il tempo non prometteva nulla di buono; ma dal momento che entrambi i genitori non dovevano recarsi al lavoro era stata presa la decisione di recarsi comunque in montagna. Così con l'auto si sono recati fino a pochi chilometri da cima Grappa, in località Panetton, il punto dal quale abitualmente si lanciano anche i piloti di parapendio. Hanno fatto una passeggiata per i pendii; verso mezzogiorno l'obiettivo era quello di arrivare in cima per la visita al Sacrario e per uno spuntino.

MENTRE RICHIAMAVA I RAGAZZI È STATO URTATO PIÙ VOLTE COL RISCHIO DI ESSERE INCORNATO. FERITO, HA TROVATO RIFUGIO IN UNA BUCA

I SOCCORSI L'intervento del Suem: diverse contusioni per il 46enne

L'ATTACCO

Ma mentre la famigliola era in cammino tra i prati ed i sentieri nei pressi di cima Grappa ad un certo punto è apparsa la mandria di mucche. Con diversi esemplari adulti ma anche alcuni vitellini che hanno attirato inevitabilmente la curiosità dei bambini. Purtroppo le bestie hanno subito mostrato di non gradire affatto le attenzioni. E pur avendo i genitori compreso immediatamente la situazione di pericolo e richiamato i bambini le mucche hanno cominciato ad agitarsi. Ad essere preso di mira è stato proprio il papà che dopo essersi affannato a richiamare i bambini ed essere riuscito a consegnarli alla mamma è stato preso di mira dalle bestie ormai in agitazione. Avvicinatesi al 46enne veneziano le mucche hanno cominciato a spingerlo, quasi accerchiandolo. Momenti di panico per lui ma anche per la sua famiglia che poco lontano vedeva con preoccupazione crescente la scena. L'uomo - dopo aver cercato inutilmente una via di fuga - si è trovato con le bestie a ridosso, urtato dalle corna degli animali, col rischio anche di essere infilzato. Per l'agitazione il veneziano ha finito per perdere l'equilibrio sull'erba umida e bagnata, venendo anche calpestato. Ormai in panico la sua salvezza è stata una buca carsica che gli ha consentito di mettersi al riparo. Poi la fine della brutta avventura con l'abbraccio alla famiglia e l'attesa dei soccorritori.

Gabriele Zanchin

Il giallo di Trento

Il cacciatore ucciso da un colpo alla nuca Sequestrato il fucile del collega suicida

TRENTO Massimiliano Lucietti, il cacciatore di 24 anni (in foto) trovato morto domenica mattina nei boschi di Celledizzo, in Trentino, è stato ucciso. Gli inquirenti escludono il suicidio perché grazie all'esame del corpo del giovane cacciatore è emerso che il foro d'entrata del proiettile che l'ha ferito mortalmente è sulla nuca. Il colpo, sparato da una distanza di almeno mezzo metro - ma potrebbe essere anche maggiore - è poi uscito dal collo. Gli inquirenti hanno sequestrato sia il fucile del 24enne che quello del 59enne Maurizio Gionta, cacciatore ed ex guardia forestale che ha ritrovato il corpo del giovane e poi, secondo gli elementi raccolti dai carabinieri, lunedì mattina si è tolto la vita. L'uomo, che era stato sentito come persona informata sui fatti ma non era indagato e su cui non c'erano sospetti, ha lasciato anche un biglietto, in cui ha chiesto di non essere incolpato per la morte del 24enne. La Procura di Trento ha aperto un fascicolo per omicidio colposo contro ignoti e attende anche gli esami balistici sulle armi sequestrate, che dovrebbero arrivare in un paio di giorni.

Genova, litiga per i rumori sotto casa Ammazza 41enne tirandogli una freccia

LA TRAGEDIA

ROMA Quei rumori sotto casa stavano andando avanti da troppo tempo. Infastidito dalle urla di due uomini ha preso uno dei suoi archi e ha scoccato un dardo uccidendo un 41enne. È successo la notte tra l'1 e il 2 novembre nei vicoli del centro storico di Genova, il dedalo di stradine «dove il sole del buon Dio non dà i suoi raggi», come cantava Fabrizio De Andrè. L'uomo che ha scoccato la freccia mortale, Evaristo Scalco, artigiano di 63 anni, con la passione per gli archi, è stato arrestato per omicidio dai carabinieri del nucleo radiomobile.

IL FATTO

È passata da poco la mezzanotte. Due amici peruviani stanno uscendo da un bar. Hanno bevuto e iniziano a urlare nel carruggio, litigano pure. Le voci rimbombano e Scalco si affaccia e grida loro di fare silenzio. I due uomini però non desistono, lo insultano. Tirano qualcosa contro la finestra, forse un petardo. Scalco a quel punto li minaccia, dice che se non se ne vanno userà un arco. I due continuano a urlare, lo minacciano anche di morte. È a quel punto che l'artigiano impugna l'arco e scocca un dardo. La freccia colpisce al fianco Javier Alfredo Miranda Romero che cade a terra. Scalco, spaventato, scende in strada, prova a estrarre la freccia, la rompe. Nel frattempo alcuni avventori del bar chiamano i soccorsi e la centrale operativa del 112. Il personale del 118, con l'automedica, trasporta Romero prima al Villa Scassi e poi all'ospedale San Martino dove viene operato in piena notte per estrarre la freccia e poi per trapiantare il fegato. Ma Romero muore nel reparto di Rianimazione.

LA TESTIMONIANZA

In casa dell'artigiano, arrivato a Genova un mese fa dalla provincia di Varese, i militari trovano tre archi e 30 frecce, tutti costruiti da lui. «Ho sentito un rumore, ero al secondo piano: quando mi sono affacciato ho visto il ferito qui sotto, colpito ad altezza petto con una freccia. Era in un lago di sangue - racconta Mattia B., un giovane vicino di casa dell'indagato -. Ho chiamato i soccorsi subito e ho visto l'uomo tentare di togliersi la freccia e poi svenire». Il 63enne, arrestato in un primo tempo per tentato omicidio, ora dovrà rispondere di omicidio volontario. Nel vicinato più di un residente racconta dei problemi di grida e rumori notturni che si trascinano senza soluzione da tempo, tra i vicoli stretti del centro dove ogni rumore si amplifica. «L'aggressore? - dichiara il gestore di un piccolo negozio che si trova proprio di fronte al cancello del palazzo da dove è partita la freccia - Lo conoscevo come una persona tranquilla, non me lo sarei mai aspettato. Non sapevo neanche che costruisse armi come hobby. Qui schiamazzi e caos ci sono tutte le sere».

Cristiana Mangani

INDAGINI I carabinieri sul posto

UN 63ENNE ARTIGIANO ACCUSATO DI OMICIDIO. HA SCAGLIATO IL DARDO DALLA FINESTRA DEL PALAZZO DOPO LE URLA CONTRO DUE PERUVIANI

G | Giovedì 3 Novembre 2022
www.gazzettino.it

Grano, via libera di Putin E i generali russi parlano di atomica senza di lui

▶Gli 007 americani intercettano i vertici militari che discutono di scenari nucleari

▶Intanto il Cremlino accoglie la proposta di Erdogan e libera il corridoio per le navi

LO SCENARIO

ROMA «Gli alti vertici militari russi di recente hanno tenuto colloqui per discutere come e quando Mosca potrebbe usare un'arma tattica nucleare in Ucraina, contribuendo a aumentare la preoccupazione a Washington e nelle capitali alleate, secondo diversi alti funzionari americani». Questa la notizia, secca, che apre l'ultima inchiesta-scoop del New York Times. Il presidente Putin - che ieri, accogliendo la mediazione di Erdogan, ha dato il via libera alla ripresa dei viaggi delle navi del grano - non avrebbe preso parte alle conversazioni, che si sono svolte sullo sfondo della «crescente retorica nucleare della Russia e delle battute d'arresto sul campo di battaglia». Ma il fatto che i massimi responsabili militari russi ne abbiano parlato ha messo in allarme l'amministrazione Biden, perché è la prova della frustrazione dei generali per i fallimenti sul terreno e induce a pensare che le velate minacce di Putin sull'arma nucleare «potrebbero non essere solo parole». L'Intelligence Usa non ha per ora alcuna evidenza di movimenti di armi nucleari o altre misure tattiche in preparazione. John Kirby, portavoce del Consiglio per la Sicurezza nazionale, al Nyt ha detto di non voler «scendere nei particolari» ma ha ribadito che le dichiarazioni russe sull'arma nucleare «sono state prese da noi seriamente e sono molto preoccupanti».

Una nave in attesa di salpare in seguito alla ripresa delle esportazioni di grano ucraino. Da giorni molti cargo sono fermi nei porti

Ovviamente il monitoraggio continua. Il Pentagono stima che i russi abbiano circa duemila armi tattiche nucleari, ne basterebbe una per provocare migliaia di morti. Ma deciderne l'impiego non è semplice, gli effetti ricadrebbero anche sulle truppe russe sul terreno. Nessuna arma tattica è stata mai usata in combattimento. La decisione spetta a Putin, che potrebbe dare l'ordine contro il parere dei generali, ma l'ordine dovrebbe passare attraverso una catena di comando non cortissima. E essendo una decisione politica, prima che militare, vanno considerati i contraccolpi di scenario. Per esempio, la Nato potrebbe entrare in Ucraina se ne risultasse coinvolto o minacciato uno Stato membro. Da Mosca arrivano messaggi contraddittori. Rassicura l'ultima dichiarazione di Putin: «L'uso dell'arma nucleare in Ucraina non ha senso politico, né militare». Ma il giorno dopo è tornato l'ex presidente, Medvedev, a dire chiaro e tondo che Mosca può impiegarla. E ieri il ministero degli Esteri russo, in una nota, ha affermato che è consentita «ipoteticamente una reazione utilizzando armi nucleari esclusivamente in risposta all'aggressione che utilizzi armi di distruzione di massa o anche armi convenzionali quando l'esistenza stessa dello Stato è minacciata». E chiede agli altri Stati ufficialmente dotati di atomica di «abbandonare i pericolosi tentativi di violare gli interessi vitali reciproci mentre restano in equilibrio sull'orlo di un conflitto armato e incoraggiano provocazioni con armi di distruzione di massa che possono portare a conseguenze catastrofiche».

KIRBY: «PAROLE PREOCCUPANTI» MA NON CI SONO SEGNALI CHE SI STIA PREPARANDO UN ATTACCO

«IL RICATTO DI KIEV»

Per il ministro della Difesa, Sergej Shoigu, l'Occidente sottovaluta «il ricatto nucleare dell'Ucraina» rappresentato dalle «provocazioni» contro la centrale nucleare di Zaporizhzhia (occupata dai russi). Per il presidente ucraino Zelensky «non c'è da aver paura della Russia, ma potrebbe usare l'arma nucleare. I russi fanno il contrario di quello che dicono». Le conversazioni rivelate dal New York Times si sarebbero tenute a metà ottobre, in coincidenza col tentativo di Mosca di attribuire agli ucraini la preparazione di una «bomba sporca», non nucleare ma radioattiva. Accusa non provata, che ha fatto pensare che Mosca stesse preparando un'azione di «falsa bandiera» per giustificare l'uso dell'arma tattica.

Intanto, alla doccia scozzese della retorica nucleare si aggiungono segnali contrastanti da Putin. Ieri ha dato ordine di riprendere i viaggi delle navi del grano, dopo la sospensione dell'accordo Onu-Turchia dovuto, ha ribadito, al fatto che «l'Ucraina ha usato i corridoi sicuri del grano» per attaccare la base navale di Sebastopoli, in Crimea.

Marco Ventura

DA MEDVEDEV A ZELENSKY CRESCE LA CONVINZIONE CHE LO ZAR POSSA AUTORIZZARE IL VIA LIBERA

Kim lancia 17 razzi Seul replica

LA CRISI COREANA

PECHINO Kim Jong-un rompe un altro tabù lanciando al mattino tre missili balistici a corto raggio di cui uno - per la prima volta in oltre 70 anni di penisola coreana divisa - finito sotto la linea di confine della Northern Limit Line, vicino alle acque territoriali del Sud, nel mar del Giappone. La reazione di Seul è stata furiosa per un atto che rappresenta «di fatto un'invasione territoriale», ha denunciato il presidente sudcoreano Yoon Suk-yeol al Consiglio di sicurezza, disponendo al contempo «un'azione rapida per far pagare al Nord le provocazioni». Il Nord fino al pomeriggio ha testato almeno 23 missili di vario tipo, oltre a sparare una raffica di circa 100 colpi di artiglieria dalla contea di Kosong - sempre verso il mare, in una zona cuscinetto costituita nel 2018 per ridurre le tensioni - coprendo nella sua azione uno spettro ampio dal fronte est del mar del Giappone a quello ovest del mar Giallo.

Per l'intera giornata i militari di Seul hanno aggiornato di continuo il bollettino «delle provocazioni nordiste», fino all'annuncio della risposta di tre «missili aria-superficie di precisione» caduti nelle acque a nord del confine marittimo intercoreano, «lanciati con coordinate speculari» a quelle del Nord.

TENSIONE NEL MAR DEL GIAPPONE GLI STATI UNITI: «ATTO SCONSIDERATO E PYONGYANG AIUTA LA RUSSIA»

L'ultima iniziativa di Pyongyang sembra collegata alle manovre aeree combinate di cinque giorni di Usa e Corea del Sud, avviate lunedì per migliorare il coordinamento aereo di deterrenza verso il Nord. La Casa Bianca, che ha definito le manovre di natura difensiva, ha condannato la Corea del Nord per il suo comportamento «sconsiderato», ha detto il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale John Kirby. Che ha anche accusato Pyongyang di fornire «segretamente alla guerra russa in Ucraina un numero significativo di proiettili di artiglieria, mentre nasconde le spedizioni facendole sembrare dirette verso il Medio Oriente e il Nord Africa».

Il ritorno di Netanyahu: governo con l'ultra-destra I palestinesi: pace lontana

LA SVOLTA

GERUSALEMME La conta dei voti conferma le tendenze indicate dagli exit poll. Torna Netanyahu: ha i numeri per formare un governo sostenuto dai partiti religiosi ma soprattutto da quella destra estrema e ultranazionalista che si è rivelata la vera vincitrice di queste elezioni. Lo spoglio ha raggiunto quasi il 90 per cento delle schede. Mancano solo i risultati delle cosiddette doppie buste, ovvero dei 420mila elettori che hanno votato a distanza: soldati, diplomatici, infermi, disabili, malati di Covid e detenuti. Ma il margine attuale dei 65 seggi – quattro più del minimo necessario - ormai raggiunto dalla coalizione Netanyahu appare incolmabile. Il premier più longevo della storia di Israele torna dunque in quella residenza di Balfour street che aveva occupato per 12 anni consecutivi. Un'assenza che è durata poco più di 13 mesi durante i quali hanno guidato il paese, a staffetta, Bennett e poi Lapid. Un anno intenso in cui il "governo del cambiamento" nonostante i problemi sempre più evidenti all'interno della maggioranza ha cercato di offrire una immagine forte sul fronte della sicurezza con le ripetute operazioni per contenere gli attacchi terroristici che partivano dalla Cisgiordania, e ha portato a casa un risultato importante con la sigla dell'accordo con il Libano per definire i confini marittimi e la controversia sui diritti di sfruttamento dei giacimenti off shore di gas. E poi l'economia, che ha raggiunto uno dei tassi di crescita più alti tra i paesi dell'Ocse.

Ma tutto questo non è bastato a Lapid per una riconferma. Il premier uscente paga probabilmente l'errore di non essere riuscito a dare compattezza ad una coalizione - nata solo per contrastare Netanyahu - a cui è mancato un vero collante politico. Ma nonostante i numeri e una leadership che nessuno nella destra mette in discussione, non sarà facile per Netanyahu contenere le spinte dei sui compagni di strada, Itamar Ben Gvir e il suo sodale Bezalel Smotrich che già rivendicano un ruolo importante nel futuro gabinetto. Il primo vorrebbe fare il ministro della Pubblica sicurezza: l'altro punta invece al Ministero della Difesa. Nel loro programma elettorale figurava oltre all'abolizione degli accordi di Oslo e l'annessione dei territori della Cisgiordania - senza diritto di voto per gli arabi – anche la volontà di introdurre la pena di morte per i terroristi, l'abolizione dei reati di corruzione e frode (quelli di cui deve rispondere Netanyahu davanti dal tribunale di Gerusalemme), la ridefinizione e l'allargamento delle regole d'ingaggio nell'uso di armi della polizia e dell'esercito. Materiale incendiario che il prossimo premier dovrà maneggiare con estrema cura.

NEL PROGRAMMA DEI VINCITORI L'ANNESSIONE DELLA CISGIORDANIA SENZA DIRITTO DI VOTO AGLI ARABI. I TIMORI DEGLI STATI UNITI

IL PREMIER PIÙ LONGEVO DELLA STORIA ISRAELIANA

Benjamin Netanyahu torna al governo, dove era già stato per 12 anni. Nessuno in Israele è stato premier così a lungo

GLI ALLEATI

A tutto questo guardano con estrema cautela e non senza preoccupazione i tradizionali alleati a partire dagli Stati Uniti mentre da parte palestinese i timori sono evidenti. Per il premier Mohamed Shtayye «i risultati confermano che non ci sono partner in Israele per la pace» mentre sono diverse le voci che chiedono di sospendere il coordinamento per la sicurezza. Netanyahu plaude alla «grande vittoria» e alla scelta del paese di un «governo nazionale di tutti» che risponda alla richiesta di sicurezza e di saggezza nelle decisioni da adottare.

Raffaele Genah

Economia

ESSILORLUXOTTICA: CRESCE IL RATING DI SOSTENIBILITÀ DA EE- A EE

Francesco Milleri
Ad di Essilorluxottica

economia@gazzettino.it

Giovedì 3 Novembre 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,39% **1 = 0,991 $**

1 = 0,861 £ +0,05% 1 = 0,986 fr -0,19% 1 = 145,75 ¥ -0,41%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,01%	24.724,16
Ftse Mib	+0,03%	22.802,97
Ftse Italia Mid Cap	-0,35%	37.491,40
Ftse Italia Star	-0,42%	43.723,86

M G V L M M

La Fed porta i tassi Usa al 4% Ma Powell: «Ora rallentiamo»

▶Più prudente il presidente della banca centrale ma l'obiettivo rimane riportare l'inflazione al 2%

▶Bonomi (Confindustria): «Per placare i rincari grave errore intervenire solo per via monetaria»

POLITICA MONETARIA

ROMA Un nuovo maxi rialzo dello 0,75% che porta il costo del denaro negli Stati Uniti in una forchetta compresa tra il 3,75% e il 4%, il livello più alto dal 2008. La Fed, la banca centrale americana, non sorprende e rispetta tutti i pronostici. L'inflazione resta ai massimi da 40 anni e i banchieri centrali, all'unanimità, vanno avanti sulla strada delle misure restrittive di politica monetaria. Si tratta del sesto aumento dall'inizio dell'anno e il quarto consecutivo: +0,25% a marzo, +0,5% a maggio, +0,75% per quattro di fila. La campagna più aggressiva dagli anni '80. E altri rialzi sono in vista. «Siamo fortemente determinati a riportare l'inflazione al 2% e abbiamo gli strumenti per farlo» dice il presidente Fed Jerome Powell. Il comunicato che accompagna l'annuncio della decisione, però, fa sperare che il ritmo futuro sia meno accentuato. Si parla, infatti, di «rialzi appropriati» così da avere una politica monetaria «sufficientemente restrittiva». Ma soprattutto si afferma che si «terrà conto dell'inasprimento cumulativo della politica monetaria, dei ritardi con cui la politica monetaria incide sull'attività economica e sull'inflazione e degli sviluppi economici e finanziari».

I SEGNALI

L'economia americana ha rallentato significativamente dallo scorso anno e gli indicatori indicano una crescita modesta nel quarto trimestre. Il rallentamento del passo dei rialzi dei tassi d'interesse - conferma Powell - «è possibile a dicembre o a febbraio, nessuna decisione è stata presa». Per quanto riguarda un eventuale stop ai rialzi, Powell precisa che «è molto prematuro» parlarne adesso. Una cauta rassicurazione, quindi, che lascia Wall Street nervosa: a fronte di rialzi di tutti i principali indici (Dow Jones, Nasdaq, S&P 500) nell'immediatezza della decisione Fed, a fine discorso di Powell (più o meno a un'ora dalla chiusura) il trend si è invertito con discese repentine. A questo punto si guarda già a dicembre: le previsioni sono per un nuovo rialzo di mezzo punto. E poi ancora altri due rialzi consecutivi di 25 punti all'inizio del 2023 per arrivare al 5% a marzo.

Intanto, in Europa, iniziano a diffondersi i timori di nuovi rialzi dei tassi (già ce ne sono stati tre consecutivi) anche da parte della Bce. Affrontare l'inflazione «solo con il rialzo dei tassi, come sta facendo la Fed, è sbagliato» dice il leader di Confindustria, Carlo Bonomi. «È giusto cercare di contenerla ma non si può fare solo per via monetaria, dobbiamo fare altri interventi» aggiunge, ricordando che l'inflazione Usa «è dovuta alla crescita mentre la nostra è importata perché dovuta alla crisi energetica». Per questo motivo il numero uno di Confindustria torna a chiedere al governo «un intervento forte per contenere i costi delle bollette, un taglio forte e deciso sul cuneo fiscale-contributivo per due terzi a favore dei lavoratori e per un terzo a favore delle imprese». Per reperire le risorse adeguate, Bonomi condivide l'idea del governo Meloni di rivedere il Pnnr: «Bisogna fare un bagno di realtà, noi abbiamo pensato il Pnrr quando era un altro mondo».

Giusy Franzese

Ferrari Previsti 5 miliardi di ricavi a fine anno

Salgono utili e fatturato, stime migliori

La Ferrari (foto dell'Ad Benedetto Vigna) chiude il terzo trimestre con un utile netto di 228 milioni (+ 10%), i ricavi netti ammontano a 1,25 miliardi (+18,7%), consegne totali a 3.188 (+15,9%). A fine anno previsti ricavi in crescita a 5 miliardi, sopra le previsioni.

Il lutto

È morto a 90 anni Franco Tatò, il manager - filosofo partito dall'Olivetti che risanò Fininvest e Mondadori

È morto ieri all'età di 90 anni Franco Tatò. L'ex manager era ricoverato da tempo a San Giovanni Rotondo, in Puglia, dove si sarebbe dovuto sottoporre a un intervento al cuore. A dare la triste notizia la sua assistente, Alice Sormani. Accanto a lui la moglie Sonia Raule e l'amata figlia Carolina. Nella sua lunga carriera di dirigente d'azienda era stato, fra l'altro top manager di Mondadori, Fininvest, Enel. Tatò era nato a Lodi nel 1932. Per la durezza esercitata nel risanamento di molti gruppi affidati alle sue cure era stato soprannominato «Kaiser Franz», ma anche il " manager filosofo". Laureato in Filosofia come alunno del Collegio universitario Ghislieri di Pavia, ha proseguito il suo percorso formativo in Germania e ad Harvard. A 24 anni ha iniziato la sua lunga carriera lavorativa all'Olivetti, dove scalò tutte le posizioni. Successivamente è stato al vertice di aziende come Mondadori e Fininvest (gruppo in cui ricoprì la carica di amministratore delegato dal 1993 al 1995): «Quando lo incontro in corridoio ho paura che mi guardi come un costo da abbattere», dichiarò il proprietario del gruppo, Silvio Berlusconi. Nel 1996 il governo presieduto da Romano Prodi lo porta alla guida di Enel dove rimarrà fino al 2002. Dal 2003 al 2014 è stato Ad dell'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani.

Cimolai, il tribunale congela derivati per 100 milioni

IL SALVATAGGIO

UDINE Cimolai, impresa di Pordenone specializzata nelle grandi opere in acciaio, ha ottenuto dal tribunale di Trieste il congelamento temporaneo di circa 100 milioni di garanzie collaterali legate ai derivati che la società avrebbe dovuto pagare ai creditori. Lo riporta Bloomberg, citando documenti legali e una «persona informata sulla vicenda». È un nuovo passo nella battaglia legale che Cimolai ha ingaggiato con società finanziarie che l'hanno assistita in operazioni di derivati che, a suo dire, non avevano alcun «senso razionale» e le sono costate centinaia di milioni. Il broker britannico JB Drax Honore è collegato a 81 milioni dei 100 «congelati», rende noto Bloomberg, mentre i restanti 19,6 sono ascrivibili ad altre sei società. L'azienda «ha stipulato un ampio portafoglio di strumenti derivati con banche e broker, tra cui NatWest Group Plc e Deutsche Bank AG» e «le perdite totali registrate finora dal gruppo ammontano a circa 300 milioni». «Abbiamo agito del tutto correttamente e respingiamo qualsiasi suggerimento contrario», ha dichiarato un portavoce di JB Drax. L'agenzia riferisce che «diverse società a Londra hanno intentato causa a Cimolai». L'azienda afferma di essere stata «pesantemente» ostacolata dai derivati. «Molti contratti non sono semplicemente di natura speculativa, sono scommesse asimmetriche progettate solo per il guadagno del venditore», spiega Cimolai. Il giudice ha fissato un'udienza per il 13 dicembre. Cimolai ha tempo fino al 20 dicembre per presentare un piano di ristrutturazione.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**0,9908**	-0,39
Yen Giapponese	**145,7500**	-0,41
Sterlina Inglese	**0,8610**	0,05
Franco Svizzero	**0,9861**	-0,17
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**81,9920**	-0,11
Renminbi Cinese	**7,2156**	-0,01
Real Brasiliano	**5,0964**	-0,73
Dollaro Canadese	**1,3470**	0,01
Dollaro Australiano	**1,5426**	0,11

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**53,48**	53,59
Argento (per Kg.)	**n.d.**	646,87

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**420,60**	450
Marengo Italiano	**313**	330

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,123**	-0,04	0,956	1,730	4587256
Atlantia	**22,710**	0,09	15,214	22,948	1851621
Azimut H.	**16,600**	1,59	14,107	26,234	1139751
Banca Mediolanum	**7,542**	0,67	6,012	9,226	1772807
Banco BPM	**3,096**	0,85	2,282	3,654	9509619
BPER Banca	**1,926**	1,64	1,288	2,150	13577673
Brembo	**10,380**	-1,80	8,151	13,385	184930
Buzzi Unicem	**16,600**	-1,43	14,224	20,110	361491
Campari	**9,326**	1,24	8,699	12,862	2376209
Cnh Industrial	**13,070**	0,27	10,688	15,148	2090918
Enel	**4,593**	1,17	4,040	7,183	26473017
Eni	**13,530**	0,49	10,679	14,464	13623939
Ferragamo	**15,030**	-0,33	13,783	23,066	207142
FinecoBank	**14,030**	1,63	10,362	16,057	1988497
Generali	**15,250**	-0,55	13,804	21,218	2199431
Intesa Sanpaolo	**1,945**	-0,02	1,627	2,893	88958984
Italgas	**5,275**	1,64	4,585	6,366	1623441
Leonardo	**8,264**	1,20	6,106	10,762	2627833
Mediobanca	**9,244**	1,32	7,547	10,568	3095452
Poste Italiane	**8,800**	-0,52	7,685	12,007	1274027
Prysmian	**32,000**	-3,73	25,768	33,714	1241470
Recordati	**38,470**	1,02	35,235	55,964	319219
Saipem	**0,957**	-2,47	0,580	5,117	35002121
Snam	**4,568**	1,08	4,004	5,567	5026750
Stellantis	**13,734**	-0,42	11,298	19,155	15068075
Stmicroelectr.	**31,405**	-1,27	28,047	44,766	2234059
Telecom Italia	**0,204**	0,44	0,170	0,436	50666304
Tenaris	**15,930**	-1,12	9,491	16,167	2144419
Terna	**6,774**	0,39	6,035	8,302	2563214
Unicredito	**12,900**	2,01	8,079	15,714	26898952
Unipol	**4,506**	2,36	3,669	5,344	2516935
UnipolSai	**2,318**	1,31	2,098	2,706	969850
NORDEST					
Ascopiave	**2,280**	-4,40	1,900	3,618	280327
Autogrill	**6,330**	-0,31	5,429	7,206	811821
B. Ifis	**12,160**	0,08	10,751	21,924	223945
Carel Industries	**21,800**	0,69	17,303	26,897	13156
Danieli	**20,450**	-0,97	16,116	27,170	50149
De' Longhi	**17,640**	0,11	14,504	31,679	132804
Eurotech	**3,060**	-0,97	2,715	5,344	120580
Geox	**0,815**	0,49	0,692	1,124	79748
Italian Exhibition Gr.	**2,030**	0,00	1,825	2,816	4015
Moncler	**43,470**	-1,61	36,549	65,363	1146494
OVS	**1,949**	2,58	1,413	2,701	1187656
Safilo Group	**1,427**	-0,97	1,100	1,676	263485
Zignago Vetro	**12,520**	-0,63	10,653	17,072	29732

Save decolla verso i 15 milioni di passeggeri

▶Netta ripresa per gli aeroporti veneti e si prevede a fine anno di chiudere con l'80% del traffico del 2019

▶Bene soprattutto i viaggiatori intercontinentali sullo scalo di Venezia. Bozzolo: «Manca solo la Cina»

TRAFFICO AEREO

MESTRE Dopo la gelata del lockdown si era ripreso per primo il traffico domestico; l'estate 2021 la ripartenza si era estesa ai voli europei e, con la stagione appena trascorsa, il mercato a lungo raggio ha affollato gli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona, con 12,6 milioni di passeggeri da gennaio a fine ottobre, con la previsione di arrivare a sfiorare i 15 milioni entro fine anno. Ovvero l'80% del traffico aereo pre-pandemia: risultati decisamente incoraggianti per il polo aeroportuale del Nordest gestito da Save, che grazie al traffico intercontinentale (prevalentemente basato sul Marco Polo di Tessera) e a una stagione estiva da grandi numeri, ha compensato la frenata legata all'aumento dei costi energetici e ai traffici dalla Russia, che da sola "vale" circa 600mila passeggeri all'anno.

A trainare i traffici aerei, nonostante un inizio anno frenato dalla variante Omicron del virus che aveva rallentato la ripresa dell'attività, è l'aeroporto di Venezia, che a fine anno farà registrare 9,2 milioni di passeggeri che ne fanno il terzo aeroporto intercontinentale italiano. Verona chiuderà a 3 milioni e Treviso a 2,8 milioni. Il rapporto euro-dollaro, ora favorevole ai passeggeri oltre oceano, ha favorito la ripresa dei traffici dal Nord America, che si sono aggiunti a quelli operativi per Dubai, principale scalo per chi è diretto a Oriente. «Manca ancora la Cina - ammette Camillo Bozzolo, direttore sviluppo Aviation del gruppo Save - ma abbiamo riaperto il Giappone a fine agosto e ora aspettiamo la Corea. La ripresa dei traffici a lungo raggio si è vista soprattutto nel terzo trimestre, con risultati che altri mercati non sono riusciti a recuperare».

Va anche sottolineato che, nonostante i disagi registrati a inizio anno nei servizi a terra, con personale insufficiente a far fronte alla massiccia ripresa dei traffici, nel corso dell'anno si è riusciti a rimediare in modo più efficace rispetto a quanto avvenuto all'estero: in Gran Bretagna e Olanda, per fare un esempio, le autorità aeroportuali hanno dovuto chiedere di ridurre i voli per riuscire a gestire meglio la mole dei passeggeri in partenza e in arrivo.

GRANDE RECUPERO ANCHE A TREVISO SUPERATI I DISAGI SUI SERVIZI A TERRA VERRÀ POTENZIATO IL MEDIO RAGGIO

NUOVE DESTINAZIONI

Quanto al traffico a medio raggio, la Save ha potuto contare su altre due compagnie come Ryanair e Wizz Air che - dopo Volotea e easyJet - hanno aperto le loro basi a Venezia, senza contare i collegamenti sull'aeroporto Canova di Treviso che ha fatto registrare il recupero più veloce dei traffici post-pandemia. Per il 2023, intanto, Venezia conta di aprire nuovi collegamenti a medio raggio con l'Arabia Saudita (con destinazioni Riad e Gedda) e con lo scalo di Smirne in Turchia. Da Treviso invece si volerà su Amman, Gran Canaria, Tallin, Crotone e Suceava in Romania. Il tutto al netto dei rincari energetici, dell'inflazione e delle conseguenze del conflitto in Ucraina, che oltre ad avere azzerato i collegamenti con la Russia ha rallentato i traffico con alcuni Paesi vicini, come la Polonia. Ciò grazie all'attrattività dell'intero polo aeroportuale, come sottolineato da Bozzolo: «Venezia e Treviso - spiega - vanno considerati come un unico sistema per la vicinanza degli scali e per i volumi di traffico che riescono a creare».

Alberto Francesconi

VENEZIA È il principale aeroporto gestito da Save: previsti 9,2 milioni di passeggeri a fine anno

Illycaffè

Ricavi in crescita del 15% nei primi 9 mesi

Nei primi nove mesi del 2022 Illycaffè ha registrato ricavi consolidati in aumento del 15% rispetto allo stesso periodo del 2021. Previsto un premio di 500mila euro per i dipendenti. In una nota l'azienda sottolinea come i ricavi del canale Ho.Re.Ca., sostenuti da un graduale recupero dei consumi fuori casa e da un'accelerazione del tasso di acquisizione di nuovi clienti, hanno registrato una crescita a doppia cifra rispetto al 2021 (+39%), riducendo il divario rispetto ai livelli pre-pandemia. I ricavi del canale grande distribuzione sono risultati in crescita del 5% rispetto al 2021 mentre i ricavi del canale on-line sono incrementati dell'8% rispetto al 2021. Negli Stati Uniti, mercato prioritario nel piano industriale, i ricavi sono cresciuti del 32%. L'Ad Cristina Scocchia sottolinea come «nonostante il contesto macro-economico particolarmente sfidante, il margine operativo lordo è in crescita rispetto al 2021».

Carraro, via libera a integrativo e bonus

LAVORO

VENEZIA Approvato dai lavoratori italiani il primo contratto integrativo di secondo livello per il gruppo Carraro di Campodarsego (Padova), soddisfatti i sindacati. Il gruppo di famiglia è una multinazionale con 7 stabilimenti in tutto il mondo (4 in Italia, tre nel Nordest con quelli di Rovigo e Maniago) e 3.579 dipendenti, fondata nel 1932, produce sistemi complessi di trasmissione per trattori e veicoli fuori strada ed è partner di riferimento per i più importanti costruttori di macchine agricole e movimento terra. Per le tematiche legate all'ambiente, alla sicurezza e al lavoro c'è l'impegno a perseguire e mantenere la certificazione ISO 45001. Per i lavoratori precari ci sarà la valutazione ai fini della stabilizzazione dei contratti a termine e/o in somministrazione. Grande impegno sulla formazione. Per quanto riguarda l'una tantum è stata stabilita per il 2022 la cifra di 1000 euro che saranno erogati a marzo 2023. Mentre per il premio di risultato 2023-2025 potranno essere erogati 1650€ (anno 2023), 1725€ (anno 2024) e 1800€ (anno 2025). In materia di welfare aziendale entro novembre 2022 saranno erogati 200 € in buoni carburante e 100 € in flexible benefit. Previsti cinque giorni di congedo retribuito per ciascun figlio per l'inserimento all'asilo nido ed è stata definita la fruizione ad ore dei congedi parentali.

Patrimonio pubblico, in Veneto un "tesoro" nascosto da 1,7 miliardi

CONFARTIGIANATO

Sintesi dei benefici economici attivabili

1,7 miliardi di euro

	Voce	Importo
1	Da demolizione	40,3 milioni di euro
2	Da rinaturalizzazione	7,5 milioni di euro
3	Da ricostruzione	115,7 milioni di euro
4	Da restauro conservativo	257,7 milioni di euro
5	Da ristrutturazione	990,8 milioni di euro
6	Da adeguamento	37,8 milioni di euro
7	Da efficientamento	256,5 milioni di euro

Withub

MESTRE Una mappa regionale interattiva degli edifici pubblici inutilizzati. L'iniziativa nasce da un progetto di Confartigianato Imprese Veneto che mira a favorire il recupero dell'ingente patrimonio edilizio veneto attraverso la riconversione o la demolizione degli spazi attualmente abbandonati. L'indagine, effettuata attraverso una mirata analisi georeferenziata, andrà a costituire un sistema informativo a disposizione di Confartigianato Imprese Veneto e degli stessi sindaci, per promuovere azioni di intervento e di rigenerazione urbana.

Il progetto ha permesso la mappatura di tutti i 4.900 edifici pubblici rimasti inutilizzati dagli enti pubblici che rappresentano l'8% del patrimonio pubblico veneto per una superficie complessiva pari a 1,67 milioni di metri quadrati. Di questi il 30% sono ormai inutilizzabili e da demolire ed eventualmente da ricostruire. A livello di unità immobiliari il patrimonio edilizio pubblico abbandonato si concentra prevalentemente nei comuni con oltre 100.000 abitanti (Venezia 718, Padova 1228 e Vicenza 1163 le tre province con più immobili, poi arriva Treviso con più di 600 immobili censiti) ma analizzando la superficie sono invece i comuni di medie dimensioni, quelli tra i 10.000 ed i 50.000 abitanti, a concentrare la gran parte dei volumi non più utilizzati. Complessivamente il patrimonio pubblico veneto è costituito da 58.130 unità immobiliari (per un totale di 35,6 milioni di metri quadrati di superfici) ,di cui un immobile su quattro risulta essere stato edificato prima del 1945 ed oltre uno su due è stato costruito tra il 1946 ed il 1980.

VENEZIA E PADOVA LE PROVINCE CON PIÙ UNITÀ INUTILIZZATE IL PRESIDENTE BOSCHETTO: «UNA SPINTA ALL'EDILIZIA DOPO IL SUPERBONUS»

COMUNI E SCUOLA

Il 19% delle superfici inutilizzate ha una destinazione riconducibile a strutture pubbliche quali caserme e penitenziari, il 13% a fabbricati produttivi e abitazioni, il 12% a edifici scolastici il 9% a ospedali e case di cura mentre solo l'8% interessa uffici pubblici. La destinazione d'uso prevalente è invece quella scolastica che, da sola, interessa il 26% delle superfici pubbliche inutilizzate, mentre i principali proprietari di questo patrimonio pubblico veneto soni i Comuni, sia considerando le unità immobiliari (83%) che le superfici (45%).

«Dopo diversi anni nel corso dei quali il settore delle costruzioni è stato oggetto di decine di interventi legislativi nasce l'esigenza di individuare nuovi obiettivi e nuove strategie compatibili con una pianificazione urbanistica sempre più orientata alle esigenze dei cittadini – spiega Roberto Boschetto, presidente di Confartigianato Imprese Veneto - e da queste considerazioni nasce il nostro il progetto di definire un quadro del sistema di recupero edilizio del futuro in supporto alle politiche economiche e territoriali della regione Veneto per trasformare i volumi abbandonati in risorsa per le imprese, per i cittadini e per il territorio».

DEGRADO

Con il passare degli anni per una parte del patrimonio pubblico è venuta meno la propria funzionalità originaria rispetto alle attuali necessità del territorio e ciò rappresenta un costo rilevante per gli enti pubblici ed un fattore di degrado urbano ma anche un'opportunità di rilancio per un settore, quello dell'edilizia, che a partire dal prossimo anno vedrà fortemente ridimensionata l'applicazione del superbonus 110%, una misura che in questi anni è servita a tenera a galla l'intero comparto produttivo dopo la crisi scoppiata nel 2008. «In prospettiva – sottolinea Boschetto – dopo il 110% intervenire sul patrimonio pubblico inutilizzato del Veneto consentirebbe di generare un beneficio economico per il settore pari a 1,7 miliardi di euro, di cui 40 milioni dalle demolizioni, 116 milioni dalle ricostruzioni, 258 milioni dal restauro conservativo e 256 milioni da interventi di efficientamento».

Paolo Guidone

WeDo cresce ancora: acquisita la maggioranza di Diva Divani

ARREDAMENTO

VENEZIA Il gruppo dell'arredamento veneto WeDo mette a segno un'altra acquisizione e si "accomoda" su Diva Divani International.

L'acquisizione della maggioranza del gruppo vicentino permetterà alla holding della famiglia Doimo con base a Padova di sviluppare la propria presenza all'estero, implementare il canale di vendita nell'ambito contract e creare sinergie per lo sviluppo dei prodotti. «Si tratta di un'azienda particolarmente sviluppata in Francia, noi con questa operazione mettiamo un piede significativo in un mercato importantissimo che punta anche allo sviluppo delle vendite dirette online - avverte il presidente del gruppo da 550 addetti Andrea Olivi -. Stiamo infatti realizzando una piattaforma di vendita online autonoma e questo va di pari passi allo sviluppo logistico. In futuro ci saranno nuove acquisizioni a monte verso aziende di fornitura principalmente in Veneto e distributori, soprattutto sull'estero. Per fine anno contiamo di arrivare a oltre 225 milioni di fatturato contro i 164 del 2021 con un ebitda intorno al 10% del fatturato, in leggero miglioramento sull'esercizio precedente. E per l'anno prossimo stiamo studiando operazioni sul capitale propedeutiche a una futura possibile quotazione».

OPERAZIONI SUL CAPITALE

Diva Divani, sede a Rosà (Vicenza), fondata nel 2011, ha sviluppato una catena di fornitura integrata di oltre 400 operatori. Wedo investirà circa 4 milioni in tre anni per lo sviluppo della nuova realtà che ha già una capacità produttiva di circa 100.000 sedute per anno. Il gruppo vicentino, che ha chiuso il 2021 con un fatturato di 21,7 milioni, fornisce le principali catene retail dell'arredamento di fascia media e medio-alta francesi. Il progetto prevede inoltre di estendere l'attuale network distributivo di Diva Divani anche in Germania, Usa e Canada. Il piano di sviluppo prevede di portare il fatturato di Diva Divani a 25,5 milioni nel 2026. L'idea è realizzare un prodotto "chiavi in mano" che va dalla progettazione all'arredamento sia nel residenziale che nel contract. Con Diva Divani WeDo consolida il proprio posizionamento sul mercato degli imbottiti, dove è già presente nella fascia medio alta grazie al brand Busnelli.

M.Cr.

PRESIDENTE Andrea Olivi

ANDREA OLIVI, PRESIDENTE DELLA HOLDING VENETA: «RICAVI OLTRE I 225 MILIONI, MARGINI IN MIGLIORAMENTO»

Alla Fenice Hartmut Haenchen e la Quinta di Bruckner

Hartmut Haenchen chiude la Stagione Sinfonica 2021-2022: il maestro originario di Dresda, oggi considerato uno dei massimi interpreti del panorama contemporaneo, guiderà l'Orchestra del Teatro La Fenice nell'ultimo concerto del cartellone, in programma al Teatro La Fenice sabato 5 novembre 2022 ore 20.00 (turno S) e domenica 6 novembre 2022 ore 17.00. Serata di grande fascino, con l'esecuzione della Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore WAB 105 di Anton Bruckner. Il concerto diretto da Hartmut Haenchen sostituisce quello inizialmente programmato con Myung-Whun Chung. La replica di domenica 6 novembre 2022 rientra nell'ambito delle iniziative dedicate ai residenti nel comune e nella città metropolitana di Venezia. Per approfondire il concerto di sabato 5 novembre 2022 sarà preceduto da un incontro a ingresso libero con il musicologo Roberto Mori, che dalle 19.20 alle ore 19.40 illustrerà la composizione nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice.

L'INTERVISTA

Eligio Paties

Compie oggi ottant'anni il titolare del ristorante veneziano "Do Forni" convivio di arte, cultura e buona gastronomia

«Stavo in cucina fin da bambino»

Ha servito a tavola un Papa, tutti i presidenti della Repubblica da Pertini in poi, salvo Mattarella che però ha ancora sette anni davanti, re e regine, principi, divi del cinema come Woody Allen, premi Nobel, artisti, musicisti. La galleria dei ricordi di Eligio Paties, il titolare del ristorante Do Forni di Venezia, che il 3 novembre compie 80 anni, è sterminata.

Perché vengono tutti da lei?

«Non esageriamo, vengono per Venezia. Una città unica, che ti prende dentro e ti dà la stessa emozione di quando ci si innamora. A me è capitato 65 anni fa, arrivavo da Aviano in Friuli e ho scoperto un mondo magico, che non ho più lasciato».

L'idea dei Do Forni com'è nata?

«Fin da piccolo amavo cucinare, appena potevo creavo piatti di mia fantasia. A 15 anni i miei genitori mi hanno mandato per l'estate da zia Erminia a Venezia. Lei conosceva un personaggio "mitico" nella Venezia dell'epoca, Luigi Tortorella, il portiere dell'hotel Bauer, che aveva le chiavi della città. Mi ha trovato i primi ingaggi stagionali e ho capito che quella era la mia strada. Ho cercato di imparare, ho frequentato la scuola alberghiera e ho girato l'Europa per apprendere le lingue e il mestiere».

È vero che il primo vip che ha servito è stato Winston Churchill?

«Non servito, lavavo le pentole per il suo cibo. Lavoravo al Savoia di Londra e Sir Churchill, avanti con gli anni, veniva spesso a pranzare. Ordinava quasi sempre canard à la presse, un piatto di carne raffinato e complesso condito con un sugo ricavato dall'anatra pressata e inzuppata nel cognac. Preparare quella pietanza significava sporcare molti attrezzi, pentole e piatti. Io ero il più giovane della brigata e dovevo pulirli».

Restiamo in Inghilterra. Al Do Forni è entrata anche Lady Diana.

«Sì, due volte a distanza di dieci anni. La prima nel 1985 assieme all'allora principe Carlo e ai due figli, WIlliam e Henry. Quando l'ho vista entrare sono rimasto senza parole. Nei giorni precedenti erano venuti dignitari della casa reale a controllare e a concordare il menù. Hanno riservato tutta un'ala del ristorante, quella che chiamiamo Orient Express. Ma Lady Diana è arrivata con largo anticipo nel pomeriggio».

Come è andata?

«Era accompagnata dal sindaco Mario Rigo e dal ministro della Sanità Costante Degan, mi hanno colto alla sprovvista. Li ho invitati a sedere per offrire un drink, ma non hanno accettato. Sono rimasti in piedi per alcuni minuti, forse volevano capire se il posto era di gradimento. Ricordo che è passato un cameriere con un vassoio di fragole e Lady Diana, quasi di nascosto, ne ha prese due e guardandomi ha fatto l'occhiolino».

LADY DIANA Nel quaderno delle firme degli ospiti illustri troneggia l'autografo della principessa che mangiò due volte a Venezia e al Ristorante Do Forni

E la seconda visita quando avvenne?

«Dieci anni dopo, nel '95. Lei e il principe Carlo, erano a Venezia per la Biennale. La prenotazione giunse al mattino per la sera. Una sorpresa oltremodo gradita, ma anche un impegno formidabile per noi per preparare una degna accoglienza. Il ristorante era al completo. Arrivarono tardi, mentre c'era un tremendo acquazzone. La principessa era bagnata fradicia. Le abbiamo messo a disposizione una stanza per asciugarsi e cambiarsi, ma non aveva abiti di ricambio, così le abbiamo procurato qualcosa. È scesa al ristorante in abiti semplici, come una persona qualsiasi, ma il fascino che emanava non è venuto meno. A fine cena, le ho fatto portare un vassoio di fragole».

Altre teste coronate al suo tavolo?

«Prima di Diana, era venuta la principessa Margareth, poi ricordo Juan Carlos, re di Spagna, i reali di Grecia, del Belgio, d'Olanda, della Thailandia, molti esponenti di casa Savoia, e tanti altri. È meglio sfogliare gli album degli ospiti».

Paties si fa portare quattro volumi, dove sono raccolte le firme e spesso i pensieri di molti clienti speciali. Guttuso ha lasciato un disegno. Pajetta ha scritto "I sindaci cambiano, ma il Do Forni no". Sfogliare l'album rende bene l'idea del flusso vip nelle sale: Paul Newman, Omar Sharif, Tony Curtis, Marcello Mastroianni, Jack Lemmon, Ben Gazzara, Freddy Mercury e i Queen, Paul Anka, Yoko Ono, Giacomo Agostini, Bernard Hinault, John McEnroe, Ronaldo (quello dell'Inter), i Nobel Carlo Rubbia e Franco Modigliani, solo per citarne un po'.

> «ARRIGO CIPRIANI È BRAVISSIMO. NEL 1973 HEMINGWAY ERA GIÀ MORTO, ALTRIMENTI SAREBBE STATO MIO CLIENTE»

Incontri

VIP Dall'alto Paties insieme a Maria Grazia Cucinotta; al centro quando venne ricevuto da Papa Ratzinger nella sua visita pastorale a Venezia; in basso con il presidente Pertini

Parliamo dei presidenti della Repubblica.

Il primo è stato Sandro Pertini, accompagnato dal sindaco Rigo. Era molto vivace e, se posso permettermi, un po' galletto, interessato alle belle donne di cui mi chiedeva i nomi. Oscar Luigi Scalfaro veniva ogni volta che era a Venezia, sempre con la figlia Marianna, era molto serio e parco nel mangiare, Napolitano con Massimo Cacciari e Nicola Pellicani, figlio del suo grande amico Gianni. Ciampi l'ho servito in occasione dell'inaugurazione della Fenice».

> DALLE «PENTOLE DI CHURCHILL» A LONDRA A LADY D IN LAGUNA «ARRIVÒ BAGNATA, LE PROCURAMMO ALTRI ABITI: CHE FASCINO»

Nell'albo c'è anche Silvio Berlusconi.

«Quando è venuto non era ancora sceso in politica, era a Venezia come sponsor del Carnevale. Simpaticissimo, raccontava spesso barzellette. Un uomo brillante».

Al suo tavolo, anche un personaggio che ora è visto come un "nemico" dell'Occidente, Dmitrij Medvedev, il braccio destro di Putin.

«È stata la moglie Svetlana a scoprire il Do Forni, negli anni Ottanta. Lei è un'appassionata d'arte ed era a Venezia per motivi professionali. Dopo il matrimonio è tornata con il marito. Ogni volta che venivano, il locale era sottoposto a bonifica dagli uomini della sicurezza. Il mio ricordo di Medvedev è di una persona molto garbata e gentile. Ma sono passati un po' di anni... Comunque anche Michail Gorbaciov ha mangiato da noi».

Per Paul Allen, il socio di Bill Gates, il Do Forni era troppo piccolo.

«Sono stato contattato da un emissario. Voleva dare una grande festa di compleanno a maggio (anche se lui è nato a gennaio). Sarebbe arrivato con il suo mega yacht, l'Octopus e aveva affittato palazzo Pisani Moretta. Mi hanno chiesto di gestire il catering con la massima riservatezza. Non avevo idea di chi fossero gli invitati. Quando la festa è iniziata abbiamo capito perché tanta segretezza. C'erano Mike Jagger, Bruce Willis, Demi Moore, Nicole Kidman, Sting e Carlos Santana che si esibiva».

A proposito di catering, è stato suo "cliente" anche Papa Benedetto XVI.

«Una delle più grandi emozioni della mia vita. Una mattina è entrato monsignor Meneguolo, il braccio destro del patriarca Scola, e mi ha detto se ero pronto a dar da mangiare al Papa. Credevo scherzasse. Invece mi ha chiesto di organizzare un pranzo al palazzo Patriarcale. Un pranzo per circa cento persone. La richiesta è venuta con largo anticipo: ho avuto il tempo di far realizzare un servizio di piatti in porcellana con lo stemma di Papa Ratzinger. Menù? Granceola, risotto di scampi e zucca, branzino al forno, sorbetto e crostata. Per Benedetto, invece un menù diverso perché non gradisce il pesce, tranne il baccalà. Ho servito personalmente il Papa. Mi è sembrato un po' ostaggio dei collaboratori, che non facevano avvicinare nessuno. Però alla fine mi ha voluto conoscere e si è complimentato per il baccalà».

Paties, non se la prenda, lei ha servito i vip di mezzo mondo, ma nell'immaginario, se si pensa a un grande ristorante a Venezia, il primo nome che viene alla mente, è l'Harry's bar di Arrigo Cipriani. Eligio sorride con occhio furbo.

«È vero. Ho grande stima di Arrigo e tra noi non c'è alcuna competizione. Lui è arrivato prima ed è bravissimo. Quando ho aperto il Do Forni, nel 1973, Hemingway era già morto. Altrimenti sarebbe diventato mio cliente».

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

La band sarà questa sera alla Kioene Arena di Padova per la terza tappa della tournèè nel nostro Paese
Un viaggio con tanti successi dall'esordio nel 1979 con "Three imaginary boys" fino ai trionfi mondiali

Arrivano i "Cure" atmosfere gotiche e omaggio punk

MUSICA

Inquietudine pop, urgenza espressiva, romanticismo sghembo. La più importante band della scena dark wave e post punk inglese, i Cure di Robert Smith, approdano questa sera alla Kioene Arena di Padova per la terza tappa delle quattro date italiane di un tour che sta incendiando i palazzetti di tutta Europa e che si concluderà, per lo meno in questa prima parte, con tre sold out in dicembre allo stadio di Wembley a Londra. Tutto esaurito anche all'Arena padovana, per un attesissimo live che sarà aperto alle 19 dall'esibizione della band post punk/indie scozzese Twilight Sad. I Cure saliranno sul palco alle 20.15.

Sarà possibile accedere a partire dalle 18. Canzoni dense e sfuggenti nella loro indefinizione, incubi e poesie che hanno trafitto i cuori tormentati dei ragazzi di tutto il mondo. È un vero e proprio culto quello che accompagna la band di Robert Smith in oltre quarant'anni di carriera. Dagli inizi come Easy Cure a Crawley, piccola cittadina del Sussex, Inghilterra, all'esordio discografico con il nome The Cure con "Three Imaginary Boys". Era il 1979 e quelle canzoni ossute definite dallo stesso Smith "allo stato embrionale" hanno segnato un prima e un dopo. «Si tratta dell'anello mancante tra i Kinks e i Siouxsie & The Banshees", scrisse Ian Birch sul New Musical Express.

PADOVA
Questa sera grande attesa per la band inglese che si esibirà alla Kioene Arena. In scaletta tutti i maggiori successi dagli anni 80 ad oggi

SARANNO PRESENTATI ANCHE ALCUNI INEDITI MA I FAN ASPETTANO ANCORA L'ALBUM CHE ERA PREVISTO PER L'OTTOBRE SCORSO

LA FORMAZIONE

Con l'ingresso nel gruppo di Simon Gallup e del tastierista Matthieu Hartley viene incisa quella che è considerata la "trilogia dell'oscurità": "Seventeen Seconds", "Faith" e "Pornography". Atmosfere plumbee, trance contemplative, testi ombrosi ed esistenzialisti: Robert Smith nei primi anni Ottanta dà voce a una generazione di giovani disorientati e sognatori, catturati dal magnetismo di quel flusso sonoro e dalle parole visionarie di una rockstar imperfetta, con i capelli cotonati e il rossetto sbavato. Escono singoli importanti, da "The Walk" a "In Between Days" fino a "Close to me" e "Just Like Heaven", il primo tour statunitense e lo strepitoso trionfo in Sudamerica. Arrivano i successi commerciali con gli album "The Head on the Door", la raccolta di singoli "Standing on the Beach", "Kiss Me Kiss Me Kiss Me" e infine la consacrazione planetaria con "Disintegration", l'album del 1989 e "Wish", del 1992. Canzoni che hanno scritto una parte importante della storia del rock portano la firma di Robert Smith, figura che ha ispirato anche il regista Paolo Sorrentino nell'immaginare il protagonista del suo "This Must Be the Place" interpretato da Sean Penn.

I SUCCESSI

"Lullaby", "Close to me", "Friday I'm in Love", "Pictures of You", "A Forest", "Play for Today", "Primary", "In Between Days" non mancheranno nella lunga setlist del concerto di Padova, che sarà l'occasione per ascoltare anche alcuni pezzi del nuovo album "Songs of a Lost World" la cui misteriosa e attesissima uscita - sono passati 14 anni dall'ultimo disco "4:13 Dream" - è prevista per quest'anno. La scorsa primavera infatti la band aveva annunciato la pubblicazione di due nuovi lavori, il primo dei quali sarebbe uscito ad ottobre, prima dell'inizio del Lost World Tour europeo. L'uscita per ora non c'è stata, ma in tutte le date della tournée - incluse quelle italiane - i Cure hanno suonato alcuni brani del disco inedito: "Alone", con cui hanno aperto i live di Firenze e Bologna, "And Nothing Is Forever" e "Endsong". La formazione sul palco vedrà accanto a Robert Smith gli storici Simon Gallup e Perry Bamonte, tornato nella formazione dopo 17 anni, Jason Cooper, Roger O'Donnell e Reeves Gabrels, per due ore e mezza di musica.

Federica Baretti

Lutto

Addio alla chef e scrittrice Julie Powell

Julie Powell (nella foto), la blogger che decise di passare un anno provando tutte le ricette del libro di cucina di Julia Child "Mastering the Art of French Cooking", è morta a 49 anni di arresto cardiaco nella sua casa fuori New York. Il popolare blog «Julie/Julia Project» era poi diventato un bestseller che a sua volta aveva ispirato

l'ultimo film di Nora Ephron, «Julie e Julia» del 2009 con Meryl Streep nella parte della tele-chef autodidatta nell'arte della cucina francese e Stanley Tucci in quella del marito diplomatico in trasferta a Parigi. Nel 2002, da aspirante scrittrice frustrata sul lavoro e in crisi esistenziale per il 30esimo compleanno alle porte, Julie si era imbarcata in una sfida con se stessa: cucinare in 365 giorni le 524 ricette del libro della Child.

Sport

LE ALTRE COPPE

Alla Lazio basta un pari, Roma obbligata a vincere

Oggi ultimo turno di Europa League. Alla Lazio basta un pari in casa del Feyenoord (18.45 Sky) per qualificarsi ma vincendo Sarri eviterebbe i playoff. La Roma è obbligata a vincere col Ludogorets all'Olimpico (21, Sky). In Conference Fiorentina (qualificata) a Riga (16.30) per l'accesso diretto agli ottavi.

IL RITORNO Il momento dell'ingresso di Chiesa al posto di Miretti

JUVE, EUROPA DI CONSOLAZIONE E RITROVA CHIESA

▶Allegri s'inchina al Psg ma il Benfica vince a Haifa e i bianconeri arrivano terzi

JUVENTUS	1
PSG	2

JUVENTUS (3-5-1-1): Szczesny 6; Gatti 5.5, Bonucci 6,5, Alex Sandro 6; Cuadrado 7, Fagioli 6 (43' st Barbieri ng), Locatelli 6,5 (41' st Soulé ng), Rabiot 6, Kostic 6; Miretti 6 (29' st Chiesa 6); Milik 6. In panchina: Perin, Pinsoglio, Rugani, Barrenechea. All. Allegri 6

PSG (4-3-1-2) Donnarumma 6; Hakimi 6, Ramos 6,5, Marquinhos 6, Bernat 5 (23' st Mendes 6,5); Vitinha 6, Verratti 6 (43' st Pereira ng), Ruiz 6 (22' pt Sanches 6); Soler 5,5 (23' st Ekitike 6); Messi 5,5, Mbappé 7. In panchina: Letelier, Rico, Bitshiabu, Mukiele, Zaire-Emery, Sarabia. All. Galtier 6

Arbitro: Del Cerro Grande (Spa) 6

Reti: Mbappé 13' pt, Bonucci 39' pt, Mendes al 24' st.

Note: ammoniti Gatti, Milik, Fagioli, Verratti. Angoli: 0-2. Spettatori: 40 mila circa.

TORINO Evitata la vergogna di chiudere da ultima il girone dell'inferno: la Juventus scivola in Europa League, accontentiamoci di questo. Il disastro in Champions è stato consumato nelle cinque gare precedenti, ma stavolta, contro una corazzata come il Psg, con un vagone di indisponibili, era impossibile fare di meglio. Anzi: la banda di Allegri ha mostrato, nell'emergenza, carattere e qualche buona idea. Lo spettacolo non sarà mai nelle corde dell'allenatore livornese: inutile insistere su questo tasto. Altra storia è ritrovare almeno quelle coordinate-base che hanno permesso all'Allegri 1 di vincere scudetti in serie e di raggiungere due finali di Champions: tutto rinviato a dopo la sosta mondiale. I conti si faranno allora. Nell'oscurità di questi tempi, una bella notizia: il ritorno di Chiesa dopo quasi 10 mesi.

VIVA E LOTTA

Perché poi il calcio ha le sue regole misteriose. Tipo: hai uno squalificato (Danilo) e una masnada di infortunati, ben 12 e secondo le previsioni, contro una squadra valutata 889,5 milioni di euro, dovresti essere sballottata come una nave travolta dal mare forza 10. E invece la Juventus è viva e lotta, tiene botta, non sfigura di fronte al Psg. Pronti, via e Marquinhos mura Milik. A ruota, un destro di Locatelli spaventa Donnarumma. I fuoriclasse però sfuggono alle leggi e alle regole misteriose. Mbappé riceve il primo pallone giocabile: scappa a Gatti che si aggrappa inutilmente alla sua maglia, salta anche Locatelli e con un destro da urlo fulmina Szczesny. L'infortunio di Ruiz costringe Galtier a spedire nella mischia Sanches, ex promessa sfiorita negli anni. Cuadrado, tostissimo, con un sinistro illude il popolo juventino: applausi per il colombiano. La banda di Allegri fa densità a centrocampo e con gli esterni crea problemi a un Psg spaccato in due: Messi e Mbappé abbandonati al loro destino, gli altri dietro la linea del pallone. All'improvviso, Messi: Szczesny è perfetto. Sopravvissuta alla seconda stangata, la Juventus trova il pareggio con un'azione perfetta: Locatelli libera Cuadrado, colpo di testa in tuffo del colombiano, Donnarumma non riesce a toccare e Bonucci, in spaccata, regala l'1-1 che esalta lo stadio. Galtier, con la sua espressione da marsigliese dalla rissa facile, ha lo sguardo torvo. Uno sguardo a Maccabi Haifa-Benfica: 1-1, la Juventus è in Europa League. Il Psg è primo, il Benfica secondo: niente di nuovo sul fronte Champions.

BEFFA

Si riparte e i francesi hanno un altro spessore. Mbappé crea il panico: quando parte palla al piede è imprendibile. Da Israele, una notizia turba il Psg, ma fa saltare il popolo juventino: il Benfica ha trovato il 2-1. Gatti, ammonito nel primo tempo, rischia il secondo "giallo" contrastando Mbappé con il gomito largo. Una sassata di Ramos disturba Szczesny: rischio grosso per la Juve. È il classico avviso ai naviganti. Galtier piazza due cambi e uno dei nuovi entrati, Mendes, liberato da Mbappé, al primo tocco al pallone fulmina Szczesny. La Juventus però è ancora in Europa League e il 6-1 del Benfica è una bella notizia, non per il Psg che si ritrova secondo. Una beffa. L'altra bella notizia è il ritorno in campo di Chiesa dopo il calvario dell'infortunio: è una news che va oltre Torino e riguarda tutto il calcio italiano. Un buon quarto d'ora. Bentornato, Federico.

PROVA DI CARATTERE CONTRO I FRANCESI BONUCCI RISPONDE A MBAPPÉ, DECIDE MENDES. FEDERICO TORNA DOPO 10 MESI

Stefano Boldrini

TRASCINATORE Olivier Giroud, doppietta e assist

IL MILAN VOLA AGLI OTTAVI CON GIROUD

▶Doppietta di Olivier, Salisburgo sconfitto: rossoneri tra le sedici big dopo nove anni

MILAN	4
SALISBURGO	0

MILAN (4-2-3-1): Tatarusanu 7; Kalulu 6,5 (42'st Gabbia ng), Kjaer 5,5, Tomori 7,5, Theo Hernandez 7 (32' st Ballo-Touré ng) ; Bennacer 7 (24' st Pobega 6), Tonali 7; Rebic 6, Krunic 6,5 (32' st De Ketelaere ng), Rafael Leao 7 (24' st Messias 6,5); Giroud 8,5. In panchina: Mirante, Jungdal, Dest, Brahim Diaz, Origi. All.: Pioli 7,5

SALISBURGO (4-3-1-2): Kohn 5,5; Dedic 5,5, Solet 4,5 (1' st Bernardo 5), Pavlovic 5,5, Wober 5,5 (32' st Ulmer ng); Seiwald 5,5, Gourna-Douath 5 (19' st Kameri 5,5), Kjaergaard 6,5; Sucic 6; Adamu 5,5 (16' st Sesko 5,5), Okafor 5 (32' st Koita ng). All.: Jaissle 5

Arbitro: Lahoz 6

Reti: 14'pt Giroud; 1' st Krunic, 12' st Giroud, 46'st Messias

Note: ammoniti Okafor, Gourna-Douath. Angoli 3-2. Spettatori 74.292

MILANO Le porte del Paradiso si aprono anche per il Diavolo. Archiviate le qualificazioni di Napoli e Inter, pure il Milan si guadagna un posto negli ottavi di Champions. L'ultima volta fu nel 2014, quando venne eliminato dall'Atletico Madrid. Quasi un decennio dopo, il mondo è spettatore del tramonto del Cholismo di Diego Pablo Simeone e del ritorno dei rossoneri. Bastano una doppietta di Giroud – c'è sempre lui nei momenti più delicati – e un sigillo di Krunic (su assist del francese) per domare il Salisburgo e nel finale Messias firma il poker. Il Salisburgo non avrà un nome blasonato come quello di Atletico Madrid, Barcellona o Juventus (giusto per citare tre big fuori dalla Champions), ma è una squadra tosta da affrontare, con tanti talenti interessanti. Fresco di rinnovo del contratto fino al 2025, Stefano Pioli centra il primo obiettivo stagionale, giocando all'attacco, senza pensare al campionato o al fatto che bastasse un solo punto per brindare. Veste il Diavolo con il miglior abito possibile: dal primo minuto, rispetto alla debacle di Torino (2-1, 30 ottobre), ci sono Kjaer, Tonali e Giroud. Una sorta di spina dorsale rossonera. Senza dimenticare le cavalcate sulla fascia di Theo Hernandez, le geometrie di Bennacer e la fantasia di Rafael Leao. Ed è un Milan bello, grintoso, che sa soffrire e sprecone in fase offensiva nel primo tempo. Da parte sua, il Salisburgo cerca di non regalare niente, prima della definitiva resa.

IL VANTAGGIO

Corre, pressa, crea, attacca e tenta di impaurire i rossoneri, presentandosi più volte nei pressi di Tatarusanu, trascinato da Kjaergaard, ragazzo di 19 anni nato ad Herlev, terzo comune più piccolo della Danimarca. Al Milan, però, bastano tre minuti per mettere le cose in chiaro: Rebic fa a sportellate con Solet, Theo Hernandez recupera palla, entra in area e fa partire un diagonale che si stampa sul palo. Gli austriaci non sono in gita a Milano e, sfruttando una disattenzione di Kjaer, vanno al tiro proprio con Kjaergaard, ma Tomori è tempestivo in scivolata. Due azioni che fanno intuire quanto sarà vivace questa partita. E al 14' il risultato si sblocca: angolo di Tonali, gol di testa di Giroud che si libera di Gourna-Douath. San Siro esplode, ma la battaglia è soltanto all'inizio perché il Salisburgo si riorganizza. Prima sfiora il pari con Adamu, troppo debole il suo tiro, poi subisce il 2-0 firmato sempre da Giroud, ma l'attaccante francese è in fuorigioco. Gli austriaci crescono e il Milan va in affanno. Soffre a destra, nonostante Kalulu faccia il possibile per frenare le loro avanzate. Ed è da quella zona del campo che arriva un ottimo pallone per Sucic: il trequartista fa partire un tiro potente che permette a Tatarusanu di mettersi in mostra con una respinta. Insomma, è una gara con una ripartenza dopo l'altra. In campo ci sono due squadre che si affrontano senza timori, consapevoli dell'importanza (non solo economica) del passaggio del turno.

DEL CENTRAVANTI ANCHE L'ASSIST PER IL RADDOPPIO DI KRUNIC. LA SQUADRA DI PIOLI SECONDA DIETRO AL CHELSEA

RESA AUSTRIACA

A inizio ripresa, però, il Salisburgo alza bandiera bianca. Succede tutto al primo minuto: cross di Rebic, ponte di Giroud, testa di Krunic. Il tris è ancora del francese e chide Messias nel finale. Il Milan vola agli ottavi meritatamente, avendo giocato con coraggio, lasciandosi alle spalle gli incubi del passato. E al triplice fischio, può festeggiare la fine di un digiuno durato troppo tempo.

Salvatore Riggio

CHAMPIONS LEAGUE — LE PARTITE DELLA 6ª GIORNATA

MARTEDÌ

GIRONE A

LIVERPOOL-NAPOLI	1-0
RANGERS-AJAX	1-3

Classifica: Napoli 15, Liverpool 15, Ajax 6, Rangers 0

GIRONE B

B.LEVERKUSEN-BRUGGE	0-0
PORTO-ATL.MADRID	2-1

Classifica: Porto 12, Brugge 11, Bayer Leverkusen 5, Atletico Madrid 5

GIRONE C

BAYERN M.-INTER	2-0
V. PLZEN-BARCELLONA	2-4

Classifica: Bayern Monaco 18, Inter 10, Barcellona 7, Viktoria Plzen 0

GIRONE D

MARSIGLIA-TOTTENHAM	1-2
SPORTING L.-EINTRACHT F.	1-2

Classifica: Tottenham 11, E.Francoforte 10, Sporting Lisbona 7, Marsiglia 6

IERI

GIRONE E

MILAN-SALISBURGO	4-0
CHELSEA-DIN. ZAGABRIA	2-1

Classifica: Chelsea 13, Milan 10, Salisburgo 6, Dinamo Zagabria 4

GIRONE F

REAL MADRID-CELTIC	5-1
SHAKHTAR D.-LIPSIA	0-4

Classifica: Real Madrid 13, Lipsia 12, Shakhtar Donetsk 6, Celtic 2

GIRONE G

COPENAG.-B. DORTMUND	1-1
MANCH. CITY-SIVIGLIA	3-1

Classifica: Manchester City 14, Borussia Dortmund 9, Siviglia 5, Copenaghen 3

GIRONE H

JUVENTUS-PSG	1-2
MACCABI H.-BENFICA	1-6

Classifica: Benfica 14, Psg 14, Juventus 3, Maccabi Haifa 3

FESTA DEL CONI VENETO

Malagò: «Accelerare su Milano-Cortina Servirà qualche supporto normativo»

STRA «Onorare chi ha onorato lo sport»: è così che Dino Ponchio, presidente del Coni Veneto, ha aperto ieri sera la cerimonia di consegna delle Benemerenze sportive 2020 nel Salone del Tiepolo di Villa Pisani a Stra: l'omaggio del Coni, Nazionale e Veneto, a coloro che nello sport hanno diffuso l'eccellenza veneta guidati dal ciclista veneziano Francesco Lamon, oro olimpico e mondiale dell'inseguimento. Presenti, oltre agli atleti, dirigenti, tecnici, società e istituzioni. Ma soprattutto il numero uno dello sport italiano, Giovanni Malagò. Che a margine dell'incontro non si sottrae nel fare il punto sui Giochi invernali di Milano-Cortina 2026. «Ci servirà anche qualche supporto normativo per accelerare il più possibile, ovviamente nel rispetto delle regole» avverte il presidente del Coni. Sulle tempistiche, per così dire "tirate", spiega: «Credo che ormai tutti abbiano capito che bisogna accelerare, stiamo ripetendo la stessa cosa. C'è un nuovo governo molto predisposto e sensibile a questo tema, perché tutti vogliamo fare bella figura. La situazione oggettivamente è complicata, ma rimango molto ottimista perché credo che ci sia una squadra che rema tutta nella stessa direzione. Certo sarà indispensabile verificare se il cronoprogramma è in linea con quelle che sono le esigenze delle Olimpiadi. Ma siamo fiduciosi».

In apertura Ponchio si è focalizzato sulla stagione difficile che vive il mondo dello sport, passato dalla pandemia alla crisi energetica: «Questa è una festa per lasciarsi alle spalle un biennio complesso e guardare fiduciosi al futuro – ha dichiarato il leader del Coni veneto - Il Coni c'è, è al servizio dello sport. Usciamo da una pandemia e siamo entrati in un'altra emergenza, quella della crisi energetica: per uscire anche da questa, se lo sport è importante, un diritto per tutti come si dice, ha il diritto di essere aiutato come gli altri comparti. Abbiamo le Olimpiadi in casa, faccio una battuta: "Houston abbiamo un problema"». Ponchio guarda la platea e conclude: «Ma noi, italiani e veneti, per i miracoli siamo attrezzati e quindi ce la faremo, ho fiducia nelle istituzioni, negli enti locali, nel nuovo ministro dello sport, ma soprattutto ho fiducia nel popolo dello sport che lavora con l'interesse di crescere i nostri ragazzi per diventare cittadini migliori».

FIDUCIOSO Il presidente del Coni Giovanni Malagò con Dino Ponchio (a destra)

LA CERIMONIA DELLE BENEMERENZE PONCHIO: «SOSTEGNO ANTI CRISI»

SPERANZE

Una battuta ripresa in diversi interventi quella sul nuovo Ministro Abodi, in cui vengono riposte molte aspettative: «Ho delle certezze, rappresentate dallo straordinario percorso che lo sport e il Coni stanno facendo – commenta Diego Bonavina, assessore allo sport del Comune di Padova -. E tra queste certezze c'è anche quella di avere un ministro dello sport che viene dallo sport».

Sara Zanferrari

ADDIO FURIA LA STORIA SEI STATO TU

A 87 anni se ne è andato Mauro Forghieri, l'ingegnere che fece grande la Ferrari: con lui 11 titoli mondiali e 54 vittorie

MITO L'ingegner Mauro Forghieri, detto Furia, in alto con Clay Regazzoni. A sinistra, accanto a una Ferrari al Museo nazionale dell'automobile dove gli fu consegnata la Matita d'oro nel 2019

FORMULA 1

È morto ieri a Modena Mauro Forghieri, uno degli ingegneri più geniali che il motorsport abbia mai avuto. Si è spento nella sua città dove era nato 87 anni fa, il 13 gennaio 1935, e per tutta la sua rombante esistenza non si era mai allontanato dall'amata Motor Valley. Le pagine più gloriose della sua carriera le scrisse, ancora giovanissimo, alla Ferrari dove, agli ordini diretti del Commendatore, monopolizzò oltre un ventennio, dall'inizio degli anni Sessanta fino alla metà degli Ottanta. Mauro a Maranello non aveva un ruolo qualunque, era il Direttore Tecnico del Reparto Corse che, allora proprio come ora, si occupava della Formula 1 e degli Sport Prototipi che sfrecciavano nelle gare di durata, da Daytona a Le Mans.

IL TEMIBILE "FURIA"

Per il suo carattere notoriamente fumantino, veniva chiamato "Furia". Quando la tensione era massima, in un attimo si accendeva e, altrettanto velocemente, ritrovava serenità. Era un uomo poliedrico, un visionario molto arguto. Si occupava di tutto, dalle ruote scoperte a quelle coperte, spaziando per motori, telai, sospensioni, cambi, freni. A consuntivo ha lasciato un segno profondo nelle storia della velocità, conquistando solo in F1, attraverso fasi alterne, 7 titoli mondiali Costruttori 4 Piloti, oltre a trionfare in 54 gran premi. Anche nell'Endurance ci furono giorni di gloria con l'arrivo in parata in Florida alla 24 Ore del '67, ma Forghieri dovette incassare anche ore amare come la grande battaglia (durò 4 anni) persa con la Ford che avrebbe voluto comprarsi il Cavallino. Arrivando da sei vittorie consecutive alla 24 Ore di Le Mans (1960-1965) la Ferrari dovette incassare, dopo il dominio dell'Ovale Blu, quello nascente della Porsche e poi quello della francese Matra.

L'ERA MONTEZEMOLO

Alla fine del 1973 Ferrari in persona decise che due impegni erano troppi per ben figurare e fermò il programma Prototipi per consentire all'ingegnere modenese e al suo gruppo di concentrarsi sulla F1 dove il titolo mancò per oltre un decennio. Iniziò l'era di Niki Lauda e di Luca Montezemolo, fino ad arrivare al titolo del sudafricano Jody Scheckter (1979). Forghieri si laureò in Ingegneria Meccanica all'Università di Bologna nel 1959 e fu immediatamente assunto dalla Ferrari.

Lo prese il Drake in persona che già lo aveva accolto come apprendista nelle sue stanze di progettazione quando era ancora studente. Uno dei più fidati meccanici motoristi alla Ferrari era stato Reclus, il papà di Mauro, ed Enzo era sicuro che il ragazzo avesse almeno la stoffa del padre. A Maranello, all'epoca, soffiavano spifferi violenti e nel 1961, quando Forghieri aveva appena 27 anni, accadde uno scisma. Carlo Chiti, il responsabile tecnico, andò all'Alfa Romeo portando con se un bel gruppetto di pretoriani. Contemporaneamente l'abile ingegner Dallara, assunto insieme a Mauro (si occupava di telai e Forghieri di motori), andò alla Maserati. Ferrari non ebbe dubbi e affidò la chiavi dell'ingegneria al figlio del fidato Reclus. Nel '63 la prime soddisfazioni con John Surtees che vinse il Gran Premio di Germania. L'anno successivo, con la 158 l'asso delle due ruote si aggiudicò il Titolo. Dovettero passare oltre dieci anni per brindare ancora.

MAGO DEL MOTORE, MONOPOLIZZÒ UN VENTENNIO, DALL'INIZIO DEGLI ANNI SESSANTA ALLA METÀ DEGLI OTTANTA

All'inizio degli anni Settanta Ickx fu preceduto da Jochen Rind che vinse il titolo alla memoria dopo aver perso la vita a Monza. Alla fine del '73 arriva Lauda ed inizia un periodo magico. Nel '74 Regazzoni è secondo dopo Fittipaldi, poi tre anni targati Niki che lascia le briciole agli avversari: Titolo nel '75 e '77, nel 76 fu beffato solo per il terribile incidente del Nürburgring che gli fece saltare alcuni gare. Forghieri, oltre ad un grande capo, era un formidabile tecnico. Grande artefice del motore boxer (ci aveva fatto la tesi di laurea), fu anche un guru del cambio trasversale e del primi alettoni sulle monoposto (Belgio 1968).

Giorgio Ursicino

IN BREVE

TENNIS

AVANTI MUSETTI FUORI FOGNINI

Musetti approda agli ottavi del torneo 1000 di Parigi Bercy. Nei sedicesimi ha battuto il georgiano Basilashvili 6-4, 6-2. Ora affronterà Ruud che ha eliminato Gasquet. Fuori Fognini sconfitto 6-0, 7-5 da Dimitrov.

GINNASTICA RITMICA

ABODI: «I PODI NON COPRONO GLI ERRORI»

Il ministro dello sport Abodi ha incontrato il presidente del Coni Malagò, e quello della Federginnastica, Tecchi sul caso delle denunce di atlete su abusi e violenze verbali. «Le medaglie sono un fattore di orgoglio nazionale, ma non potranno mai coprire gli errori» ha detto il ministro. «Alle ragazze crediamo e vogliamo che il nostro sistema sia il più lindo e trasparente possibile» ha aggiunto Tecchi.

Agenda

METEO

Piogge sparse su Nordovest e tirreniche.

DOMANI

VENETO
Nuvoloso con piogge e rovesci più frequenti sulla fascia prealpina, anche temporaleschi. In giornata fenomeni in attenuazione su pianure e litorali. Neve in calo fino a 1.600m in serata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo perturbato con piogge e rovesci diffusi, anche temporaleschi. In serata fenomeni in attenuazione da ovest. Nevicate in calo fino a 1.300m in serata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo perturbato con piogge e temporali anche forti. In giornata fenomeni in attenuazione con qualche schiarita. Neve in calo fino a 1.600m.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	16	Ancona	13	21
Bolzano	10	13	Bari	14	25
Gorizia	11	17	Bologna	11	20
Padova	11	21	Cagliari	13	22
Pordenone	13	18	Firenze	13	19
Rovigo	9	20	Genova	13	18
Trento	8	13	Milano	12	14
Treviso	11	20	Napoli	18	23
Trieste	13	18	Palermo	19	26
Udine	13	16	Perugia	8	17
Venezia	12	20	Reggio Calabria	14	26
Verona	10	18	Roma Fiumicino	17	22
Vicenza	10	19	Torino	11	16

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.00 **TG1** Informazione
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Vincenzo Malinconico - Avvocato d'insuccesso** Serie Tv. Di Alessandro Angelini. Con Massimiliano Gallo, Denise Capezza, Lina Sastri
23.35 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.50 **Una scatola al giorno** Quiz - Game show
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **TG2 Post** Attualità. Condotto da Manuela Moreno
21.20 **Che c'è di nuovo** Attualità. Condotto da Ilaria D'Amico. Di Jovica Nonkovic
24.00 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
0.05 **Meteo 2** Attualità
0.55 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Amore criminale - Storie di femminicidio** Serie Tv. Condotto da Emma D'Aquino
23.30 **Sopravvissute** Doc.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.25 **Senza traccia** Serie Tv
8.00 **Blood & Treasure** Fiction
10.00 **MacGyver** Serie Tv
11.30 **Flashpoint** Serie Tv
13.00 **Senza traccia** Serie Tv
14.30 **For Life** Serie Tv
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.10 **Blood & Treasure** Fiction
18.15 **MacGyver** Serie Tv
19.50 **Flashpoint** Serie Tv
21.20 **Skyfire** Film Azione. Di S. West. Con J. Isaacs, X. Wuang
23.05 **Resident Alien** Serie Tv
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **For Life** Serie Tv
2.10 **Senza traccia** Serie Tv
3.30 **The Good Fight** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.30 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5
10.00 **Nabucco** Teatro
12.15 **Save The Date** Documentario
12.45 **Divini devoti** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Gli Orazi e i Curiazi** Teatro
16.40 **I mestieri del teatro: Iaia Forte, recitare per vocazione** Teatro
16.50 **Muti prova la Traviata** Doc.
17.50 **I mestieri del teatro: essere un attore** Teatro
18.00 **Appresso alla musica** Musicale
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
19.15 **Divini devoti** Documentario
20.05 **Ghost Town** Documentario
21.00 **Visioni** Attualità
21.15 **Muti prova Macbeth** Documentario
22.15 **Muti prova Macbeth** Documentario
23.15 **Appresso alla musica** Musicale
0.10 **Brian Johnson, Una vita on The Road** Musicale
0.55 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Corvo rosso non avrai il mio scalpo** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Amarcord** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show.
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.50 **Tg5 Notte** Attualità
2.25 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1
7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Transporter: Extreme** Film Azione. Di Louis Leterrier. Con Jason Statham, Alessandro Gassman
23.10 **Rogue One: A Star Wars Story** Film Fantascienza
1.35 **Manifest** Serie Tv

Iris
7.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.25 **Ciaknews** Attualità
7.30 **CHiPs** Serie Tv
8.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.05 **Gli amanti dei cinque mari** Film Azione
11.25 **Manchester by the Sea** Film Drammatico
14.10 **Pink cadillac** Film Commedia
16.35 **Intrigo internazionale** Film Giallo
19.15 **CHiPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Arma letale 2** Film Azione. Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Steve Kahan, Darlene Love
23.25 **Colpo a rischio** Film Azione
1.25 **Pink cadillac** Film Commedia
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Intrigo internazionale** Film Giallo
5.35 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Infiltrato speciale** Film Azione. Di Don Michael Paul. Con Steven Seagal, Tony Plana, Ja Rule
23.15 **E-rotic: viaggio nel cyber-porn** Documentario
0.15 **Cicciolina - L'arte dello scandalo** Documentario

Rai Scuola
10.35 **Figures of Speech**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **TOOLBOX II** Documentario
11.15 **Toolbox II** Rubrica
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **I grandi eventi della natura**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Order And Disorder**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**

DMAX
6.00 **Mountain Monsters** Doc.
6.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
11.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.45 **Trova, ripara, vendi!** Motori
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Metal Detective** Doc.
22.25 **Metal Detective** Documentario
23.30 **Quella pazza fattoria** Documentario
0.25 **Ufo: i testimoni** Doc.

La 7
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Padre Brown** Serie Tv
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
14.00 **Scarlett** Film Thriller
15.45 **Due case per Natale** Film Commedia
17.30 **Il Natale di Belle** Film Drammatico
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **Prepartita Europa e Conference League** Calcio
21.00 **Roma - Ludogorets. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **Postpartita Europa e Conference League** Calcio
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **Terzo Tempo I Gol di Europa e Conference** Calcio

NOVE
9.30 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
13.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.20 **Storie criminali - Michael Peterson: colpevole o innocente?** Documentario
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.35 **Il contadino cerca moglie** Reality

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio - Speciale Europa League** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Europa League** Rubrica sportiva
23.30 **Scissors - Forbici** Film Horror

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy Fvg** Rubrica
22.15 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.30 **Screenshot** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.50 **Cartellino Giallo** Attualità
20.50 **Fair Play** Attualità
21.15 **Agenda Terasso 2023** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione di oggi enfatizza soprattutto il settore delle trattative, dei negoziati e per estensione degli affari. Potrebbe essere la giornata giusta per arrivare a un accordo e sbloccare una somma di **denaro**, ma non sarà forzando la mano che riuscirai a portare a casa il risultato che ti prefiggi. Prova invece a muoverti un po' nell'ombra, a modificare qualcosa in maniera quasi impercettibile.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il gioco dei pianeti oggi mette l'accento su tutto quello che riguarda l'**amore** e le relazioni. Ma la configurazione potrebbe riguardare anche relazioni lavorative. Sembri particolarmente esigente nel tuo modo di porti e questo potrebbe generare resistenze, che forse non sono esattamente il risultato che intendi ottenere. Prova a lasciarti sorprendere o ancora meglio a fare qualcosa di inaspettato.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi i pianeti ti mettono di fronte a quella che forse vivrai quasi come una sfida nel settore del **lavoro**. Hai a disposizione vari assi nella manica e quindi sono molte le possibilità di vincere la partita che ti prepari ad affrontare. Ma la forza di volontà non ti sarà sufficiente. Avrai bisogno di fare appello anche alla seduzione, che può aiutarti a superare una situazione di contrapposizione.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Il cielo ti è favorevole, godi di un'armonia interiore che ti consente di trovare il giusto equilibrio tra fermezza e disponibilità. Puoi inoltre contare su una dose supplementare di intuito che in certi momenti potrebbe renderti quasi visionario. Affidati a questo lato più irrazionale perché ti riserva delle sorprese molto piacevoli. E poi pensa a **divertirti**, affronta questa giornata come un gioco.

Leone dal 23/7 al 23/8
La tensione probabilmente eccessiva dei giorni scorsi finalmente si stempera, diminuisce lo stress e le cose diventano meno ostiche e faticose. Per quanto riguarda la situazione **economica**, si apre per te una finestra di negoziazione che prima sembrava impossibile. Trovi davanti a te una disponibilità che non ti saresti aspettato. Qualcosa è cambiato e adesso diventa addirittura facile collaborare.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna nel segno opposto e complementare al tuo promette incontri e accordi. La vita **sentimentale** attraversa momenti di un'armonia nuova, da entrambe le parti c'è più disponibilità a trovare punti in comune, lasciando in secondo piano quelli in cui tu e il partner divergete. La giornata è vivace, sono favoriti gli spostamenti e i piccoli viaggi. Le persone che hai accanto apprezzano il tuo sorriso.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La tua attenzione continua a essere concentrata su quello che riguarda il **denaro** e relative decisioni che ti troverai a prendere in questi giorni. Le circostanze tendono a metterti fretta, ma questo condizionamento non gioca a tuo favore. Fortunatamente ci sono ottime opportunità nel settore del lavoro che ti favoriscono e ti consentono di trovare la strada migliore per le decisioni di cui sopra.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Il trigone tra la Luna e i tre pianeti nel tuo segno ti favorisce un po' in tutto ma soprattutto per quanto riguarda l'**amore** e la vita affettiva. Si prospettano bei momenti di intesa con il partner ed eventualmente una maggiore spigliatezza per migliorare la relazione con la persona che ti interessa. Tutto questo ti consente di abbassare il livello di stress determinato da una situazione impegnativa.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi la configurazione ti suggerisce di dedicare un momento alla relazione con le persone della tua famiglia e a goderti l'intimità condivisa. Questa opzione ti sarà di grande aiuto, consentendoti di ritrovarti e ricaricare pienamente le batterie. In questo modo potrai sciogliere ed eventualmente drenare quel sovrappiù di tensione che potrebbe rendere un po' faticosa la situazione sul **lavoro**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione ti favorisce, aiutandoti anche ad alleggerire eventuali preoccupazioni che riguardano questioni di natura **economica**. Ma sono tanti i fattori positivi per te, che vedrai riflettersi anzitutto nelle relazioni con le persone che ti sono vicine. Sarà palpabile nelle dinamiche dell'ambiente in cui ti muovi così come in quelle amicizie che costituiscono punti importanti di riferimento.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Nel corso della giornata sono in arrivo delle sorprese piacevoli per quanto riguarda i **soldi**. Qualcosa cambia nel settore del lavoro consentendoti di migliorare la tua situazione economica. Improvvisamente ti senti più sicuro di te stesso, capace di affrontare con disinvoltura e facendo leva su una spontaneità invidiabile le differenti situazioni che ti verranno a creare nel corso della giornata.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna nel tuo segno enfatizza la positività della configurazione generale, che ti favorisce un po' in tutti i campi, consentendoti di avere le idee particolarmente chiare e lungimiranti. Grazie alla sintonia con te stesso sarai in grado di affrontare gli eventi della giornata con grande fluidità, evitando eventuali problemi e difficoltà che potrebbero insorgere. Oggi sei proprio un pesce nell'acqua!

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 02/11/2022

Bari	66	20	9	24	82
Cagliari	60	64	22	26	84
Firenze	10	30	75	68	48
Genova	30	40	57	59	37
Milano	56	7	89	57	76
Napoli	68	9	77	3	32
Palermo	60	57	32	80	24
Roma	24	77	53	62	29
Torino	4	5	35	82	66
Venezia	13	2	28	54	76
Nazionale	83	6	40	61	78

SuperEnalotto

Estrazione avvenuta il 31 ottobre

SuperStar

Estrazione avvenuta il 31 ottobre

Lettere&Opinioni

«CHE FIGURA FACCIAMO QUANDO ALL'ESTERO IN UNA PARTITA DI CALCIO SI SCOPRE CHE LA GENTE VIENE MANDATA VIA DALLE CURVE? È UN AUTOGOL PER LE SOCIETÀ STESSE»

Giovanni Malagò, *presidente del Coni (a proposito della curva fatta sgombrare dagli ultrà dell'Inter dopo l'uccisione di un loro capo)*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Gli schieramenti

Il soccorso di Renzi al governo di centrodestra? Per il momento non ce n'è bisogno, ma mai dire mai

Roberto Papetti

Egregio direttore,
parlando a nome del suo gruppo politico, nel dichiarare di non votare la fiducia al governo Meloni, il senatore Renzi ha detto, tra l' altro, una cosa per me interessante. Sarà vagliata ogni singola proposta; di fronte ad iniziative a favore della collettività, potrà esserci il voto favorevole. È bastato questo perchè il segretario del Pd, Letta dichiarasse che "il Terzo Polo ha piantato le tende nel campo della maggioranza". A mio avviso, non è così. Penso che, di fronte ad una buona proposta di legge che favorisce l' interesse collettivo, si debba votare a favore. A prescindere dallo schieramento di chi la propone. Non è, forse, il compito più alto e nobile della politica stare sempre dalla parte del "bene comune"?

Augusto Giralucci

Caro lettore,
il Pd ha tutto l'interesse a far apparire il Terzo polo, o almeno una parte di esso, come una sorta di falsa-opposizione: in questo modo confida di recuperare da sinistra qualche consenso sottraendolo a Calenda e Renzi. Siamo agli strascichi della campagna elettorale. Starei ai fatti. La disponibilità annunciata da Renzi nel suo discorso non è casuale. In questo momento non mi pare ci siano né le condizioni né la necessità perché il Terzo polo vada in supporto al governo o voti qualche suo provvedimento. Ma se nel suo percorso l'attuale maggioranza incontrasse qualche ostacolo o rischiasse di non essere compatta su qualche provvedimento, il Terzo polo, sopratutto su tematiche economiche o di politica estera, potrebbe andare in aiuto al governo garantendogli i voti necessari. Ma questo non sarebbe un passaggio politico indolore. Né per il centrodestra né per il Terzo polo. Una scelta di questo tipo accenderebbe con ogni probabilità tensioni tra Renzi e Calenda, con il primo più disponibile a dare sostegno al governo e con l'altro assai più scettico, ben sapendo che una decisione di questo tipo lo esporrebbe agli attacchi del Pd e lo schiaccerebbe troppo verso il centrodestra.

Nella maggioranza l'eventuale contributo parlamentare del Terzo polo a qualche provvedimento o riforma non avverrebbe a caso: sarebbe la probabile conseguenza di una frattura interna tra Fdi e gli altri partiti, o pezzi di partito, della coalizione di governo. Un evento non da escludere viste le difficoltà e i dissapori che hanno caratterizzato la nascita del Governo e i suoi prima passi. Ma improbabile nell'immediato. La leadership di Giorgia Meloni è forte e salda. I protagonismi e i distinguo di Lega e Fi sono soprattutto dettati dall'esigenza di aver visibilità e di non essere schiacciati dall'immagine del premier. Ma Renzi è lì e aspetta.

Il tetto ai contanti / 1

Il rischio di favorire il sommerso

Mi meraviglia la proposta di alzare il tetto per i pagamenti in contanti dai 2.000 euro attuali a 10.000. Che bisogno c'è? Ci stiamo abituando tutti ad usare sempre più le carte o i bonifici elettronici. Vi è un mondo sommerso che ne approfitterebbe per evadere. Se un privato deve pagare un'Iva al 22% su una fattura che magari non può godere di detrazioni fiscali, è incentivato a pagare in contanti. Lo stesso vale per chi incassa molto in nero ed è restio ad emergere alla luce del fisco pagando una somma relativamente rilevante. E senza parlare dell'economia legata alle mafie. Chi ha partita Iva e gode già del vantaggio costituito dalla tassa piatta (già flat tax) e non deve godere anche di un'impunità fiscale. Abbiamo il debito pubblico alle stelle, un sistema del welfare in crisi. Ma tutti godiamo ad esempio della sanità gratuita o quasi, pur con i ritardi e le carenze che conosciamo. Vedo che un intervento bilaterale di cataratta presso un centro non convenzionato costa oltre 6.000 euro. Ed è una cosa di routine che si risolve in poche ore senza ricovero, e nei nostri ospedali questi interventi sono tantissimi. Cosa costerà un'operazione più importante? Vogliamo avere la botte piena e la moglie ubriaca? O tagliare il welfare pagandoci magari la sanità come in Usa, dove invece si paga con la card persino un caffè?

Aldo Mariconda

Il tetto ai contanti / 2

Una sola domanda: a chi conviene?

Si sa che la politica ha spesso bisogno di simboli, e tale in questi giorni è diventato il tetto all'uso del denaro contante, che il nuovo Governo pare intenzionato ad innalzare a diecimila euro. Simbolo di libertà per il centro-destra, di cedimento alla criminalità ed all'evasione fiscale per la sinistra. La verità sovente sta in mezzo, ma credo che la locuzione latina "cui prodest?" possa essere utile anche in questo caso. Perché alla fine la domanda vera è: chi ha interesse a girare con diecimila euro contanti in tasca?

Umberto Baldo
Abano Terme

Rave party

Dal governo un segnale chiaro

L'assordante musica techno nel capannone industriale a pochi passi dal casello autostradale Modena Nord non si è mai fermata per tutta la notte. Sono accorsi più di 3.500 ragazzi da tutta Europa. Il titolare del Viminale, Matteo Piantedosi, ha dato l'ordine al prefetto di sgomberare l'area e il Consiglio dei ministri ha presentato un decreto legge per ostacolare i rave illegali. Un decreto nel segno della fermezza e del rigore. L'intera zona del Modenese è stata monitorata dalla polizia con un elicottero, che per ore ha sorvolato le campagne intorno al capannone. Un modo per ripristinare la legalità senza forzature e per non trovarsi impreparati come accadde a Viterbo nell'agosto del 2021, quando fu organizzato un rave party con le forze dell'ordine che vennero sorprese dall'arrivo di oltre 20.000 giovani e alla fine l'allora titolare del Viminale Luciana Lamorgese decise di non intervenire, motivando che lo sgombero dell'area con idranti e lacrimogeni avrebbe potuto creare rischi per salute e ordine pubblico. Quello di Matteo Piantedosi è un segnale chiaro sulle intenzioni del governo e in particolare del ministro dell'Interno.

Antonio Cascone
Padova

Segnali tv e canone

La Rai risolva i problemi di ricezione

In provincia di Treviso (ma anche nel resto d'Italia) ci sono ancora problemi di ricezione dei canali Rai sul digitale terrestre. Questo nonostante la Rai abbia detto di aver sostituito il ripetitori. E nonostante il canone lo si continui a pagare... Tra due settimane cominciano i mondiali di calcio. Se entro due settimane la Rai non risolve i problemi di ricezione delle due l'una: o si dimette il direttore generale o i cittadini sospendono il pagamento del canone. Perché passi perdere una puntata di una fiction o di un talent ma se all'italiano togli il calcio questo scende in piazza. E fa bene. E poco importa che non ci sia la nazionale italiana: i mondiali sono comunque belli da vedere. Ricordo che i mondiali 2018 trasmessi da Mediaset fecero punte di 13 milioni di spettatori. Ragion per cui la Rai deve risolvere subito i problemi di ricezione.

Emanuele Biasi
San Polo di Piave (Treviso)

Dopo il voto / 1

Lasciamo lavorare il governo

La Grecia oggi può dirsi (forse) libera in chiave economica dopo ciò che l'Europa le ha imposto. Ora chiedo alle forze di opposizione di lasciare lavorare il governo eletto. Facciamo sì che non si possa correre il pericolo che ha attraversato la Grecia. Nazione che al pari dell'Italia ha lasciato orme e indirizzi sull'umanita intera... Forza nazione, risvegliamoci e siamo uniti.

Alcide Tonetto
Piove di Sacco

Dopo il voto / 2

Inutili proclami, aspettiamo i risultati

L'intervento del Presidente del Consiglio alle Camere più che la presentazione di un documento programmatico è stato un vero comizio elettorale. Ma noi che siamo pragmatici ci aspettiamo risultati concreti. Certamente nominare una commissione di inchiesta sulla gestione della pandemia, imputando al governo Conte ed al ministro Speranza la causa del dramma che abbiamo vissuto, senza dire una parola sull'importanza delle vaccinazioni nel contenere le infezioni, ed anzi attaccando la scienza affermando "prese misure senza basi, scienza non è religione", è a dir poco scandaloso. Ed a proposito di "sovranità alimentare" constato che la Meloni non è aggiornata sul fatto che il nostro Paese è anche esportatore di prodotti agroalimentari. Nel II trimestre 2022 il Crea comunica che le nostre esportazioni agroalimentari hanno superato i 15 miliardi di euro con una crescita del 19% rispetto al II° trimestre 2021. L' Italia è dunque un Paese che esporta eccellenze ma che deve importare quei cereali necessari a sostenere le stesse filiere. Questo vuol dire saper analizzare i problemi con obiettività prima di lanciarsi in inutili quanto fasulli proclami.

Aldo Sisto
Mestre

Pensioni

Quelle promesse non mantenute

Negli ultimi dieci anni le pensioni hanno avuto una perdita del potere d'acquisto del 30% circa. Ogni partito che si insedia al governo promette di rivalutare le pensioni ma, fino adesso, sono state promesse fatte in campagna elettorale e mai mantenute. Ci sono pensionati che percepiscono meno di mille euro al mese, e devono pure pagarci le tasse. Tra Irpef, addizionale regionale e comunale lo Stato si è già trattenuto 700 euro all'anno su una pensione di 800 netti mensili. I sindacati non sono in Parlamento e non possono intervenire se, quando vanno alle trattative col Governo, le loro proposte. Sappiamo tutti che i pensionati sono una risorsa per l'Italia. Con le loro pensioni aiutano i figli a pagare l'affitto, il mutuo e così evitano che vadano a chiedere aiuti al Comune di residenza. Si spera che questo governo si adoperi, da subito, per togliere le tasse sulle pensioni sotto i mille euro e che vengano rivalutate.

Carmen Spadon
Villadose (Rovigo)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 2/11/2022 è stata di **44.542**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Chiamano il 118, poi la richiesta: «Ci spostate i mobili?»

Chiamano il 118 per una situazione di emergenza, poi chiedono all'equipaggio giunto sul posto di spostare i mobili per inserire la presa tv: è successo a Ercolano

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Mestre, risse e coltellate. Agguati nelle strade dello spaccio

Ma non si parlava di tolleranza zero? Le istituzioni si sveglino prima che sia troppo tardi oppure Mestre e non solo il suo "Bronx" saranno perdute per sempre (WSUser259622_GZ)

Giovedì 3 Novembre 2022
www.gazzettino.it

Le idee

L'Ucraina e il pacifismo dei nuovi indifferenti

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

(...) tra le tante parole condivisibili, anche una malcelata ipocrisia e un sostanziale errore di analisi. L'ipocrisia, più volte riproposta nel dibattito di questi mesi, sta nel dichiarare di voler certamente difendere l'Ucraina ma poi fermamente rifiutarsi di proseguire nell'invio di armi. E come dovrebbe difendersi allora la gente di Zelenski? I meno giovani ricorderanno le grandi manifestazioni contro l'aggressione americana in Vietnam. Nessuno aveva dubbi allora che l'unica via per la pace era che gli "yankees" se ne tornassero a casa. E, analogamente, non veniva sollevata alcuna obiezione al fatto che Russia e Cina fornissero armi all'eroico popolo di Ho chi Min. Perché cambiare paradigmi oggi che l'aggressore si chiama Russia?

Più importante ancora è l'errore di analisi sulla guerra. Nel testo degli organizzatori essa viene descritta come una "contesa" che, giustamente, non può essere risolta da un "conflitto armato". Di qui la proposta che l'Italia, l'Ue e l'Onu si facciano protagonisti di una conferenza internazionale per imporre a Kiev e Mosca un negoziato. Ebbene, se si trattasse davvero di una "contesa" territoriale tra due Stati la proposta sarebbe ineccepibile. Ma la storia è diversa: qui si tratta di un'invasione premeditata e illegale di Mosca che pretende, dopo la Crimea, di appropriarsi di altre regioni ucraine. In altre parole, non si confrontano due "litiganti" tra i quali mediare, ma una potenza imperiale e una nazione aggredita che, in nessun caso, possono essere messi sullo stesso piano. Perciò l'Italia, l'Ue e l'Onu non accettano di essere equidistanti. Ma ammettiamo pure che un negoziato sia possibile: è realistico pensare che esso si concluda con il ritiro dei russi? O, più verosimilmente esso porterebbe a qualche "concessione territoriale" a Mosca? E, in questo caso, potrebbe la comunità mondiale sottoscrivere un trattato che premi la logica del più forte, platealmente alterando il diritto internazionale? Non si aprirebbe così la strada ad un mondo ancora più ingiusto, dominato proprio da quella volontà di potenza che si dice di voler sconfiggere?

Attenzione: come si sa, queste tesi in Italia non sono appannaggio esclusivo dell'opposizione (anzi, esse propongono motivi di ulteriore collisione tra la parte "governativa" del Pd e i 5stelle). Si tratta, invece, di posizioni che influenzano anche settori della maggioranza, dalla Lega a Berlusconi. C'è allora da chiedersi: come mai mondi così diversi finiscono per ritrovarsi dalla stessa parte della barricata? La risposta è una sola e non può essere sottaciuta né sottovalutata: gran parte dell'opinione pubblica è stanca di questa guerra. Sarà pure colpita dalla sofferenza ucraina ma non sopporta di veder alterato il proprio stile di vita e la propria salute economica. Ma, insomma, si mettessero d'accordo! Non possiamo pagare noi per le loro "contese"! Questo atteggiamento che guarda al sodo dei propri interessi, disinteressandosi della libertà dei popoli e del diritto internazionale, si va diffondendo sempre di più. Perciò tutte le democrazie fanno oggi i conti con milioni di "nuovi indifferenti". Ma così il pacifismo rischia di trasfigurarsi in una sorta di pa-cinismo.

Intendiamoci, si tratta di sentimenti del tutto comprensibili. Bisogna però sapere che, proprio sulla loro affermazione, si basa oggi il calcolo di Putin. Fallita la guerra lampo, in difficoltà nel conflitto, colpito più duramente di quanto voglia far intendere dalle sanzioni, il dittatore di Mosca conta ormai solo sul fattore tempo. Più che sul nucleare, il cui uso è vagheggiato dai suoi capi militari, lo zar intende far leva sulle sue doti di "temporeggiatore". E' sicuro, infatti, che l'Occidente, che lui giudica in grande decadenza di valori, non potrà e non saprà reggere a lungo alle conseguenze del conflitto. Aspetta, protervo, la lacerazione delle nostre opinioni pubbliche e la divisione tra i nostri Stati. Ebbene, questo suo obiettivo va ricordato non solo a chi scende in piazza, ma soprattutto alle leadership europee. Lo sanno Germania, Olanda e tutti coloro che rifiutano un accordo sul prezzo del gas che la vera risposta a Putin (oltre e più che l'invio di armi) è l'unità dell'Europa? Finora hanno mostrato di saperlo ma, come detto, già si avvertono le prime crepe.

Chi mostra di averlo davvero capito è la nostra nuova premier che, in Parlamento, è stata assai chiara. Ora Giorgia Meloni, impegnata nel suo primo tour europeo, ha l'occasione di far valere nell'Unione la posizione italiana. Difendersi insieme, e con inedita solidarietà, da ogni difficoltà economica: per non essere costretti a tradire la libertà e il diritto internazionale.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 3, Novembre 2022

San Martino de Porres. Religioso dell'Ordine dei Predicatori: fin dalla fanciullezza, apprese la professione di medico, esercitò con abnegazione a Lima in Perù tra i poveri .

13°C 17°C
Il Sole Sorge 6:47 Tramonta 16:50
La Luna Sorge 15:04 Cala 0:38

AL CONCORSO DI TUBA SONO GLI STUDENTI A DECRETARE IL VINCITORE

A pagina XIV

Il recital
Pasolini: mistero italiano La versione di Carlo Lucarelli

A pagina XV

Percoto
Schianto in moto, gravissimo un centauro di Manzano

Versa in gravissime condizioni il motociclista di Manzano di 46 anni coinvolto in un incidente ieri mattina.

A pagina VII

Raffica di bocciature, pannelli solari vietati a tutti

▶Per studi e negozi del centro è inutile presentare domanda

L'impossibilità di piazzare un impianto fotovoltaico sui tetti delle case e dei palazzi di Corso Vittorio Emanuele a Pordenone, ma in generale su tutti i "salotti buoni" delle città in regione, ha sollevato un vespaio. A fare le richieste alla Soprintendenza non è stata solo la Camera di Commercio, ma anche tante altre persone. Studi professionali di avvocati e commercialisti, abitazioni private che nulla hanno di storico e attività economiche che piano piano si ritrovano strangolate dalle bollette. A tutti la stessa risposta: no. Anzi, c'è pure di più. Qualcuno, infatti, ha telefonato per sapere quali documenti si devono presentare e si sono sentiti dire per telefono che non serviva neppure consegnare la documentazione perchè tanto non sarebbe mai stata concessa l'autorizzazione. Ma la questione non riguarda solo i pannelli fotovoltaici. Ci sono state, infatti, anche alcune richieste per installare un ascensore esterno perchè nei piani più alti risiedevano persone anziane e malate. Nulla da fare.

Del Frate a pagina II

VIETATO In centro storico il fotovoltaico rimane un miraggio

La soprintendenza
Trovare risposte, missione impossibile: «Non può parlare nessuno, ci richiami»

Basta una telefonata alla Soprintendenza per toccare con mano la burocrazia impazzita che blocca tutto e contro la quale diventa impossibile combattere. «Richiami domani, oggi non c'è né il sovrintendente né il vice» e neppure qualcuno di delegato a rispondere.

A pagina III

LA SEDE Palazzo Clabassi

Dipendenti pubblici: liberi 2mila posti

▶Il sindacato: «Fra Regione e Comuni molte posizioni scoperte». L'ente Fvg si attrezza con una valanga di assunzioni

Il sindaco
Fontanini: «Se si votasse domani mi ricandiderei»

Solo pochi giorni fa Pietro Fontanini, messo di fronte alla prospettiva della ricandidatura, si era detto stanco e demotivato, definendo, ai microfoni di Telefriuli, Udine una città un po' difficile e in alcuni momenti anche «ingrata». Ieri è tornato sui suoi passi, ridimensionando le parole di allora, che erano riecheggiate su tutti i media finendo nel mirino delle minoranze, come «un piccolo sfogo» e dicendo che se si votasse domani si ricandiderebbe.

A pagina VI

Fra la Regione e gli enti locali mancano all'appello oltre duemila lavoratori. La stima del sindacato parla di 700 regionali e i 1.300-1.400 dipendenti dei Comuni. L'amministrazione regionale ha già predisposto la manovra per rinforzare le fila con 132 assunzioni, ma sono diversi i settori in debito d'ossigeno, a detta dei rappresentanti dei lavoratori. «In tutti gli enti siamo messi male. Mancano tantissimi dipendenti di categoria C e D - spiega Bevilacqua della Cisl -. In particolare, nelle Motorizzazioni civili sono in grosse difficoltà. A causa della pandemia e delle normative stringenti, si sono rallentati molto i concorsi. Adesso per fortuna sono ripartiti tutti, ma va coperto questo gap di oltre duemila lavoratori». L'effetto, facilmente prevedibile, è che la macchina amministrativa potrebbe risentirne in termini di efficienza.

Bait e **De Mori** a pagina V

Gara di solidarietà Una raccolta di fondi per l'intervento

Ragna, la mucca con sei zampe

Gara di solidarietà per salvare la vitellina nata con sei zampe.

De Mori a pagina IX

Scuole chiuse
Settimana corta si spacca il fronte dei primi cittadini

Il "fronte" dei sindaci non sembra più così compatto, nella decisione di chiudere le scuole medie di Campoformido e Pozzuolo (che contano 59 alunni su 3 classi) il sabato per risparmiare sui costi energetici. Un primo segnale è arrivato ieri pomeriggio, quando la dirigente scolastica Elena Venturini ha comunicato ai genitori che i Municipi hanno chiesto alla scuola di rinviare il Consiglio d'istituto (originariamente previsto per ieri sera) a lunedì sera «per poter trovare un accordo».

A pagina VII

Beto-Success, il dualismo del gol

Udinese: Beto o Success, questo è il dilemma. I pensieri di Sottil possono essere tranquillamente riletti in chiave amletica in vista di questi ultimi 270' prima della sosta. Il dualismo ci sarà ancora e le staffette anche, contro Lecce, Spezia e Napoli. I numeri sono particolari: il portoghese fa i gol (anche se è a secco da un po') e il nigeriano colleziona gettoni da titolare. Nonostante l'ultima rete di Beto coincida con l'ultimo successo bianconero contro il Verona al Bentegodi, la media realizzativa del 9 bianconero è di un gol ogni 100', o poco meno. Impossibile fare quindi un paragone con Success, che in campionato non ha ancora segnato.

Giovampietro a pagina XI

NIGERIANO Isaac Success "zittisce" i difensori avversari

Pienone al Carnera per Oww-Fortitudo

Prevendita Spedita per i biglietti per la supersfida di domenica pomeriggio del sesto turno d'andata tra l'Old Wild West Udine e la Kigili Fortitudo Bologna. La società bianconera ha comunicato, tramite i suoi canali social, che si va verso il tutto esaurito al palaCarnera. Del resto l'avversario è di quelli prestigiosi: l'obiettivo è "imitare" i cugini della Gesteco, che l'hanno appena battuto. Nel frattempo Francesco "Ciccio" Pellegrino fa il punto della situazione: «Queste sono le partite che tutti aspettano di giocare, ad altissima intensità fisica, senza che nessuno si tiri indietro da entrambe le parti».

Sindici a pagina XIII

Calcio D
Cjarlins Muzane fuori dalla Coppa ma mister Tiozzo resta al suo posto

Gerevini dopo poco meno di 20' illude il Cjarlins Muzane nella sfida a eliminazione diretta contro le Dolomiti Bellunesi. Poi una doppietta del veneto Svidercoschi fa la differenza e finisce 1-2, con gli ospiti che passano il turno. Il presidente Zanutta, nonostante il momentaccio, conferma la fiducia a mister Tiozzo.

Pontoni a pagina XIII

BLUARANCIO Carlinesi battuti

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Burocrazia impazzita

Fotovoltaico vietato Scoppia la polemica

▶Diverse le richieste di installare impianti solari sui tetti delle abitazioni in Corso Vittorio: tutte cassate. Bocciati anche gli ascensori esterni necessari agli invalidi

IL CASO

L'impossibilità di piazzare un impianto fotovoltaico sui tetti delle case e dei palazzi di Corso Vittorio Emanuele a Pordenone, ma in generale su tutti i "salotti buoni" delle città in regione, ha sollevato un vespaio. Anche perchè con i bonus nazionali e regionali le spese sostenute sarebbero decisamente più basse a fronte del fatto che si continua a registrare l'impennata dei costi dell'energia elettrica. A sollevare il coperchio è stata la Camera di commercio che si è sentita rispondere picche dalla Soprintendenza, anche se la richieste dell'Ente camerale era un po datata.

GLI ALTRI

Poco importa, perchè in questo momento la vera emergenza, al di la della guerra in Ucraina che resta una incognita su come finirà, è la questione delle bollette. E così ieri, dopo un giro in Corso Vittorio, si è scoperto che a fare le richieste alla Soprintendenza, non è stata solo la Camera di Commercio, ma anche tante altre persone. Studi professionali di avvocati e commercialisti, abitazioni private che nulla hanno di storico e attività economiche che piano piano si ritrovano strangolate dalle bollette. A tutti la stessa risposta: no. Anzi, c'è pure di più. Qualcuno, infatti, ha telefonato per sapere quali documenti si devono presentare e si sono sentiti dire per telefono che non serviva neppure consegnare la documentazione perchè tanto non sarebbe mai stata concessa l'autorizzazione.

GLI ASCENSORI

Ma la questione non riguarda solo i pannelli fotovoltaici. Ci sono state, infatti, anche alcune richieste per poter installare un ascensore esterno perchè nei piani più alti risiedevano persone anziane e malate. Alcune erano pure state colpite da malattie invalidanti. Anche in questo caso la risposta è stata negativa. Nulla da fare. Qualcuno ha provato a chiamare un professionista per installare un montacarichi interno il meno invasivo possibile, ma sta ancora aspettando risposte. Una situazione, dunque, che di fatto blocca l'operatività di chi vive in centro. A questo si deve poi aggiungere anche un altro particolare importante: se ci sono da fare lavori di ristrutturazione di un immobile oltre a salire alle stelle le cifre perchè è pieno di vincoli, molto spesso non si possono neppure fare, oppure si attendono anni. Un quadro non certo edificante che rischia di creare due grossi problemi.

IL PRESIDENTE

A spiegarli è il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti che ha iniziato una campagna importante per installare il fotovoltaico in tutte le aziende iscritte alla sua associazione. Lo stesso Agrusti è anche vicepresidente della camera di commercio che si è ritrovato con il diniego della Soprintendenza. «Il vero problema - attacca - è che veramente diverse attività economiche collocate nei centri storici delle città, a cominciare proprio da Pordenone, rischiano di chiudere perchè sono sommerse dai costi delle bollette energetiche. Costi che non sono in grado di affrontare. Non dico che con il fotovoltaico si risolvono tutti i problemi, ma almeno si alleggerisce la spesa. Non è poco in questi momenti. Solo che non è possibile per i divieti della Soprintendenza. I rischi, come detto - va avanti il presidente - sono due. Il primo che le attività economiche chiudano i battenti. E quando parlo di attività economiche non mi riferisco solo a bar, negozi e ristorazione, ma anche ai tanti studi professionali che ci sono nei centri della città. Il secondo aspetto, forse ancora più grave, è che con tutti questi vincoli i residenti che sono già pochi, se ne vadano perchè anche loro non sono in grado di sostenere più i costi. Credo - conclude - che sia necessario intervenire a livello governativo. È necessario farlo in tempi brevi, al-

LA BATTAGLIA DEL PRESIDENTE AGRUSTI «MOBILITEREMO I PARLAMENTARI FRIULANI»

5Stelle, il partito dei "no" questa volta è favorevole

LA POLITICA

Quello che è considerato il partito del "no" questa volta sorprende tutti, perchè invece è favorevole. Luca Sut, coordinatore regionale del Movimento 5 Stelle, non ha dubbi sulla necessità che i pannelli solari possano essere sistemati anche sui tetti delle abitazioni e dei palazzi d'epoca nei centri storici. Compreso, ovviamente, anche quello di Pordenone.

CRISI ENERGETICA

«La crisi energetica ci impone di ripensare alcune scelte del passato; nel caso della sede della Camera di Commercio di Pordenone - spiega Luca Sut - così come in molti centri storici della nostra regione e in generale del nostro Paese, fatti salvi chiaramente le realtà monumentali, deve essere possibile collocare pannelli solari fotovoltaici senza deturpare, ovviamente, in maniera significativa il paesaggio».

SEMPLIFICAZIONE

«Come MoVimento 5 Stelle - prosegue il coordinatore regionale - nella scorsa legislatura più volte abbiamo proposto di semplificare le procedure di autorizzazione di pannelli fotovoltaici nei centri storici. Spesso sono proprio queste aree quelle che più necessiterebbero di pannelli solari, visti da un drone i tetti potrebbero anche cambiare aspetto, ma è il mondo che sta mutando il suo aspetto per colpa dei cambiamenti climatici dovuti principalmente al massiccio uso degli idrocarburi. Non è pensabile che intere famiglie, attività economiche vengano messe a dura prova dalle maxi bollette senza neppure avere la possibilità di intervenire senza neppure la possibilità di provare a calmierare l'aumento dei costi. Anche perchè in questo modo anzichè agevolare la possibilità di vivere in un centro storico si amplifica, invece, la fuga».

CENTRO STORICO

«Cambiare l'aspetto dei tetti di un centro storico - conclude Luca Sut - potrebbe inoltre consentire di creare delle comunità energetiche distribuendo ai membri delle comunitá stesse tutti i benefici previsti». Le comunità energetiche, del resto, sono previste dalla normativa nazionale che appunto le favorisce proprio per poter fronteggiare da un lato l'impennata dei costi energetici, ma anche per implementare l'utilizzo di energia green e alternativa. Il veto della Soprintendenza, però, non facilita certo la possibilità di realizzare le comunità energetiche. Soprattutto nei centri città».

ldf

IL COORDINATORE LUCA SUT «ABBIAMO LOTTATO PER FAR CAMBIARE QUESTA NORMA CHE NON VA BENE»

COORDINATORE REGIONALE Luca Sut alla guida del Movimento non ha dubbi: aprire al fotovoltaico nei centri città

Nella palude della Soprintendenza

▶Una lunga gimkana per poter trovare qualcuno che spieghi il perchè dei divieti, ma nessuno all'interno vuole parlare

▶La responsabile è assente per una settimana, il vice non c'è e l'architetto è fuori per fare perizie: la follia della burocrazia

IL SALOTTO BUONO Corso Vittorio Emanuele: la Soprintendenza ha bloccato la possibilità di realizzare sui tetti impianti fotovoltaici perchè "rovinano la visione d'insieme" dell'ambiente paesaggistico

LA STORIA

Una palude. Basta una telefonata alla Soprintendenza per toccare con mano la burocrazia impazzita che blocca tutto e contro la quale diventa impossibile combattere. I mulini a vento del nobile don Chisciotte della Mancia. L'obiettivo è capire quali sono i motivi ed eventualmente le norme che impediscono la realizzazione dei pannelli solari sui tetti del centro storico di Pordenone e più in generale di tutti i centri storici. Nessuna missione impossibile, anzi, una semplice telefonata dovrebbe bastare. Almeno così si pensava.

I TENTATIVI

Ore 10 di mercoledì mattina. La prima telefonata suona a vuoto. Il numero è quello trovato sui contatti nel sito della Soprintendenza regionale. Il telefono suona: uno, due, tre squilli, ma nulla. Bene, si riproverà più tardi. Alle 11 e 19 minuti la seconda telefonata. Questa volta la risposta è al primo squillo. Una volta spiegato quello che vogliamo la replica è secca: "in questo momento chi potrebbe rispondere è fuori per fare alcune perizie. Non si conosce l'ora del rientro". Alla fine arriva un definitivo "richiami domani che lo trova". Il fatto di lavorare in un quotidiano poco si concilia con domani. "Mi passi la soprintendente" ... Anche in questo caso la risposta è negativa. "Non c'è per una settimana". Ottimo. Ci sarà un vice? Dopo alcuni minuti di attesa, ecco la risposta. "Oggi non c'è neppure lui".

L'ODISSEA

Perfetto, proprio quello che ci voleva. Ci sarà pur qualcuno negli uffici che possa rispondere a una semplice domanda? "Mi dispiace, deve parlare con la persona che le lo ha detto prima". Sì, ma è fuori, mi può dare il suo cellulare? Più facile scalare l'Everest che avere un numero di telefono di un funzionari pubblico anche perchè - dice la signora al centralino - "ha il suo telefonino privato, non sono autorizzata". Facciamo così: le do il mio numero e mi fa chiamare lei? Strada sbarrata. "Non posso disturbarlo quando lavora". A quel punto sono terminate tutte le opzioni, ma arriva un guizzo: fino a che ora siete aperti? "Mi trova fino alle 14, come gli uffici". Grazie, ci risentiamo. Sono trascorsi dalla chiamata 22 minuti del tutto inutili. La palude si allarga sempre di più.

SI RIPROVA

Terza telefonata alle 13 e 9 minuti per capire se la famosa persona che potrebbe chiarire i dubbi è tornata dalle perizie. Al secondo squillo la stessa voce della mattina. Dovrei parlare per capire perchè non si possono mettere i pannelli fotovoltaici sui tetti del centro storico di Pordenone. Sono quello di questa mattina. "Purtroppo è tardi. Quella persona è rientrata, ma risponde al telefono solo fino alle 13. Poi non accetta più telefonate". Ma come? Se mi ha detto che gli uffici sono aperti sono alle 14. "È vero, ma al telefono rispondono fino alle 13". Può provare a passarmi comunque l'ufficio? "Guardi è inutile. Io se vuole lo faccio, ma non le garantisco nulla". Invece sino a quel momento...

LA FINE

Come è andata a finire è facile immaginarlo: ingoiati dalla palude della burocrazia. Basta chiudere gli occhi un attimo e pensare a quello che ogni giorno capita a tanti cittadini che hanno necessità di avere risposte. In ogni caso alla fine una risposta è arrivata, ma con una precisazione iniziale. "Io non potrei parlare. Autorizzato a farlo è solo il sovrintendente. È già accaduto in passato che ci sono stati problemi con voi giornalisti". In ogni caso dopo una mattinata di ordinaria burocrazia si scopre che in Corso Vittorio Emanuele a Pordenone i palazzi che hanno un vicolo storico non possono essere ricoperti da pannelli perchè si altera la "visione storica del 1400". Non si possono neppure modificare i tetti, magari chiedendo di farli ventilati, ossia alzandoli di una decina di centimetri. Per lo stesso motivo. Ma non è tutto. Gli altri edifici sono coperti dal 136. Ossia? L'articolo 136 del Codice dei beni culturali che delimita i confini di una zona da sottoporre a vincolo paesaggistico quale "bellezza d'insieme". Ottimo. Almeno ora si sa per quale ragione chiuderanno tutte le attività economiche di Corso Vittorio a causa delle maxi bollette. Ma la visione d'insieme sarà bellissima.

Loris Del Frate

L'IRREALE TELEFONATA PER TROVARE UN FUNZIONARIO CHE SPIEGHI I VINCOLI

L'ARTICOLO 136 DEL CODICE DEI BENI CULTURALI È LA CAUSA DI TUTTI "I MALI"

UDINE Uno scorcio del centro città

trimenti qui va tutto all'aria».

TECNOLOGIA

In aiuto arriva la tecnologia con i nuovi mini pannelli fotovoltaici che sono installati direttamente nei coppi che possono essere piazzati sui tetti. Anche quelli dei palazzi storici o delle abitazioni del Corso? Dipende. I coppi hanno il via libera della Soprintendenza, ma solo se la cella che capta il sole non è centrale sul coppo, ma laterale perchè deve impattare il meno possibile sulla visione di insieme. Come dire che servono migliaia di coppi per una resa marginale. E siamo punto e a capo.

Loris Del Frate

LE MAXI BOLLETTE CREANO PROBLEMI OLTRE CHE AI NEGOZI E RISTORANTI ANCHE AGLI STUDI PROFESSIONALI

Riqualificazione

Soldi regionali per sistemare i palazzi

Il Consiglio delle autonome locali ha espresso all'unanimità l'intesa sul disegno di legge redatto dalla giunta regionale in materia di commercio e ha espresso, sempre all'unanimità, parere favorevole allo schema di regolamento sui criteri e sulle modalità di concessione dei contributi agli Enti locali per la riduzione o l'esenzione dei tributi sulle unità abitative ammobiliate a uso turistico. Lo ha reso noto l'assessore alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini. «Il ddl relativo alle attività commerciali - ha spiegato - vuole porsi come un restyling necessario in relazione al recepimento delle normative statali ed europee, al fine di semplificare e attualizzare una legge ormai datata. Il testo rappresenta il primo passo verso una riforma del commercio che verosimilmente vedrà la luce nella prossima legislatura». La seconda delibera approvata dal Cal dà attuazione alla legge SviluppoImpresa, che - riporta una nota - all'articolo 34 istituisce un sostegno ai proprietari delle unità abitative ammobiliate ad uso turistico per l'ammodernamento delle stesse per favorirne il rinnovo e i livelli dell'offerta turistica. «Il contributo stabilito dal regolamento - ha chiarito Bini - è rivolto ai Comuni che esercitano forme di riduzione o esenzione dal pagamento dei tributi locali per i proprietari di unità abitative ammobiliate a uso turistico a patto che questi ultimi mantengano gli immobili nel mercato delle locazioni, per un periodo non inferiore a otto anni».

L'assessore Scoccimarro: «Noi non possiamo intervenire»

LA REGIONE

«Se dipendesse da noi quel passo lo avremmo già fatto». L'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro l'argomento lo conosce bene. «Sa quante volte ho sentito questo argomento? Centinaia. Certo che saremmo favorevoli al fotovoltaico anche nei centri storici, ma la competenza in questo caso è delle Sovrintendenze, quindi noi, come Regione, non abbiamo titolo per poter modificare le norme».

NAZIONALE

«È un problema di carattere nazionale. So che qualcuno ci sta provando, ma allo stato non è possibile fare nulla. Parlerò con Vittorio Sgarbi - accenna l'assessore - persona che conosco molto bene. Chissà che non si convinca e che ci dia una mano». Sgarbi, infatti, è sottosegretario e potrebbe pure sposare la causa. «Sino ad allora però - va avanti Scoccimarro - fotovoltaico con i classici pannelli non è possibile sistemarlo sui tetti non solo del centro storico di Pordenone, ma anche delle altre città dove ci sono vincoli sui palazzi storici o di aspetto paesaggistico».

I COPPI

«So però - va avanti il referente regionale dell'Ambiente - che ci sono nuove tecnologie meno impattanti, come i coppi fotovoltaici che vengono realizzati da due importanti aziende. Con questa metodologia potrebbe essere possibile intervenire, anche se mi rendo conto che oltre ad essere costosa è anche meno performante rispetto ai classici pannelli». I dati su questo fronte parlano chiaro: per produrre 6 kilowat ora di energia servono circa 50 - 60 metri quadrati di coppi fotovoltaici. Una spesa decisamente consistente per una resa tutto sommato modesta. Non solo. Come questo intervento diventa anche molto complicato fare una comunità energetica perchè servirebbe praticamente coprire tutti i tetti di Corso Vittorio Emanuele a Pordenone per garantire energia neppure a tutte le abitazioni e i negozi del salotto buono della città».

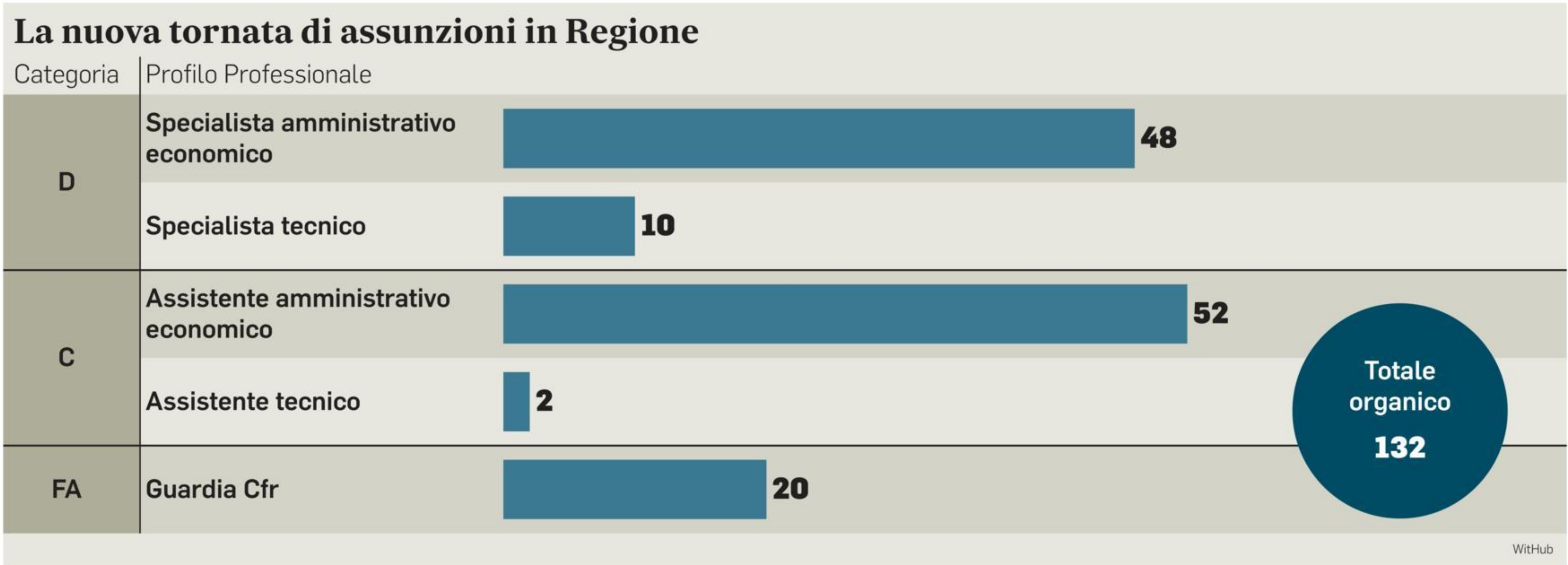
ASSESSORE Fabio Scoccimarro referente regionale dell'Ambiente

LA CONSULTA

Intanto la Consulta ha stoppato una parte della legge regionale legata proprio alla possibilità di piazzare i pannelli fotovoltaici nei campi agricoli. la Regione aveva chiuso la strada per garantire le coltivazioni, la Consulta, invece, ha bocciato il passaggio spiegando che i parchi fotovoltaici si possono fare se sono necessari.

ldf

INTANTO LA CONSULTA BOCCIA UNA PARTE DELLA LEGGE: VIA LIBERA AI PANNELLI SOLARI NEI CAMPI AGRICOLI

I buchi in organico

Sos dipendenti pubblici «Ne mancano duemila»

▶Secondo la Cisl Fp «servono 700 persone in Regione e quasi 1.300-1.400 nei Comuni»

▶«L'ente non ha colpe, concorsi rallentati per la pandemia. Ora si sta riprendendo il ritmo»

IL FABBISOGNO

Aaa impiegati cercansi. Il "gap" da coprire, secondo le stime del sindacato, fra la Regione e i Comuni, sarebbe di «oltre duemila persone, fra i 700 regionali e i 1.300-1.400 dipendenti che mancano nei Comuni», come spiega Massimo Bevilacqua, che segue il comparto unico per la Cisl Fp Fvg. L'amministrazione ha già predisposto la sua manovra assunzionale (con un "rinforzino" appena varato di 132 assunzioni), ma sono diversi i settori in debito d'ossigeno, a detta dei rappresentanti dei lavoratori. «In tutti gli enti siamo messi male. Mancano tantissimi dipendenti di categoria C e D - spiega Bevilacqua -. In particolare, nelle Motorizzazioni civili sono in grosse difficoltà». L'ente Regione, chiarisce, non c'entra. «Non è stata colpa loro. A causa della pandemia e delle normative stringenti, si sono rallentati molto i concorsi. Adesso per fortuna sono ripartiti tutti, ma va coperto questo gap di oltre duemila lavoratori».

PENSIONAMENTI

Nel comparto, «in tutta la regione, avevamo 14.044 dipendenti al 31 dicembre del 2015, diventati 12.691 al 31 dicembre 2018. Adesso sono fra i 10mila e gli 11mila, fra la Regione e i Comuni». «Nel triennio 2019-2021 hanno lasciato il servizio 486 persone in Regione, senza prendere in considerazione gli effetti di "quota 100". Nel 2022 si stima che i pensionamenti potrebbero essere almeno 130. Fra il 2016 e il 2018 già erano cessate 301 unità nell'ente Regione, mentre negli enti locali erano andati in pensione in 779. Oggi, nel solo ente regionale siamo all'incirca a meno 700 dipendenti sulla pianta organica, da reintegrare in tutte le categorie. Da dotazione organica dovrebbero essere in 3.920, secondo i numeri esposti dall'amministrazione a febbraio scorso. A gennaio ce n'erano 3.100. Nel frattempo hanno assunto delle persone: a oggi timbrano circa 3.400-3.500 dipendenti», ricorda il sindacalista. Per rimpolpare l'organico «fra gennaio e maggio sono entrati 252 amministrativi con vecchi concorsi. Ma sono proseguiti di pari passo anche i pensionamenti».

NEL TRIENNIO 2019-2021 HANNO LASCIATO IL SERVIZIO OLTRE 480 PERSONE NELLA MACCHINA FVG

I CONCORSI

Oltre agli amministrativi, «hanno introdotto dei tecnici, ingegneri per gli Edr, dove hanno preso 78 persone. Inoltre, stanno concludendo le procedure per gli agronomi forestali: ne servono una quarantina. Hanno anche finito il concorso per le categorie protette e li prenderanno tutti e 14. Inoltre, mancano circa 60 agenti forestali: adesso ci sono le prove orali. Con l'ultima delibera della Regione (vedi altro articolo ndr) dovranno essere introdotte un centinaio di nuove figure per i centri per l'impiego, oltre a quelli che mancavano prima». Le procedure concorsuali sono in corso anche «per la Direzione lavoro, dove stanno facendo gli orali che termineranno fra l'8 e il 10 novembre. Ci sono circa 160 candidati da valutare fra i C e quasi 250 nella categoria D». Fra gli amministrativi D «hanno passato lo scritto in 700 su 900. Adesso faranno gli orali fino a marzo del 2023 e ci sarà ulteriore possibilità di attingere personale». Inoltre, «entro l'anno ci hanno comunicato che ci sarà un nuovo bando di categoria C in convenzione con 21 Comuni, che potranno assumere il personale dal concorso regionale. Auspichiamo che molti altri Comuni si convenzionino per coprire i vuoti in organico». Assunti anche 22 cantonieri.

DIRIGENTI

Ma non mancano solo gli impiegati "semplici". «Adesso c'è in piedi un bando pure per trovare sei dirigenti amministrativi, ma ne mancano di più in Regione. La dotazione organica parla di circa 140-150 dirigenti, ma penso che ne mancheranno almeno una decina. Hanno fatto le prove scritte a fine settembre, quando si sono presentate 170-180 persone. Entro marzo devono correggere». Insomma, la situazione è in evoluzione e la Cisl spera che i varchi in organico vengano colmati.

Camilla De Mori

Per il 2018-2019

In arrivo le premialità Quasi mille euro a testa

«Dobbiamo ritornare al tavolo per riprendere la trattativa sul contratto 2019-2021. Con le altre sigle abbiamo presentato una piattaforma e adesso aspettiamo che ci convochino». Bevilacqua (Cisl Fp) sottolinea poi che «visto che il penultimo consiglio dei ministri non ha impugnato la norma regionale, si potranno pagare anche le premialità 2018-2019, che erano ferme, con soldi pregressi. Si parla di circa mille euro a testa per ogni anno».

Una nuova tornata di assunzioni La Regione recluta 132 persone

L'INFORNATA

La Regione non smette di reclutare nuovo personale. Ulteriori 132 assunzioni nelle file del personale regionale rispetto alle 475 già messe in preventivo all'inizio di quest'anno: è quanto prevede un provvedimento predisposto dall'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti (Lega) e approvato dalla Giunta Fedriga al fine di colmare gli ulteriori fabbisogni segnalati dalle varie Direzioni regionali. E se i reclutamenti già programmati comportano una spesa pari a 13,5 milioni di euro al netto dei cosiddetti oneri riflessi (come i contributi previdenziali versati dal datore di lavoro), questa integrazione determinerà un ulteriore esborso pari a circa 999mila euro. Nel dettaglio, si procederà innanzitutto al reclutamento di 20 guardie del Corpo forestale regionale, delle quali 4 per l'Ente di tutela del patrimonio ittico. All'Organismo pagatore regionale (Opr), istituito ai fini dell'attuazione della politica agricola comune della Regione attraverso l'Ersa, sono ora attribuiti 2 specialisti amministrativi economici, nonché 10 specialisti tecnici, un assistente amministrativo economico e 2 assistenti tecnici. Ma la parte del leone spetta ai Centri per l'impiego, che conseguono il reclutamento di ben 93 addetti, dei quali 44 specialisti amministrativi economici e 49 assistenti nel medesimo ramo (i primi di categoria D e i secondi di categoria C). Già a febbraio, la Regione aveva previsto – come si è detto – un "pacchetto" di 475 assunzioni o reclutamenti (possibile sempre l'istituto del "comando" da altri enti pubblici del Comparto regionale). Tale misura ha previsto di rimpolpare gli organici regionali innanzitutto con 21 nuove guardie del Corpo forestale regionale, ma anche con 90 posizioni D di amministrativi economici, altre 85 posizioni D di profilo tecnico, 6 posizioni D di profilo tecnico culturale, 3 posizioni D di giornalista, nonché 175 posizioni C amministrativo-economiche e altre 65 posizioni C di profilo tecnico. Quanto alle posizioni B, a febbraio il fabbisogno certificato e accolto indicava 13 profili amministrativi e 12 tecnici, e infine 5 posizioni per servizi di rimessa. Il nuovo esborso per reclutare personale è stato "agevolato" dalla circostanza che i pacchetti di assunzioni precedentemente stabiliti avevano subito slittamenti e perciò avevano generato risparmi. D'altra parte, è parimenti assodato che i pensionamenti si sono rivelati quest'anno superiori al previsto e hanno, quindi, costretto l'Amministrazione regionale a correre ai ripari. I reclutamenti non avverranno necessariamente mediante concorsi pubblici, sebbene sia questo lo strumento primario. Infatti si potrà procedere anche attraverso lo scorrimento delle graduatorie di concorsi già effettuati, come anche mediante la stabilizzazione di personale assunto a tempo determinato o anche – come si diceva – con operazioni di "comando" da altri enti pubblici o in forza di progressioni di carriera.

Maurizio Bait

PROCEDURE GIÀ PROGRAMMATE DA 13,5 MILIONI L'INTEGRAZIONE PREVEDE ALTRI 999MILA EURO

IL PACCHETTO SI AGGIUNGE ALLE 475 IMMISSIONI PREVISTE A FEBBRAIO

QUARTIER GENERALE La sede del Palazzo regionale a Udine

Il sindaco ci ripensa «Il mio era uno sfogo Se si votasse domani mi ricandiderei »

▶Fontanini che solo pochi giorni fa si era detto demotivato «Sulla ricandidatura sto ancora riflettendo su alcune situazioni»

IL CASO

UDINE Solo pochi giorni fa il sindaco Pietro Fontanini, messo di fronte alla prospettiva della ricandidatura, si era detto stanco e demotivato, definendo, ai microfoni di Telefriuli, Udine una città un po' difficile e in alcuni momenti anche «ingrata». Ieri, a margine di un sopralluogo nelle aree ferroviarie dismesse dove i lavoratori e i residenti hanno segnalato la presenza di abusivi, è tornato sui suoi passi, ridimensionando le parole di allora, che erano riecheggiate su tutti i media finendo nel mirino delle minoranze, come «un piccolo sfogo».

IL PRIMO CITTADINO

Il sindaco ha sostenuto di aver sentito il calore della gente. «In questi giorni ho girato la città e ho visto molte manifestazioni di appoggio». La ricandidatura? «Adesso sto valutando ancora perché vediamo un po' alcune situazioni. Mi dispiace che qualcuno sia rimasto offeso, perché ho detto che in qualche situazione la città si è dimostrata non molto solidale con il sindaco, ma, insomma, era uno sfogo personale. Ma si sa che chi svolge questi ruoli non ha sempre il consenso totale. È giusto che sia così». Fontanini ha anche detto di essere dispiaciuto «soprattutto che l'opposizione sia così faziosa e non guardi oggettivamente le cose, come la città è cambiata, secondo me in meglio. E me lo dicono anche i cittadini». Insomma, ha ribadito, il suo era stato solo «un piccolo sfogo, niente di drammatico». Sulla ricandidatura nel 2023, ha aggiunto, sta «riflettendo». Non ha ripensato. Per ora fa il sindaco e «lo devo fare senz'altro ancora per 5 mesi e poi sto pensando un po' come attrezzarmi per i prossimi cinque anni se sarò eletto». Ma, assicura, «se si va al voto domani, mi ricandiderei».

«DEVO FARE ANCORA IL PRIMO CITTADINO PER CINQUE MESI POI STO PENSANDO COME ATTREZZARMI SE SARÒ ELETTO»

L'EX PRESIDENTE DELLA PROVINCIA HA DETTO DI AVER SENTITO IL CALORE DELLA GENTE

L'OPPOSIZIONE

Alessandro Venanzi (Pd), che ha già dato la sua disponibilità a candidarsi come sindaco per il centrosinistra, spara ad alzo zero. «Ci ha ripensato? È dal primo giorno che Fontanini ci ripensa su tutto. Sarebbe stata un'anomalia il contrario. Sarebbe stato poco coerente a non fare un passo indietro anche stavolta, come i molti che ha già fatto».

E poi incalza il primo cittadino: «Ma vivaddio, che lo dica. Si candida o no? O forse si sta accorgendo che non ha più una maggioranza? Non è la minoranza che è cattiva e faziosa. La minoranza fa il suo lavoro ed evidenzia gli elementi di incoerenza. Il problema vero è che lui pensava di farsi un percorso di pensione come sindaco, ma ha capito che l'attenzione mediatica è più concentrata sul Comune di Udine che sulla vecchia Provincia che presiedeva. Non era abituato. Prima, tanti scivoloni passavano inosservati. Qui, invece, l'attenzione è alta. Lui in consiglio comunale non parla quasi mai. Non difende mai l'operato della sua amministrazione. È convinto di essere sempre nel giusto». E quindi il capogruppo dem invita a smetterla con le "meline": «Lo dica ufficialmente, Fontanini, adesso, se si ricandida o no. Sarebbe il primo sindaco con elezione diretta che non si ricandida dopo Barazza».

C.D.M.

DURANTE IL SOPRALLUOGO Fontanini ieri durante il sopralluogo nelle aree dismesse. Nella foto piccola la poltrona di sindaco a Palazzo D'Aronco, sede del Comune

VENANZI: «È DAL PRIMO GIORNO CHE FA DEI DIETROFRONT MA CHE FINALMENTE DICA UNA VOLTA PER TUTTE SE INTENDE CORRERE O NO»

Abusivi negli edifici ferroviari dismessi Il Comune chiede a Fs di intervenire

IL SOPRALLUOGO

UDINE Abusivi negli edifici abbandonati nell'area ferroviaria nei pressi di via Giulia e via Buttrio, a distanza di poche decine di metri dalle abitazioni.

LE PAURE

Alcuni lavoratori, che operano, a volte anche da soli, in orario notturno in quella zona (e che hanno chiesto l'anonimato perché spaventati), hanno segnalato la situazione ai media, preoccupati per eventuali comportamenti «aggressivi e inaspettati, come già successo poco tempo fa, quando un collega si è ritrovato - sostengono in una lettera - a dover scappare da un gruppo di abusivi che gli correvano incontro lanciando bottiglie e urlando». Un problema che, stando alla segnalazione, andrebbe avanti da oltre un anno. I rimedi (un servizio di vigilanza privata notturno e diversi interventi della Polfer), a detta di questi lavoratori non avrebbero sortito l'effetto sperato anche perché l'area «è piuttosto grande» e i nascondigli numerosi.

IL SINDACO

Le preoccupazioni dei cittadini sono arrivate anche all'orecchio dell'amministrazione comunale, tanto che ieri il sindaco Pietro Fontanini, assieme all'assessore alla Sicurezza Alessandro Ciani, alla Polizia locale, alla Polfer e ai rappresentanti di Ferservizi (la società che gestisce il patrimonio immobiliare di Fs) hanno fatto un sopralluogo sul posto per rendersi conto della situazione ed elaborare dei rimedi. Fontanini ha ricordato che qualche tempo fa, durante un'operazione della Polizia locale «sono state individuate sei persone che erano all'interno dell'area» e ha spiegato che il compito del Comune è «sorvegliare affinché le persone non entrino in questa zona della città».

SUL POSTO Un momento del sopralluogo

Il sindaco ha assicurato che da parte delle Ferrovie «abbiamo avuto la massima disponibilità» a intervenire. Visto che alcuni edifici si trasformano in rifugio di disperati, «dobbiamo dire ai proprietari degli immobili - ha aggiunto - di murare gli accessi. È nostro compito bloccare questo tipo di utilizzo».

L'ASSESSORE

L'assessore Ciani, per parte sua, ha spiegato che nei prossimi giorni, dopo il confronto con la Polizia ferroviaria, «stileremo una lista di criticità che le stesse forze di polizia hanno notato e chiederemo alle Ferrovie di intervenire. Il personale di Ferservizi si è dimostrato molto disponibile. Sono stati molto dialoganti e hanno detto di essere disponibili a fare degli interventi». I lavoratori hanno paura. E infatti, proprio per questo, ha aggiunto Ciani, «chiederemo di prevedere degli interventi per la chiusura fisica dell'area. La maggior parte degli edifici ha già gli accessi murati. Chiederemo di fare degli interventi agli ingressi e sui muri per impedire fisicamente l'accesso a questa zona della città». Il sopralluogo di ieri, ha spiegato l'assessore leghista, è nato proprio sulla base «delle segnalazioni che abbiamo ricevuto da parte di alcuni lavoratori e residenti preoccupati per le persone che entrano in quest'area».

I lavoratori nella loro lettera sostengono che alcuni abusivi avrebbero anche utilizzato l'elettricità che sarebbe rimasta attiva in alcuni edifici, ma questo dettaglio non trova conferme. «Ferservizi - chiarisce Ciani - esclude categoricamente che questo possa accadere. Ci hanno detto che la corrente è stata staccata».

IN VENDITA

A quanto emerso durante il confronto di ieri, «gli abusivi sarebbero sempre persone diverse. Non ci sono persone che abitano lì». Nel sopralluogo sono stati trovati rifiuti e tracce di vari passaggi umani, «ma non evidenze di presenza di tossicodipendenti». «Il lotto è molto grande ed è in vendita. Una parte è già stata acquistata da Inrail - ricorda Ciani - e ci auguriamo che anche il resto dell'area venga acquisito e riqualificato».

C.D.M.

Scuole chiuse per risparmiare Si spacca il fronte dei primi cittadini

▶Furlani: «Il risparmio per me sarebbe irrisorio, di 4mila euro»
I genitori di Pozzuolo: «Portiamo i bambini a Campoformido»

LA VICENDA

CAMPOFORMIDO Il "fronte" dei sindaci non sembra più così compatto, nella decisione di chiudere le scuole medie di Campoformido e Pozzuolo (che contano 59 alunni su 3 classi) il sabato per risparmiare sui costi energetici. Un primo segnale è arrivato ieri pomeriggio, quando la dirigente scolastica Elena Venturini ha comunicato ai genitori che i Municipi hanno chiesto alla scuola di rinviare il Consiglio d'istituto (originariamente previsto per ieri sera, proprio per decidere sulla settimana corta) a lunedì sera «per poter trovare un accordo».

CAMPOFORMIDO

Il Comune di Campoformido ci sta forse ripensando? «Non è una questione di ripensamento - dice il sindaco Erika Furlani -, ma semplicemente di condividere con tutta la giunta». E ieri lo ha fatto. «L'istituto continua a chiedermi ulteriori documentazioni e ordinanze. Io credevo che la comunicazione fatta dai sindaci (di Campoformido e Pozzuolo ndr) il 18 ottobre alla scuola, perché facesse una rimodulazione dell'orario, fosse sufficiente. Ma pare che non sia così». Ma se per Pozzuolo (che ha una classe sola di 13 ragazzi) la stima del sindaco Denis Lodolo è di risparmiare 11mila euro con la settimana corta, per Campoformido non è lo stesso. «Per noi il risparmio è molto più basso - dice Furlani - sui 4mila euro più Iva. Non è tanto. Io ho cercato di andare incontro a Pozzuolo, perché, se io tengo aperto, lui deve fare lo stesso. Ma non ho questa urgenza. Io ho due classi, capisco che loro hanno pochissimi bambini. Per venire incontro a Lodolo mi ero resa disponibile a fare questa valutazione, ma non è che abbia questa necessità impellente di chiudere il sabato. Per me quel risparmio è irrisorio. Sarei più propensa a evitare disagi alle famiglie. Ci confronteremo con Lodolo».

POZZUOLO

A Pozzuolo, il sindaco è stato incalzato dalle opposizioni. Gabriele Bressan, Stefano Petri e Massimiliano Pozzo (del gruppo Pozzuolo democratica-Lista civica Pozzo) hanno sottolineato come per loro «la decisione di chiudere la scuola il sabato non sia condivisibile» perché creerebbe «problemi non di poco conto ai ragazzi e alle famiglie». Ieri Lodolo ha incontrato i genitori contrari alla settimana corta (una quarantina i firmatari). «Se Campoformido si sfila - ammette Lodolo - diventa un bel problema. Nel nostro piano di riduzione delle spese, uno dei punti scontati era la settimana corta alle medie, perché tenere aperta una scuola per una classe di 13 bambini è uno spreco. L'istituto chiede un'ordinanza. Noi abbiamo già fatto un documento firmato dai sindaci». Pesa il caro bollette. «L'anno scorso abbiamo pagato 140mila euro di riscaldamento, quest'anno siamo a 296mila e la proiezione per il 2023 è di 320mila euro. Vuol dire che dobbiamo tirare fuori 180mila euro in più. I genitori contestano che abbiamo speso dei soldi per le corone per il 4 novembre, ma sono robe ridicole: qui parliamo di 180mila euro e loro si preoccupano di risparmiare 700 per le corone», dice Lodolo. «Queste signore - diceva prima dell'incontro - hanno fatto un polverone. Io rispiegherò la nostra posizione e mostrerò i conti. Furlani, anche lei, dovrà fare le sue valutazioni. Io ho questi numeri. Il mio programma è questo. Se poi non riusciamo a fare la settimana corta, spero che qualcuno ci rimborserà». Laura Visentin, rappresentante dei genitori di Pozzuolo sottolinea che «all'albo pretorio si trovano delle spese comunali superflue che si sarebbero potute evitare. Il nostro legale dice che non è materia dei Comuni chiudere le scuole il sabato per crisi energetica. Abbiamo mandato una diffida. Abbiamo anche proposto delle possibili soluzioni. Sembra che stiano prendendo in considerazione il trasferimento della nostra classe a Campoformido con dei pulmini».

Camilla De Mori

SCUOLA Scontro sull'ipotesi settimana corta

Schianto in motocicletta a Percoto Gravissimo un 46enne di Manzano

INCIDENTE

PAVIA DI UDINE Versa in gravissime condizioni il motociclista di Manzano di 46 anni che nella mattina di ieri, intorno alle 8.30 a Percoto di Pavia di Udine, all'intersezione tra via Luigi Sturzo e via San Mauro, è rimasto coinvolto in un incidente stradale.

L'uomo stava viaggiando in sella alla sua moto quando, per cause in corso di accertamento da parte degli agenti della Polizia locale, si è scontrato con una vettura che è finita contro un muretto di delimitazione di un'abitazione. Il centauro è stato sbalzato per circa sette metri, rovinando al suolo e riportando un grave trauma al capo. Sul posto gli infermieri della centrale Sores hanno inviato una automatica proveniente da Udine e una ambulanza proveniente da Palmanova. All'arrivo dei soccorsi sanitari, l'uomo era incosciente. Stabilizzato, è stato trasportato con la massima urgenza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Illesi il conducente e gli occupanti della vettura. Sono intervenuti anche i Vigili del fuoco per la messa in sicurezza dei veicoli. A Venzone invece nell'area di un distributore di carburante lungo la statale 13 Pontebbana, un centauro ha subito lo schiacciamento di un piede da parte di un'auto che stava transitando, fortunatamente a bassissima velocità. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza che ha trasportato il motociclista, ferito fortunatamente in modo lieve, all'ospedale di Tolmezzo per le cure del caso.

SOCCORSO ANCHE UN BAMBINO TRAVOLTO DA UN PORTONE A CASA È ANCORA IN OSPEDALE

IL BAMBINO

Nel nosocomio di Udine è ancora ricoverato invece il bambino del gemonese che nella giornata del primo di novembre, è stato vittima di un incidente domestico.

Il piccolo, per cause ancora da accertare, è stato travolto da un portone mentre stava giocando nei pressi della sua abitazione. Diverse le lesioni riportate su tutto il corpo. Dopo la chiamata di aiuto, gli infermieri della Sores hanno inviato immediatamente sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e l'elisoccorso.

Il bambino è stato visitato dai medici e sanitari che hanno deciso di portarlo con l'ambulanza e il medico a bordo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo. Sul posto i Carabinieri della compagnia di Tolmezzo e i vigili del fuoco per accertare le cause dell'incidente.

Sversamento oleoso, continua la bonifica

BONIFICA

SAN GIORGIO DI NOGARO Sono continuate anche nella giornata di ieri a San Giorgio di Nogaro, le operazioni di contenimento e messa in sicurezza del tratto del porto canale interessato da uno sversamento di sostanza oleosa inquinante nella zona di Porto Margreth, in area industriale Aussa-Corno, avvenuto nella notte tra domenica e lunedì.

In campo i volontari della protezione civile della squadra comunale di San Giorgio di Nogaro, attivati dalla Capitaneria di Porto di San Giorgio di Nogaro con cui hanno operato in sincrono in queste ultime due giornate. Sono stati posizionati altri 70 metri di panne assorbenti e le attività sono continuate in condizioni meteo non facili vista la fitta nebbia.

Successivamente grazie all'impiego di ditte specializzate, coinvolte dall'amministrazione comunale di San Giorgio di Nogaro con fondi propri, si è proceduto all'aspirazione della sostanza oleosa che aveva interessato una cinquantina di metri quadrati dello specchio d'acqua del canale.

La situazione comunque è sotto controllo e non ci sono state ripercussioni per la navigazione. Proseguono le indagini da parte delle forze dell'ordine per riuscire a risalire all'origine, con la pista dell'azione dolosa che è ancora sotto la lente degli investigatori.

Al via i lavori per sistemare via Rivis con 150mila euro

LAVORI

UDINE Al via i lavori di sistemazione di via Rivis, la strada che collega via Grazzano e via Poscolle. L'intervento inizierà a breve e sarà portato avanti in tre lotti, per ridurre i disagi del cantiere che dovrebbe durare circa 90 giorni. «Si tratta di una via molto dissestata – ha detto il vicesindaco con delega ai lavori pubblici, Loris Michelini -, lungo la quale molti inciampano. Saranno investiti 150 mila euro per intervenire sia sulla strada sia sul marciapiede». Saranno infatti riqualificati e allargati i percorsi pedonali in porfido, realizzati quelli tattilo plantari e rifatti gli attraversamenti pedonali nonché il manto stradale e il collegamento con la chiesa. Dal 14 al 27 novembre, i lavori interesseranno la parte dal civico 21 all'incrocio con via Quintino Sella, con le conseguenti modifiche alla viabilità (tra cui il divieto di transito e di sosta e l'istituzione del senso unico in via Sella tra via Rivis e vicolo San Giorgio); il secondo lotto di lavori riguarderà invece il tratto tra via Grazzano e via Quintino Sella, mentre la terza fase interesserà il tratto escluso nella prima fase fino a via Poscolle. Si tratta tra l'altro di un cantiere, da circa 150 mila euro, atteso da tempo e proprio per questo il presidente del consiglio di quartiere Udine Centro, Gary Di Qual, esprime soddisfazione per il suo avvio. «Ringrazio l'amministrazione e gli uffici comunali - ha detto -, per aver accolto la richiesta dei cittadini, attraverso l'interessamento e la segnalazione del nostro Consiglio di quartiere. Finalmente nei prossimi giorni si procederà con l'apertura del cantiere in Via Rivis. Da lunedì prossimo infatti - ha continuato Di Qual -, inizieranno le operazioni di allestimento del cantiere, il quale sarà suddiviso in tre fasi operative, per ridurre al minimo i disagi dei residenti ed avrà una durata di circa 90 giorni. L'intervento complessivo prevede la realizzazione di nuovi marciapiedi in porfido, ora in asfalto e, il rifacimento della pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso, oltre che un nuovo passaggio pedonale in corrispondenza di Via Quintino Sella. Ricordo - ha concluso il presidente -, che la sicurezza e il decoro urbano sono il binomio inscindibile su cui gli amministratori della giunta Fontanini stanno lavorando in questi anni, posso quindi rassicurare anche i cittadini di Via Rivis che l'attenzione sulle loro richieste non è venuta mento ed ora si procederà con una riqualificazione degna per l'intera comunità del centro». Il presidente ha poi ricordato altre richieste recapitate a Palazzo D'Aronco, che sono state accolte, come la sistemazione di Via Petrarca, Via Pracchiuso e Viale della Vittoria e il rifacimento dei marciapiedi di Piazzale D'Annunzio e Via del Pozzo.

VICESINDACO Loris Michelini, che regge l'assessorato ai lavori pubblici nell'amministrazione udinese

Alessia Pilotto

Gara di solidarietà per salvare la vita a Maria Ragna nata con sei zampe

▶La vitellina di appena un mese ha diverse malformazioni
«Raccolti già i 2.400 euro per il viaggio per fare l'operazione»

LA STORIA

CARLINO Maria Ragna deve il suo nome a una bambina, che vedendola la prima volta, quando aveva un giorno di vita, con quelle sei zampette, ha pensato fosse la figlia di una mucca e di un ragno. Ora la vitellina, se si salverà, dovrà il suo futuro non solo alla sua inestinguibile voglia di vivere di cucciolo, ma anche alla generosità dei molti che, in una gara di solidarietà, dopo il tam tam lanciato su internet dall'associazione che ospita Maria Ragna, hanno contribuito a raccogliere 2.400 euro per pagare il suo viaggio dal Friuli a Teramo, dove gli esperti dell'Università cercheranno di restituirle una vita meno complicata.

IL VIAGGIO

La vitellina di pezzata rossa italiana, che ora ha un mese, non solo ha sei zampe, ma anche una notevole protuberanza addominale. Il referto dell'esame Tac fatto a Portogruaro parla di un rene mancante, una doppia vescica, un'ernia addominale e una grave scoliosi toracica. Il suo "viaggio della speranza" comincerà proprio oggi, come racconta Misha, volontaria dell'associazione "Il sentiero di Ares", che a Carlino si occupa di animali anziani e in difficoltà, «siamo riusciti a raccogliere i 2.400 euro necessari per il viaggio, su un mezzo autorizzato per il trasporto di animali. Costa molto, 1 euro a chilometro. Tanta gente ha contribuito con delle donazioni. Una persona, in particolare, ci ha dato un grosso aiuto. L'Università di Teramo, grazie all'interesse di un veterinario che segue il caso, si è offerta di eseguire gratuitamente gli interventi e di offrire la degenza post operatoria». L'associazione avrebbe voluto farla operare più vicino, ma, scrive su Facebook, «non si sono mai presentate le condizioni adeguate alle esigenze della vitella».

L'INTERVENTO

L'intervento sarà complesso. «Cercheranno di contenere l'ernia con una retina. Per le zampe in più, dovranno vedere di quanto accorciarle, se le danno fastidio. Sono come le zampe di un altro vitello: si pensa, infatti, sia un fetus in feto, un gemello inglobato in utero. Decideranno gli esperti cosa fare». Una volta operata, Maria Ragna, che «ha compiuto un mese martedì», «tornerà al Sentiero di Ares. Speriamo che vada tutto bene e che possa farsi la sua vita tranquilla qui da noi. Gli interventi che le faranno non sono sicuramente semplici, il suo è un caso complicato, ma per noi è importante pensare di aver provato tutto per salvarla. La vitellina sta bene, infatti. Se stesse male, se soffrisse, non ci saremmo impegnati così. Ma ha un'energia e anche un'arroganza spaventosa, tipica dei cuccioli pieni di carattere: si crede il boss del quartiere, corre, salta, spinge... Un cucciolo felice. Sentiamo con tutti noi stessi di doverle dare questa possibilità». Sui social, la sua storia ha commosso i lettori e subito è partita la macchina della solidarietà.

IL SENTIERO DI ARES HA ORGANIZZATO UNA RACCOLTA DI FONDI «LA OPERERANNO GRATIS A TERAMO SPERIAMO SE LA CAVI»

IL NOME

A Carlino, la vitellina è arrivata piccolissima, quasi un mese fa. «Avevamo già tentato di salvare un altro vitellino, Marcellino, che purtroppo non ce l'ha fatta, perché le aveva proprio tutte. Nello stesso posto da cui veniva lui, è nata questa vitellina e ci hanno chiesto se potevamo occuparcene». Il nome, racconta Misha, è stato «scelto con innocenza da una bambina, non per prenderla in giro. Per questo glielo abbiamo lasciato. L'ha vista per la prima volta a un giorno di vita e semplicemente ha pensato che quella vitellina fosse il risultato dell'amore tra una mucca e un ragno». Ora tutti incrociano le dita perché la piccola Maria Ragna possa avere un futuro migliore.

Camilla De Mori

VITELLINA La vitellina di pezzata rossa italiana, che ora ha un mese, non solo ha sei zampe, ma anche un rene mancante, una doppia vescica, un'ernia addominale e una grave scoliosi

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Cartellino giallo con Cerno e Agenda Terasso

Doppio appuntamento oggi in prima serata a Udinese Tv. Alle 19.50 "Cartellino giallo", a cura di Tommaso Cerno. Alle 21.15, per l'Agenda 2023 di Alberto Terasso, "Udine, Comune vicino a una crisi di nervi", condotto in studio dallo stesso Terasso con la partecipazione di Cerno.

CAPITANO L'argentino Roberto Maxi Pereyra potrebbe tornare al suo ruolo

SVOLTA A CENTROCAMPO PER TORNARE AI 3 PUNTI

Contro il Lecce domani sera Pereyra potrebbe tornare mezzala. Ehizibue sulla corsia destra

La spinta dell'olandese può essere decisiva per "aprire" la retroguardia dei salentini

VERSO IL LECCE

È il momento più delicato. I bianconeri non vincono dal 3 ottobre, 2-1 al "Bentegodi" sull'Hellas, poi ci sono stati i pareggi con Atalanta e Lazio, la sconfitta di Coppa con il Monza, quella con il Toro alla Dacia Arena e il pari non esaltante di Cremona. Morale: va invertita la rotta. Se l'Udinese vuole continuare a cullare sogni di gloria deve cercare di superare le prossime due avversarie, il Lecce domani sera e lo Spezia martedì, prima dell'ultimo atto del 2022 (anno solare più che positivo) a Napoli, in una gara oltremodo difficile, ma non certo scontata nel risultato. I bianconeri sembrano un po' meno brillanti rispetto a un mese fa, ma non sono affatto in difficoltà, o peggio ancora in crisi. Sono "vivi", decisi a stupire ancora per rimanere in alto sino alla fine.

ANTICIPO

Sottil è sereno e tranquillo: ha il polso della situazione. Segue con particolare attenzione i suoi nel quotidiano lavoro, vedendoli vogliosi, determinati, ancora in salute atletica e fisica oltre che mentale. Ma nel calcio, si sa, la fortuna che ultimamente non è stata alleata della squadra recita un ruolo importante, a volte decisivo. Domani alle 20.45 il Lecce va battuto. È questa la parola d'ordine dei bianconeri. Servirà però una prestazione di alto livello, migliore di quella di Cremona. L'avversario è di altra pasta rispetto ai giallorossi di Alvini. Gigi De Canio, doppio ex che segue anche le vicende del calcio salentino, ha messo in guardia l'Udinese ricordando che la formazione di Baroni (altro ex) ha una valida organizzazione di gioco e sa colpire bene in contropiede.

SITUAZIONE

In realtà l'Udinese, più che preoccuparsi dell'avversario, deve cercare di giocare come sa. Con tranquillità, evitando la frenesia di segnare subito. Dovrà essere soprattutto squadra vera: solo così arriverà il gol e con esso il successo-rilancio. Mancheranno Becao e Lovric, due assenze sicuramente gravi, ma Sottil può contare su una valida rosa anche a livello numerico. Quindi non ci sono alibi. Per quanto concerne la difesa, verrà confermata quella delle ultime due gare. Nel mezzo invece ci potrebbe essere una ghiotta novità: capitan Roberto Pereyra potrebbe tornare a fungere da mezzala, con Walace centrale e Makengo più che Arslan sull'altro fianco. Di conseguenza Sottil potrebbe dare completa fiducia a Ehizibue sulla corsia di destra. L'olandese è giocatore fisicamente potente, in grado si saltare l'uomo con la sua velocità e la buona tecnica. A Cremona quando è entrato non è affatto dispiaciuto. Ormai si è integrato negli schemi e può essere responsabilizzato anche nell'undici di partenza. Con le sue accelerazioni improvvise l'Udinese potrebbe "aprire" la retroguardia del Lecce, che lascerà il pallino del gioco ai friulani per poi sperare di trafiggerli in ripartenza, l'arma più micidiale della squadra di Baroni.

BETO

Siamo alle solite: non è facile per il portoghese vincere la concorrenza di Success, giocatore fondamentale per la manovra, anche se la porta non la "vede" mai. Rimane questo il vero dubbio in casa bianconera. Al di là di chi sarà il prescelto, aspettiamoci la solita staffetta. Non è poi da escludere a priori, soprattutto quando Beto sarà nuovamente al top, l'impiego simultaneo dei due colossi, con Deulofeu in veste di rifinitore. Ma se ne riparlerà nel 2023. Nelle prossime tre gare non sono ipotizzabili sostanziali novità a livello tecnico e tattico: questa Udinese è comunque nella condizione di chiudere con il botto l'anno solare e di ipotecare il ritorno in Europa. Oggi al Centro sportivo Bruseschi è in programma la rifinitura. La fase conclusiva dell'allenamento dovrebbe essere poi dedicata alle situazioni di palla inattiva, nelle quali i bianconeri restano una delle squadre più pericolose.

Guido Gomirato

CON WALACE CENTRALE, CI SARÀ ANCORA SPAZIO PER IL FRANCESE MAKENGO LOVRIC E BECAO RESTANO FUORI CAUSA. OGGI RIFINITURA AL BRUSESCHI

«Sottil riesce a coinvolgere tutti i giocatori nel progetto»

IL BLOG

L'Udinese vuole rilanciarsi contro il Lecce, ma la classifica è già particolarmente significativa. Ne ha parlato l'ex compagno di squadra di mister Sottil, Fabio Rossitto, a Udinese Blog. «La vera novità di questa Udinese è proprio Sottil, mi ha sorpreso e dico che è uno dei migliori. Vedo una grandissima carriera per lui, perché ha personalità e ha portato mentalità. Lo ricordavo molto determinato in difesa, ma per stare dall'altra parte della barricata, in panchina, ci vogliono anche competenza, visione, intelligenza. Sa gestire il gruppo e fa sentire tutti parte del progetto». Meriti da suddividere anche con la squadra, «la migliore delle ultime stagioni per i ricambi a disposizione, ma credo che quella che più di tutte doveva puntare alle Coppe fosse quella del 2021-22 - puntualizza -. Dimostra che la differenza la fa l'allenatore: l'organico ha qualità, sta bene fisicamente e ha le idee chiare. In estate sembrava che il gruppo venisse smantellato, invece sono arrivati giocatori forti, vedi Lovric, e Sottil li ha assemblati in poco tempo. I meriti sono tutti dell'allenatore, comunque appoggiato dalla società». Non solo. «Faccio un plauso a Gino Pozzo, spesso criticato quando le cose vanno male, ma a cui non si riconoscono mai i meriti per quando vanno bene - dice Rossitto -. È doveroso chiarire l'importanza del Paròn con la sua presenza, ma anche la bravura di Gino nel costruire». Gli obiettivi: «Credo che la "fame" di Sottil porterà al sesto-settimo posto finale - conclude -. La mentalità che ha saputo ricreare e il non porsi limiti sono fattori che fanno la differenza, come nei precedenti cicli vincenti».

S.G.

Di Michele, gol con due maglie Il lungo calvario di Chris Obodo

I DOPPI EX

Gigi De Canio e Franco Causio sono tra i doppi ex più illustri della storia di Udinese e Lecce, ma meritano un particolare cenno anche due bomber. Pietro Paolo Virdis e David Di Michele si sono ben comportanti indossando entrambe le maglie, con il secondo che è l'unico ad aver segnato a casacche invertite nelle sfide tra le due compagini. De Canio ha salvato il Lecce dalla retrocessione in B nel 2010-11, Causio è stato il capitano dei giallorossi, sempre nel massimo torneo, nel 1985-86. Ma, pur risultando sovente tra i migliori, non poté evitare la caduta nel baratro della squadra.

Il primo doppio ex in ordine cronologico è stato un allenatore, Pietro Piselli. Già ginnasta, perse una gamba. Ciò tuttavia non gli impedì di essere un maestro di calcio, come veniva definito nei club dove ha allenato dal 1917 al 1960, quando morì improvvisamente mentre era alla guida della Salernitana. Fu un precursore del sistema, che adottò dapprima nel Lecce (1930-31) e 10 anni dopo in Friuli. Ricordiamo anche Luigi Bonizzoni, l'attaccante giallorosso negli anni '40 e tecnico dell'Udinese dal 1960 al novembre '61, i difensori Franco Bonora e Marzio Lugnan, la mezzala Maurizio Gaiardi, l'attaccante Marino Palese, i difensori Plinio Serena, Rodolfo Vanoli, Marco Righetti e Marco Zamboni. Quindi gli attaccanti Giordano Cinquetti, Elvy Pianca e Francesco Marino. A proposito di punte, Albertino Bigon, dopo aver chiuso la sua esperienza con il Milan e prima di appendere gli scarpini al classico chiodo, passà al Lecce. Poi da allenatore guiderà l'Udinese nel 1992-93. Chi ha allenato entrambe le squadre dopo Piselli è stato Bruno Mazzia, il Lecce nel 1979-80, l'Udinese nel 1989. Poi Rino Marchesi, Nedo Sonetti, Giampiero Ventura, il citato De Canio e Serse Cosmi.

Altri doppi ex, prima in Friuli e poi in Puglia, sono l'attaccante Gianfranco Cinello, il regista Alessio Scarchilli (tra i protagonisti della promozione in A dei bianconeri nel 1994-95), nonché i terzini Marco Zamboni e Fausto Rossini. Un altro difensore ha fatto il percorso inverso, Texeira Juarez. L'elenco prosegue con il mediano Maurizio Bedin, i portieri Antonio Chimenti e Giorgio Frezzolini e il centrocampista Victor Boudianski. Nel 2011-12 il Lecce rappresenta per Massimo Oddo l'ultima tappa della sua lusinghiera carriera di calciatore, per poi tentare quella da mister, facendo tuttavia piuttosto male con l'Udinese nel 2017-18 dopo una partenza promettente. Quella salentina si è rivelata terra assai fertile per due bianconeri che la proprietà friulana aveva parcheggiato nell'estate del 2011 al Lecce allenato da Serse Cosmi: Luis Muriel e Juan Cuadrado. Gli ultimi doppi ex sono il centrocampista Christian Obodo, Antonin Barak e Giuseppe Pezzella, in forza nell'attuale formazione giallorossa. Un cenno particolare merita proprio Obodo. L'Udinese nell'estate del 2005 lo acquistò dalla Fiorentina per ovviare alla cessione all'Inter di Pizarro. Il nigeriano fece la sua parte anche in Champions, crescendo costantemente.

ATTACCANTE David Di Michele con la maglia del Lecce

Il 17 aprile 2007, alla vigilia della sfida con la Sampdoria, la sfortuna gli tese un agguato micidiale: lesione al crociato. Il primo intervento non dette i benefici sperati e Obodo, rientrato 7 mesi dopo contro il Milan, rimase ancora fermo. Altro intervento e altro lungo stop. Nel ritiro di Montepulciano il ginocchio fece ancora le bizze e si rese necessario un terzo intervento. Chris Obodo però non riuscì mai a recuperare completamente. Sperava di "risorgere" a Torino, sulla sponda granata, e poi a Lecce. Invece tutto fu vano: il centrocampista non tornò più il bel giocatore ammirato con Perugia, Fiorentina (le sue due prime tappe italiane), e soprattutto con l'Udinese.

G.G.

BETO-SUCCESS UN DUALISMO A SUON DI GOL

Contro il Lecce Sottil potrebbe dare ancora spazio al nigeriano a fianco dell'irrinunciabile Deulofeu per la capacità di creare assist e far giocare la squadra

NIGERIANO Isaac Success viene contrastato in area

L'ATTACCO

Beto o Success, questo è il dilemma. I pensieri di Sottil possono essere tranquillamente riletti in chiave amletica in vista di questi ultimi 270 minuti di gioco (più ovviamente i recuperi) dell'anno solare 2022. Il dualismo ci sarà ancora e le staffette anche, sia contro Lecce che Spezia e Napoli. I numeri sono particolari con il portoghese che fa i gol, anche se è a secco da un po', e il nigeriano che colleziona gettoni di presenza come titolare. Nonostante l'ultimo gol di Beto coincida con l'ultimo successo bianconero contro il Verona al Bentegodi, la media realizzativa del 9 bianconero è di una rete ogni 100 minuti, o poco meno. Impossibile fare un paragone con Success, che in campionato non ha ancora trovato la via del gol, ma che comunque è rimasto in campo per più minuti rispetto al collega di reparto. Allo stato attuale dei fatti, Success ha giocato praticamente una partita in più di Beto, con circa 90 minuti in più disputati. Dato confermato dalle recenti tre maglie da titolare, che hanno un po' sovvertito le gerarchie esistenti. L'inamovibile lì davanti resta sempre Gerard Deulofeu, a cui mister Sottil difficilmente rinuncia, come testimoniato dai soli 4 cambi fatti coinvolgendo il numero 10. Scelte comprensibili vista l'importanza del giocatore catalano, anche se va sottolineato come la scorsa stagione Beto e Success in coppia avessero fatto vedere cose importanti dialogando sempre in maniera proficua.

CINQUE RETI FINORA IN CAMPIONATO, MA IL PORTOGHESE POTREBBE ACCOMODARSI ANCORA IN PANCHINA

IL BALLOTTAGGIO

Anche venerdì intanto si riproporrà il ballottaggio tra Beto e Isaac Success. Sottil valuterà, viste le caratteristiche del Lecce, che dispone di una coppia di centrali molto strutturata, anche qualora non ce la facesse Pongracic, che potrebbe essere anche rimpiazzato da Baschirotto. E non sarebbe una sorpresa vedere per la quarta volta di fila dal primo minuto il numero 7, che è maggiormente in grado di sgomitare, far salire la squadra, giocare di sponda e servire i compagni. Perché se è vero che Success è ancora a secco di gol, non si può non sottolineare la sua grande capacità di fare assist e di lavorare per la squadra, fino a peccare anche di altruismo. Beto, visto il fisico, può fare questo tipo di gioco ma con minore pulizia tecnica, mentre è negli spazi che può dare il meglio di sé, e non è di certo detto che i salentini ne concedano così tanti nella gara di venerdì. Intanto i numeri realizzativi di Beto non mentono: 5 gol segnati, che lo inseriscono nella top ten dei marcatori di Serie A. Come lui Dia (Salernitana), Lookman (Atalanta), Barella (Inter), N'Zola (Spezia), Zaccagni (Lazio), Leao (Milan) e Dybala (Roma), mentre più di lui hanno segnato solo Kvaratskhelia (Napoli), Vlahovic (Juventus), Lautaro (Inter), Immobile (Lazio), Osimhen (Napoli) e Arnautovic (Bologna). La voglia di tornare titolare c'è, ma solo venerdì sera si vedrà se avrà un'altra possibilità, per continuare a farsi vedere anche in patria, dove il CT Fernando Santos lo ha inserito nella lista dei 55 preconvocati per il Mondiale.

L'ARBITRO

Chi di sicuro sarà in campo è l'arbitro designato, vale a dire Francesco Fourneau della sezione di Roma. I suoi assistenti saranno Berti e Capaldo, mentre il quarto uomo Volpi. Al Var ci sarà l'arbitro Massa, coadiuvato da Abisso. Non è una designazione favorevole per l'Udinese, che incrocerà per la quarta volta il giovane Fourneau. Nelle volte precedenti un pareggio e 2 sconfitte, tra cui l'ultima volta, a Napoli lo scorso 19 marzo, quando i partenopei vinsero 2-1. Mai un segno X invece con il Lecce in campo nelle 7 gare arbitrate, dove i salentini hanno vinto però ben 5 volte a fronte di 2 sconfitte.

Stefano Giovampietro

BASKET A2

CON LA FORTITUDO IL TUTTO ESAURITO

▸Restano pochi biglietti al palaCarnera per la prossima gara dell'Old Wild West

▸Pellegrino: «Partita fisica, ad alta intensità. Non ci tireremo indietro»

Procede spedita la prevendita dei biglietti per la supersfida di domenica pomeriggio del sesto turno d'andata tra l'Old Wild West Udine e la Kigili Fortitudo Bologna. La società bianconera ha comunicato tramite i suoi canali social che si va verso il tutto esaurito e che quindi gli interessati faranno bene ad affrettarsi per non rischiare di rimanere fuori dal palaCarnera. Il circuito è quello abituale di VivaTicket Italia. In attesa dei playoff è evidente che proprio il match contro una nobile - sebbene un pochino decaduta - della pallacanestro italiana come la Fortitudo sia il più affascinante in assoluto tra quelli in calendario nel corso della stagione regolare, ferma restando l'enorme attrattività esercitata dal neonato derby tra Udine e Cividale con "assaggio" in SuperCoppa.

LA PREPARAZIONE

La squadra bianconera si sta preparando a ranghi completi e anche nella giornata di ieri ha affrontato due sedute di allenamento, una al mattino e una al pomeriggio. In una pausa regala una chiacchierata Francesco Pellegrino. Allora, "Ciccio", torniamo per un attimo all'ultima gara che avete disputato, quella di Rimini, vinta con autorevolezza, ma non senza sforzo. «Sapevamo che non era una partita facile - sottolinea il lungo ragusano -. Trovavamo una squadra ancora carica per la promozione e infatti abbiamo giocato in un ambiente meraviglioso, dove il tifo ha dato una grossa mano a loro, ma è stato comunque davvero piacevole giocare in quel palazzetto».

Sono tornati gli assenti per Covid e in campo la differenza si è vista, rispetto alla precedente gara contro la Tramec Cento, dove vi eravate ritrovati all'improvviso in formazione di emergenza. «Sono dell'idea - dice Pellegrino - che più passa il tempo e più è tutto un crescendo. Siamo una squadra nuova a parte qualche conferma e questo dobbiamo ancora capirlo e metterlo in testa. Stiamo migliorando settimana dopo settimana, allenamento dopo allenamento e le partite sono, diciamo, il test per confermare tutto ciò».

Lei come sta? «Personalmente sto bene. Anch'io sento che sto migliorando giorno dopo giorno - garantisce -. Cerco di essere più costante possibile, di prendere tiri con percentuali elevate e di fare le cose, tra virgolette, semplici, per poi arrivare a raggiungere il cento per cento della forma».

Domenica arriverà a Udine la Fortitudo Bologna ed è una partita che dovrebbe innanzitutto regalare all'Apu un nuovo sold out. «Non ho dubbi che riusciremo a raggiungerlo - sorride -. Poi queste sono le partite che tutti aspettano di poter giocare. Immagino un match ad altissima intensità fisica, senza che nessuno si tiri indietro da entrambe le parti. La prepareremo soprattutto da questo punto di vista, e che vinca il migliore».

GLADIATORE Francesco "Ciccio" Pellegrino "lotta" sotto il canestro: la verve agonistica non gli manca (Foto Lodolo)

LE DESIGNAZIONI

Il designatore ha nel frattempo già definito la composizione delle terne arbitrali che dirigeranno le gare domenicali. Il big match tra Old Wild West Udine e Kigili Fortitudo Bologna è stato affidato a Mauro Moretti di Marsciano, Daniele Yang Yao di Vigasio e Andrea Longobucco di Ciampino, mentre in Tramec Cento-Gesteco Cividale fischieranno Marco Rudellat di Nuoro, Michele Cosimo Capurro di Reggio Calabria e Massimiliano Spessot di Gradisca d'Isonzo. Da notare che per la prima volta in stagione Udine e Cividale giocheranno in contemporanea, domenica alle 18. Sempre a proposito del prossimo incontro casalingo, l'Apu ha annunciato un'iniziativa di sensibilizzazione al fianco del Coordinamento regionale associazioni diabetici, per dare un significativo contributo nel mese della prevenzione e della lotta al diabete (il 14 novembre si celebrerà la Giornata mondiale del diabete): in pratica durante la fase del riscaldamento pre-partita contro la Fortitudo i giocatori bianconeri indosseranno una maglietta speciale, con il logo del Crad Fvg.

Carlo Alberto Sindici

La società di Gemona fa promozione nelle scuole

RUGBY

Il Rugby Gemona prosegue la sua attività di promozione della palla ovale sul territorio e, dopo Preone, torna in Carnia, a Villa Santina. Ogni lunedì e mercoledì, dalle 18.15 alle 19.30, al campo sportivo della frazione di Invillino ci sarà la possibilità di cimentarsi nella disciplina. Chiunque può partecipare chiamando il 345-9116862 oppure ricavando informazioni dal sito www.rugbygemona.it. Contestualmente agli allenamenti, i dirigenti dei Black Ducks hanno presentato all'istituto comprensivo Val Tagliamento il progetto educativo "Rugby in scuola", iniziativa che si sviluppa sulle direttive dei protocolli d'intesa tra Coni, ministero dell'Istruzione e Direzione generale educazione fisica, intese ad assicurare pari dignità e opportunità, anche nel contesto scolastico, a tutti gli sport, oltre che reale occasione di crescita culturale. «L'amministrazione comunale di Villa Santina ha abbracciato questo progetto nella convinzione che la disciplina del rugby sia tra quelle più formative, in quanto educa alla socialità, intesa sia come appartenenza a un gruppo che come rispetto dei ruoli», afferma il vicesindaco Stefano Mecchia.

Intanto arrivano buone notizie per il Rc Pasian di Prato: l'U17 dei coach Lentini e Costabile ha centrato la promozione nel girone Elite di categoria grazie al netto 34-3 in casa del Villorba. La gara non è mai stata in discussione, con i ragazzi pasianesi che hanno messo in mostra un gioco impeccabile, concreto ed organizzato, dominando sotto molti punti di vista, un aspetto che fa ben sperare guardando al futuro, con la consapevolezza che l'approdo nell'Elite segna l'inizio di un percorso difficile.

Bruno Tavosanis

I bellunesi delle Dolomiti eliminano il Cjarlins Muzane dalla Coppa Italia

CJARLINS MUZANE	1
DOLOMITI BELLUNESI	2

GOL: pt 19' Gerevini; 47' (rig.) e 63' Svidercoschi.

CJARLINS MUZANE (3-4-3): Becchi 5, Mignogna 6, Bianco 6, Parise 5.5 (55' Ristic 6), Gerevini 7 (52' Cavallini 5.5), Codromaz 5, Agnoletti 5.5 (74' Valenti 6), Fedrizzi 5.5, Di Maira 5 (55' D'Appolonia 5.5), Rossi 6 (81' Addae s.v.), Michelotto 5.5. Allenatore: Tiozzo 5.5.

DOLOMITI BELLUNESI (4-3-3): Saccon 6; Cucchisi 6, Alari 5,5 (45' Sommacal 6.5), Conti 6, Toniolo 6 (55' Macchioni 6); Filippin 5.5 (45' T. Cossalter 6), Casella 6.5 (74' Onescu s.v.), Arcopinto 7; Faraon 6.5, Svidercoschi 8, Estévez 6 (45' De Paoli 6). Allenatore: Zanin 7.

ARBITRO: Gianluca Li Vigni di Palermo 5.5

NOTE: ammoniti Gerevini, Cucchisi e Arcopinto. Recupero: st 5'. Spettatori 200.

CALCIO SERIE D

Finisce ai trentaduesimi di finale il cammino in Coppa Italia del Cjarlins Muzane. Terza sconfitta di fila per i celestearancio. Anche la Dolomiti Bellunesi sbanca il "Della Ricca". Non basta il vantaggio di Gerevini in apertura per voltare pagina, ancora una volta risulta fatale il calo avvenuto ad inizio ripresa. La doppietta di Svidercoschi regala il passaggio del turno ai ragazzi di mister Zanin e conferma il momento di crisi dei padroni di casa.

SERIE D I carlinesi festeggiano l'illusorio gol di Gerevini

Per ora nessun ribaltone all'orizzonte, il presidente Zanutta rinnova la fiducia a Tiozzo, ma a Mestre bisognerà fare punti, per il morale in primis e per la classifica. Tiozzo dà spazio inizialmente a chi fino a oggi ha giocato meno. Scelta ripagata da un avvio vibrante del Cjarlins. Al 18' Michelotto si divora il vantaggio, sparando addosso al portiere a porta sguarnita. Sugli sviluppi dell'angolo successivo, però, Gerevini trova di testa la rete dell'1-0. La Dolomiti prende coraggio, si fa vedere dalle parti di Becchi alla mezz'ora con una punizione non troppo angolata di Casella. Poi Estevez Ramirez, ben imbeccato in area dal regista bellunese, non riesce a dare potenza alla propria conclusione. Si va al riposo con i padroni di casa in vantaggio. I friulani, però, restano con la testa negli spogliatoi. Al 47' l'episodio che cambia completamente l'inerzia del match: filtrante di Cossalter per il taglio di Svidercoschi che va giù in area di rigore. Becchi sembra arrivare prima sul pallone ma per l'arbitro Li Vigni di Palermo è rigore. L'attaccante, cresciuto nelle giovanili della Lazio, non si fa intimorire dal dischetto e firma l'1 a 1. Al 19' arriva anche il ribaltone: Svidercoschi riceve uno splendido assist in profondità di Arcopinto e fredda l'estremo difensore friulano in uscita: 1-2. Il Cjarlins prova a reagire con veemenza ma la difesa della Dolomiti è arcigna. In chiusura c'è tempo per la traversa di Ristic ma la qualificazione è dolomitica.

Stefano Pontoni

Il ruandese Hakizimana si impone da lontano nella Faedis-Canebola

CORSA SU STRADA

Vittorie africane nella Faedis-Canebola, la corsa su strada in salita sulla distanza di 7.6 km, con 480 metri di dislivello positivo. L'organizzazione è stata curata dall'Atletica Buja, 95 i partenti. Nella prova maschile il successo è andato in 28'32" al ruandese John Hakizimana, che ha preceduto di 57" il keniano Lengen Lolkurraru e di 1' Tobia Beltrame della Trieste Atletica. A seguire un quartetto di esponenti delle società friulane, con Francesco Nardone della Gemonatletica quarto a 2'04", il compagno di squadra Giulio Simonetti quinto a 2'16", Matteo Spanu dei Malignani sesto a 4'25", Fabio Stefanutti dell'Atletica Buja settimo a 4'56". Quest'ultimo si è imposto nella categoria SM35, stesso obiettivo raggiunto da Francesco Nadalutti della Sportiamo nei 40, Marco Mosolo dell'Aldo Moro nei 45, Stefano Colautto della Keep Moving nei 50, Tiziano Rosato del Natisone nei 55, Mauro Nadalutti della Maratona Città del Vino nei 60, Ermes Puntel dei Piani di Vas nei 65, Roberto Sbrizzi dell'Aldo Moro nei 70, Federico Cernaz della Trieste Atletica negli Junior.

Nella prova femminile scontato il successo della keniana Esther Waweru, giunta al traguardo in 36'44", tempo inferiore di 3'33" rispetto a quello di Mariangela Stringaro della Keep Moving, seconda assoluta e dominatrice delle SF50. Sul podio anche Francesca Gariup dei Malignani, terza a 4'10", seguita dalla migliore delle SF35, Juliana Driutti della Mostrorun di Udine, e dalla più veloce della 40, Gessica Calaz del Buja. Vittorie di categoria anche per le compagne di squadra Nelly Morandini (45) e Alessandra Sangoi (55), nonché per Vanna Vannini dell'Atletica Aviano nelle 65.

B.T.

Cultura & Spettacoli

DIRETTORE DELLA SCUOLA

Giampaolo Doro: «Ho voluto coinvolgere i giovani del territorio in una manifestazione musicale di carattere internazionale»

Caffè musicale

Gli Amici di Caucigh fra parole e note

Il Caffè Caucigh di via Gemona, a Udine, è un'istituzione, oltre ad essere uno dei più antichi locali pubblici di Udine, per chi vuole trascorrere qualche serata in buona compagnia, in un locale tranquillo che regolarmente offre gustose serate a base di musica dal vivo, suonata da artisti di nota fama come da giovani promesse del jazz o di altri generi musicali. Nella foto che pubblichiamo il Gruppo Amici di Caucigh. Naturalmente siamo all'interno dello storico locale di via Gemona. Un gruppo di amici senza scopo di lucro, ma con lo scopo di incontrarsi e abbandonarsi amabilmente a qualche chiacchierata e, ancora, con lo scopo di ascoltare della buona musica.

Oggi e sabato, al Ridotto del Verdi, le due prove principali del Concorso internazionale Città di Porcia quest'anno dedicato allo strumento a fiato. La novità è il premio assegnato dagli allievi pordenonesi

Tuba, studenti giudici

CONCORSO

Da lunedì, al Ridotto del Teatro Verdi (ingresso libero, 10-13 e 14.30-18.30) i 37 giovani concorrenti del 32° Concorso internazionale "Città di Porcia" - la cui edizione 2022 è dedicata alla Tuba - provenienti da tutto il mondo, si stanno sfidando in una serie di prove, che culmineranno con il gran finale, nella Sala grande del Verdi, sabato, insieme all'Orchestra Fvg, diretta dal maestro Giuliano Acocella. In questa fase, oltre al voto della giuria tecnica e del pubblico, sarà determinante quello della Giuria giovani, tra le novità dell'edizione 2022.

«Formata da allievi frequentanti le quarte e le quinte classi degli Istituti superiori del territorio pordenonese – dichiara il Giampaolo Doro, direttore artistico del Concorso - è stata formata per coinvolgere i giovani del territorio in una manifestazione musicale internazionale. Essendo i partecipanti al concorso loro coetanei, credo che il fatto di entrare in contatto con questi giovani concertisti, provenienti da tutto il mondo, possa essere un'occasione unica per vivere da vicino un'esperienza di impegno, dedizione, conoscenza e crescita culturale, nonché un'ottima opportunità per relazionarsi con altre culture e parlare altre lingue».

I ragazzi, scelti in considerazione alla loro formazione musicale di base, sono stati coinvolti

in alcune attività di formazione sullo strumento, attraverso una serie di lezioni-concerto tenute da Alessandro Fossi, commissario italiano della giuria tecnica. A coronamento di tale percorso, gli studenti potranno così assistere, in qualità di giurati, alle ultime due prove del Concorso: oggi la prima finale con pianoforte, e sabato al Concerto finale con orchestra. La somma delle due votazioni designerà la consegna del premio della Giuria giovani.

La giuria tecnica sarà invece formata da musicisti e docenti di fama internazionale, selezionati tra le personalità più rappresentative delle diverse scuole strumentali e nazionalità. Sette commissari, compreso il presidente, che rispondono al nome di Gérard Buquet (Francia, presidente), Thomas Brunmayr (Austria), Alessandro Fossi (Italia), Gianluca Grosso (Italia), Patrick Harrild (Gran Bretagna), Roland Szentpàli (Ungheria) e Anne Jelle Visser (Paesi Bassi).

Il Concorso offre premi per un totale di 21.100 euro, suddivisi come segue: Primo premio 9.000 euro (non divisibile); secondo premio 5.000 euro; terzo premio 3.500 euro. A ciascun finalista non vincitore viene assegnato un premio di 800 euro. Da molti anni viene inoltre assegnato il Premio del pubblico, pari a mille euro, attraverso la votazione del pubblico presente alla serata finale. Novità di quest'anno sarà il Premio della Giuria giovani, pari a mille euro.

Clarinetto e fisarmonica in duo al Teatro Gozzi

MUSICA

Il Beyond Duo, formato da Matilde Michielin al clarinetto e Marco Gerolin alla fisarmonica, darà vita sabato, alle 20.45, al Teatro Comunale Gozzi di Pasiano di Pordenone, al concerto "Dall'aria delle prime note all'Infinito della Musica", organizzato dal Comune di Pasiano in collaborazione con Ortoteatro.

MUSICISTI

Matilde Michielin ha iniziato lo studio del clarinetto con il maestro Dario Zandegiacomo al Liceo musicale "Marconi" di Conegliano e attualmente studia con Fabio Battistelli al Conservatorio "Luigi Cherubini" di

FISARMONICA Marco Gerolin

Firenze. Nella stessa città si è esibita più volte in diversi gruppi di musica da camera e con diverse orchestre. Negli anni ha partecipato a workshop e masterclass in tutta Italia con il maestro Fabio Battistelli, con il Antonio Fraioli, con Vincenzo Mariozzi e con il primo clarinetto del Teatro "La Fenice", Vincenzo Paci, approfondendo il repertorio classico per clarinetto solista. Negli ultimi mesi ha seguito, sotto la guida del maestro Fabrizio Mocata, un corso di perfezionamento sull'interpretazione stilistica del Tango Tradizionale. Da sette anni fa parte dell'orchestra SiO, con la quale si è esibita in noti palcoscenici quali: "Teatro Dal Verme" di Milano, "Scuola Grande San Giovanni Evangelista" di Venezia, in più occasioni al "Gran Teatro Geox" di Padova, al "Teatro Accademia" di Conegliano, al "Teatro Lorenzo Da Ponte" di Vittorio Veneto. Nel 2019 ha rappresentato l'Italia nell'"Orchestra Giovanile

CLARINETTO Matilde Michielin

Europea" in Lussemburgo, con il ruolo di Primo clarinetto e coordinatrice dei musicisti italiani. Ha partecipato al World Record Orchestra Europe Day 2021, esibendosi online per la festa dell'Unione Europea.

Marco Gerolin ha frequentato il Liceo Musicale Marconi di Conegliano, prima sotto la guida del maestro Mirko Satto e, dal 2020, di Miranda Cortes. Attualmente è un allievo del Conservatorio Santa Cecilia di Roma, dove è seguito da Massimiliano Pitocco. Ha vinto molti concorsi internazionali e nel 2017 ha ottenuto il primo premio al Concorso artistico della città di Tula, in Russia. Nel 2019 ha inoltre ottenuto il primo premio al Concorso "Festival& Contest" a Calella, in Spagna. Dopo aver superato le selezioni italiane a Spoleto, nell'agosto 2019 ha ottenuto il quinto posto alla "Coppa del Mondo di Fisarmonica", tenutasi a Shenzhen, in Cina. L'ingresso è gratuito.

Cinema

Gli occhi dell'Africa parte da un viaggio sull'onda del rap da Dakar all'Italia

CINEMA

L'Africa vista attraverso lo sguardo di chi la vive e la racconta nelle sue molteplici sfumature: è questo lo spirito che da sempre anima la rassegna cinematografica "Gli occhi dell'Africa", al via a Cinemazero domani, alle 20.45. L'iniziativa, promossa da Caritas, Cinemazero, L'Altrametà e Centro culturale Casa dello Studente, giunta alla XVI edizione, quest'anno ha un programma ancor più ricco e vario, anche grazie alla collaborazione con una fitta rete di associazioni e realtà del territorio. Il calendario infatti comprende film, incontri, concerti, una mostra, un laboratorio per bambini, proiezioni speciali per le scuole.

Il primo appuntamento è un viaggio musicale tra Senegal e Italia, con la proiezione del documentario "Feneen - scenari di cultura urbana tra le periferie di Dakar". Saranno presenti la regista Giulia Rosco e l'autrice Jennifer Caodaglio. "Feneen" è un viaggio nella realtà urbana musicale contemporanea senegalese, un racconto nato dall'incontro tra il producer italiano Frank Sativa e i rapper Leuz Diwane G, senegalese, e F.U.L.A., italo-senegalese. La serata si svolge in collaborazione con la rassegna culturale "Il dialogo creativo". Il 5 novembre ci sarà una proiezione speciale, al mattino, per le scuole. Il film traccia un ritratto complesso e inaspettato del movimento culturale urbano di Dakar, contesto imprescindibile per lo sviluppo di una coscienza civica critica e consapevole tra i giovani, ma anche terreno estremamente fertile di concrete opportunità di impiego all'interno di un'industria nascente.

La seconda serata, il 10 novembre, porta sul grande schermo le imprese straordinarie di un'alpinista marocchina, Bouchra Baibanou, con il film "Al Quimma", documentario presentato al Trento Film Festival. La serata si svolge in sinergia con la sezione di Pordenone del Club Alpino Italiano.

Il 18 novembre c'è il primo dei due appuntamenti con i cortometraggi, in collaborazione con Fmk - Short film festival: quattro brevi e delicate narrazioni tutte al femminile, due in anteprima nazionale. Film di animazione che danno l'idea di che cosa si muove nel cinema africano anche in questo ambito così particolare. A introdurre la serata sarà la scrittrice afro-discendente Sabrina Efionayi, autrice di "Addio, a domani" (Einaudi 2022), che racconta la sua incredibile storia: quella di una ragazza di origine nigeriana cresciuta a Napoli, con due mamme e tra due culture. Sabato 19 novembre al mattino per le scuole a Cinemazero e alle 17 in Biblioteca civica Efionayi presenterà il libro nell'ambito de "Il dialogo creativo", in collaborazione con Voce Donna Onlus.

Martedì 22 novembre si prosegue con "Appunti per un'Orestiade africana", documentario girato da Pier Paolo Pasolini lungo le strade di alcuni villaggi e città africani negli anni Sessanta, un'opera di estremo interesse anche oggi.

Pasolini, un mistero italiano La versione di Carlo Lucarelli

RECITAL

PPP - Un segreto italiano, è prima di tutto un libro, edito da Rizzoli nel 2015, nel quale Carlo Lucarelli ripercorrere i lati oscuri dell'omicidio di Pier Paolo Pasolini da un punto di vista assolutamente personale, ma inscindibile dalla storia collettiva dell'Italia in quel difficile spaccato degli anni Settanta. È proprio dagli stralci di quel libro che lo scrittore e giallista ha tratto il testo di "PPP - Un segreto italiano", uno spettacolo che intreccia parole e musica, che arriva in scena al Teatro La Contrada come evento speciale fuori abbonamento, domani sera, alle 20.30, al Teatro Orazio Bobbio. Della morte del poeta Lucarelli si era già occupato in una puntata di "Blu Notte", scandagliandola come uno dei grandi misteri italiani. Ma oltre che un mistero quell'omicidio è uno dei grandi segreti legati all'Italia violenta degli anni Settanta. Ed è per questo che Lucarelli si concentra non tanto sull'anima letteraria di Pasolini, ma sul suo ruolo di narratore civile, vittima di un delitto politico. Eppure il testo parte da un ricordo intimo: Lucarelli bambino che, nella soffitta della casa di famiglia a Mordano (Bologna), scova ritagli con editoriali e i corsivi di Pasolini. Quella lettura gli aprirà un mondo, forse addirittura l'istinto stesso di un mestiere.

OMAGGIO MUSICALE

Cinquant'anni dopo, e in occasione dei 100 anni dalla nascita, lo scrittore porta in teatro un omaggio anche musicale a Pasolini, in cui le note del pianoforte si inseriscono come pennellate tra le parole del suo libro. Lucarelli indaga la morte del poeta, alternando momenti narrativi, di ricostruzione storica alle sue impressioni personali. La voce di Elena Pau e il pianoforte di Alessandro Nidi eseguiranno una selezione di canzoni di quegli anni (Lolli, De Gregori) a cui si aggiungono canzoni dedicate a Pier Paolo, tra gli altri, da Giovanna Marini e da Fabrizio de André.

OMICIDIO
Sotto il cadavere martoriato di Pasolini scoperto all'Idroscalo di Ostia la mattina del 2 novembre 1975; sopra Carlo Lucarelli

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Giovedì 3 novembre
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Gianna Giacobbe**, di Fontanafredda, grande mamma e amica, per il suo cinquantacinquesimo compleanno, dalle figlie Antonella, Martina e Giulia.

FARMACIE

ARBA
▶Rosa, via Vittorio Emanuele 25

AZZANO DECIMO
▶Comunale, via Rimembranze 51

BRUGNERA
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

FIUME VENETO
▶Fiore, via papa Giovanni XXIII, 9

PORCIA
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

PORDENONE
▶Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27

SACILE
▶Sacile, piazza Manin 11/12

SAN VITO AL T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

SPILIMBERGO
▶Marcon, via Unità d'Italia 12 - Tauriano.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ACQUA E ANICE» di C.Ceron : ore 16.15.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 16.15 - 18.30.
«LA STRANEZZA» di R.Andò' : ore 16.30 - 21.15.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 18.15.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 18.30.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 20.45.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 16.30.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL RAGAZZO E LA TIGRE» di B.Quilici : ore 17.30.
«IL TALENTO DI MR. CROCODILE» di W.Gordon : ore 17.40.
«A SPASSO COL PANDA - MISSIONE BEBE'» di V.Rovenskiy : ore 17.45.
«LA STRANEZZA» di R.Andò' : ore 17.50.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 18.00 - 20.50 - 21.40.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 18.10 - 21.00.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 18.20 - 21.15.
«BROS» di N.Stoller : ore 18.30 - 21.35.
«IO SONO L'ABISSO» di D.Carrisi : ore 18.40.
«BROS» di N.Stoller : ore 19.00.
«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 20.40.
«FALL» di S.Mann : ore 21.20.
«DAMPYR» di R.Chemello : ore 21.30.
«HALLOWEEN ENDS» di D.Green : ore 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA STRANEZZA» di R.Andò' : ore 15.00 - 17.05 - 19.10.
«BROS» di N.Stoller : ore 17.40.
«ONCE YOU KNOW» di E.Cappellin : ore 18.30.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 15.00.
«LA VITA E' UN RACCOLTO (LES GLANEURS ET LA GLANEUSE)» di A.Varda : ore 20.30.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 21.00.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 15.00.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 21.15.
«MARIA E L'AMORE» di L.Muller : ore 15.00 - 17.10.
«ACQUA E ANICE» di C.Ceron : ore 16.55 - 19.05.
«IO SONO L'ABISSO» di D.Carrisi : ore 21.15.
«IL MIO VICINO ADOLF» di L.Prudovsky : ore 15.10 - 19.05.
«TANGO CON PUTIN» di V.Krichevskaya : ore 21.05.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«ASTOLFO» di G.Gregorio : ore 15.40.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 15.45 - 17.40 - 20.00.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 18.05 - 20.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 16.30.
«IL TALENTO DI MR. CROCODILE» di W.Gordon : ore 17.00.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 17.00 - 20.30.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 17.30 - 20.30.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 17.30 - 21.00.
«BROS» di N.Stoller : ore 18.00 - 21.00.
«LA STRANEZZA» di R.Andò' : ore 18.30 - 21.00.
«HALLOWEEN ENDS» di D.Green : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 20.45.

Martedì 1 Novembre è mancato

Diego Smania

di anni 90

Lo annunciano con dolore la moglie Luciana, i figli Mauro, Katia e Michele con le loro famiglie.

Il rito funebre avrà luogo Sabato 5 alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale di Fratte.

Fratte di S. Giustina in Colle, 3 novembre 2022

Iof Basso Villa del Conte

"Resusciteremo senz'altro, e ci vedremo e ci racconteremo l'un l'altro allegramente e gioiosamente tutto quello che è stato"

(F. Dostoevskij)

Nella festività dei Santi il Signore ha chiamato a sé il suo servo fedele

Mons.

Rino Vianello

di anni 100

Nipoti e familiari tutti partecipano la triste notizia alla Chiesa veneziana, alla comunità di Murano e a tutti coloro che lo hanno incontrato lungo il cammino della vita terrena e hanno ricevuto guida spirituale e conforto.

Il rito funebre sarà celebrato da S. E. il Patriarca di Venezia nella Chiesa di S. Pietro di Murano, venerdì 4 novembre alle ore 15.00

Murano, 3 novembre 2022

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637